BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Anno IV - N. 1158 - Lire 20 — Domenica 24 dicembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA RISPOSTA NEGATIVA DI PECHINO ALLA PROPOSTA DI UNA TREGUA

L'ONU INCERTA FRA LE SANZIONI e l'«insabbiamento» del problema

Condizioni inaccettabili poste da Mao-Tse per la cessazione del fuoco - La Commissione dei tre prende tempo - Dichiarazioni del Presidente Truman: «Nel popolo americano non c'è alcuna confusione di idee»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Anche a Lake Success hanno piantato, in mezzo alla sala dei delegati, un albero di Natale: la sala, vuota e tetra durante tutta la giornata, si è discretamente popolata nel pomeriggio quando si è saputo che, almeno simbolicamente, ai piedi di quell'albero vi era un dono del Governo di Pechino: la risposta di Chiu En Lai ai ripetuti telegrammi con i quali la Commissione dei tre ha prima proposto e poi sollecitato di discutere una cessazione del fuoco in Corea.

La risposta, come era da attendersi, era negativa: la segreteria dell'ONU non ne ha ancora reso noto il testo, ma da fonte informata si apprende che esso è sostanzialmente eguale a quello diffuso ieri da Radio Pechino: rifiuto di negoziare con la Commissione dei «tre» ed allo stesso tempo ha ripetuto quello che è il prezzo per accondiscendere alla tregua, cioè:

1) Ritiro della settima flotta dal canale di Formosa;

2) Ritiro delle «truppe straniere» dalla Corea;

3) Ammissione della Cina comunista all'ONU.

Ricevuto il lungo documento, la Commissione dei tre si è subito riunita per studiare alla luce di esso quali future mosse potranno essere tentate. Una, e da noi già indicata come la più probabile, è quella del deferimento della questione alla Corte dell'Aja, passo questo che avrebbe nessun effetto pratico ma che per lo meno consentirebbe di tenere giuridicamente in vita la Commissione dei tre in attesa di un momento più propizio.

Oggi è stata ventilata un'altra possibilità che è raccolta e presentata, come meritevole di credito dal «New York Times»: si pensa cioè all'applicazione di sanzioni diplomatiche ed economiche contro la Cina.

E' facile penetrare il segreto della discussione che ha luogo fra i tre della Commissione per la tregua ed è facile immaginare come Sir Benegal Rau faccia del suo meglio per convincere i suoi due colleghi che la via delle sanzioni non porterebbe ad alcun risultato pratico e servirebbe soltanto ad esacerbare ulteriormente il Governo di Pechino. D'altra parte il tono della risposta è tale (si dice che cominci con un attacco contro la «Commissione dei tre») da dimostrare che le buone maniere e le buone intenzioni non ottengono risultati. Ed è probabile che fra i propugnatori della maniera più forte vi sia il delegato del Canadà, Pearson: fra i due il presidente dell'Assemblea e della Commissione è indeciso.

E' certo che fin dopo Natale non si farà nulla: il gruppo dei tre ha promesso alla Commissione politica di riconvocarla appena ci fosse qualche nuovo sviluppo sui tentativi per la cessazione del fuoco: la convocazione può avvenire martedì al più presto o più probabilmente mercoledì.

Fra oggi ed allora vi sarà modo di sentire il polso delle varie delegazioni e Governi (sappiamo che Sir Benegal Rau si propone di convocare il gruppo dei 13 arabo-asiatici per martedì mattina) e vedere se in pubblica discussione conviene seguire la tecnica suggerita dalla delegazione indiana (quella cioè di mettere la proposta nella ghiacciaia della Corte internazionale) o l'altra di decretare sanzioni contro il Governo che ignora l'azione di pace dell'organizzazione internazionale.

A questo proposito conviene riferire che da qualche giorno a Washington si è cominciato a formarsi una nuova corrente sul modo di reagire all'azione del Governo di Pechino. Questa corrente ha due obiettivi, quello politico, che si propone di eliminare una buona volta l'attrito fra repubblicani e democratici, ed uno militare, che si propone di giocare coi cinesi il gioco da questi giocato da quando hanno mandato qualche corpo d'armata di «volontari» in Corea. Questa corrente propone una soluzione di compromesso: l'«intelligence» americana ed anche quella britannica, hanno informazioni in base alle quali il Governo di Mao non avrebbe completo controllo su tutte le provincie della Cina, che alcune di queste sono nelle mani di guerriglieri contrari al regime di Mao Tse, forti in numero, bene equipaggiati per la «guerra di Corea». Questi capi militari non sono tutti seguaci di Ciang Kai-scek, ma sono nemici di Mao e tanto basta.

Ora si tratterebbe di far arrivare a questi capi militari armi e rifornimenti per la continuazione della guerriglia, ed insieme a queste armi dei «proiettili d'argento», munizione che si è dimostrata efficacissima da quando la Cina soffre di convulsioni post e pre-rivoluzionarie.

L'idea, che non è una delle tante messe in giro da parlamentari o da radiocommentatori, sarebbe ora all'esame di un gruppo misto anglo-americano, un gruppo che ufficialmente non ha nulla a che vedere con gli organi ufficiali dei due Governi o meglio che hanno esattamente tanto a che vedere con essi quanto ne aveva Lawrence in Arabia col suo Governo di allora.

La notizia messa ancora una volta in circolazione a Parigi, su segrete intese che starebbero preparandosi fra Washington Londra e Bonn per una alleanza tripartita dalla quale la Francia resterebbe tagliata fuori, non è nemmeno smentita a Washington, tanto essa è considerata fantastica: gli ambienti della capitale dimostrano piuttosto qualche interesse nel determinare i motivi di tale manovra. Chi abbia dato origine ad essa è ormai ben chiaro: sono ambienti francesi che non hanno le mani in pasta nel Quai d'Orsay, ma che hanno grande influenza nazionale ed internazionale e che presumibilmente mirano a rendere più difficile l'immissione di forze tedesche nell'esercito europeo.

La voce, smentita dalla stampa americana, è completata con informazioni raccolte dai corrispondenti parigini, i quali dicono che la voce viene accompagnata da indicazioni per cui la idea di una alleanza anglo-tedesco-americana sarebbe nata in certi ambienti militari e parlamentari di Washington e che ha trovato appoggio entro il Foreign Office britannico. Come abbiamo testè detto, Washington non ha intenzione per ora di smentire tale informazione, lasciando le cose nelle mani di Eisenhower, che ne farà quello che crede appena insediato a Fontainebleau.

La battaglia parlamentare americana intorno alla zona del mondo nella quale gli Stati Uniti dovrebbero concentrare (ed in qualche caso limitare il proprio sforzo militare) non è affatto spenta dopo le dichiarazioni fatte ieri da Acheson alla stampa e quelle fatte più tardi nella notte da Truman. Il Presidente ha detto che nel popolo americano non c'è alcuna confusione di idee, che esso sa perfettamente quale è la «situazione» e che la confusione esiste soltanto nella mente di quelli che cercano di crearla. Speriamo che il Presidente abbia ragione, che il popolo americano abbia idee chiare come le hanno ora i suoi leaders, anche se qualcuno fra questi soltanto sei mesi fa ha assicurato il paese che c'era meno pericolo di guerra di quanto ce ne fosse stato nei quattro anni precedenti.

Truman ha ripetuto stasera la sua affermazione che il popolo americano non è affatto confuso, durante un discorsetto tenuto ai giornalisti di Kansas City. Il Presidente ha poi detto che l'imperialismo sovietico si può confrontare alle imprese di Gengis Khan e di Tamerlano e di fronte a questa situazione i suoi ascoltatori si dovevano convincere che le piccole questioni di politica interna si riducono a piccola cosa. Su questo ultimo punto non si può non concordare appieno con Truman e vorremmo che concordassero tutti, compresi quei repubblicani che, appena il nuovo Congresso inizierà a gennaio i suoi lavori, intendono imporre — proprio sulla questione delle zone dove gli Stati Uniti dovrebbero concentrare il loro sforzo militare — una discussione che alcuni osservatori prevedono tanto acerba e lunga come quelle che hanno preceduto la Lend Lease e gli altri provvedimenti con i quali Roosevelt preparava il paese a scendere nella lotta contro Hitler.

LEO REA

Per l'aggressività cinese

LONDRA MUTERA' l'atteggiamento verso Mao

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Nessuna reazione ufficiale si ha a Londra in merito alla risposta negativa di Pechino per la tregua d'armi: i circoli politici e i commentatori diplomatici e militari sono in vacanza. Ma è verosimile che il Ministro degli Esteri britannico — rimasto solo a Londra, a vigilare — pensa non da Mosca possa venire il fatto nuovo o il nuovo problema di fronte al quale sia necessario prendere immediata posizione. E' dalla Corea che, se trovano conferma le informazioni circa l'imminenza dell'offensiva cinese sorgerà nuovamente, più ingente di prima, il quesito che non ha trovato soluzione nella conferenza di Washington: la risposta da dare sul terreno militare e politico a quella che ormai anche per Bevin non potrà essere che un lampante atto di aggressione. Tutto sembra indicare che di fronte alla forza dei fatti, anche il Governo di Londra sarà costretto a modificare il proprio atteggiamento.

E' in questo senso che i giornali stamane registrano il radio-discorso pronunciato ieri a Singapore dal Commissario generale britannico per l'Asia sud-orientale Mac Donald. «Il Governo britannico — ha detto Mas Donald — è armato di pazienza e continua nei suoi sforzi intesi a trovare la via d'intesa tra la Cina e il mondo democratico, ma se il Governo di Pechino dovesse persistere nel suo atteggiamento di ostilità e di sfida alle Nazioni Unite, saremmo costretti a modificare il nostro atteggiamento».

Fedele a una consuetudine secolare, la stampa britannica oggi, prima di prendere le vacanze che dureranno tre giorni, non fa pronostici, non azzarda previsioni, si tiene discosta il più possibile dai quesiti inquietanti e augura ai lettori buon Natale e buon Anno.

I giornali vanno ostinatamente alla ricerca di elementi che, a dispetto di tutto, possano offrire qualche lume di conforto. Cercano lumi nel passato, nella storia antica e recente, si mettono obiettivamente nei panni di Stalin per veder di costruire un oroscopo che non sia tutto di sciagure. Le considerazioni che si fanno sono molte e abbastanza persuasive.

La storia dimostra incontrovertibilmente che la Russia ben di rado ha preso iniziative militari. Nella guerra russo-giapponese era stata attaccata dai nipponici; nell'ultima guerra si è vista piombare addosso le armate di Hitler. Presentemente ha la fortuna di possedere amici fidati e obbedienti che in nome dell'ideale comunista combattono in Corea e in Indocina. Perchè dovrebbe abbandonare questa tattica che, senza costargli il sangue di un solo soldato sovietico, le porta frutti così abbondanti?

Il «credo» di Lenin afferma che tutto il mondo diventerà comunista grazie a un naturale processo di dissolvimento della società capitalistica. Perchè Stalin, che è notoriamente comunista, non dovrebbe rimanere fedele a tale credo? Perchè non dovrebbe aspettare pacificamente che i giganteschi armamenti in corso determino nell'Occidente una grave depressione economica, favorevole al fruttificare del seme comunista?

E chi si mette nei panni di Stalin ricorda il precedente di un altro dittatore che per tanti versi gli somiglia, Hitler. All'ambasciatore britannico a Berlino che lo invitava a non precipitare il mondo nella catastrofe, il fuehrer, come è noto, rispose che non poteva aspettare: se devo fare la guerra, disse, devo farla subito, prima di arrivare ai 50 anni. Stalin ha compiuto proprio in questi giorni 71 anni, ha già al suo attivo una guerra civile e un guerrone mondiale, deve sentirsi infinitamente più vecchio di Hitler; vecchio com'è, dovrebbe sentire la tentazione di assidersi sul trono del Cominform e aspettare in serenità il tramonto glorioso, come un venerabile sovrano dei tempi passati.

CARLO TROTTER

GLI AUGURI A EINAUDI del Parlamento e del Governo

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha restituito questa sera la visita ai Presidenti del Senato e della Camera, che si erano stamane recati al Quirinale per porgergli gli auguri in occasione del Capodanno 1951. Il Capo dello Stato, parlando per primo, ha porto i suoi auguri al Presidente del Senato riscuotendo gli applausi dei presenti. Il Presidente Bonomi ha risposto con un breve indirizzo di omaggio, sottolineando in particolar modo il significato del gesto del Capo dello Stato, di cui non si hanno precedenti nella nostra storia parlamentare.

A Montecitorio, Einaudi ha ricevuto l'omaggio del Presidente on. Gronchi, il quale ha espresso la gratitudine della Camera per la visita «che onora il Parlamento e ne sottolinea la rinnovata altissima funzione nella vita del paese».

In mattinata, al Quirinale, secondo l'ordine di precedenza, hanno presentato gli auguri al Presidente della Repubblica i rappresentanti del Parlamento, i membri del Governo e le alte cariche dello Stato. Nel pomeriggio è stata la volta del Corpo diplomatico.

A tutti i suoi lettori il
GIORNALE DI TRIESTE
porge fervidi auguri di
BUON NATALE

IL MESSAGGIO NATALIZIO DEL PONTEFICE

FARE DELLA SOLIDARIETÀ il perno dell'ordine sociale

Stamane la cerimonia di chiusura dell'Anno Santo

Città del Vaticano, 23

Il Pontefice ha diretto stamane all'episcopato e ai fedeli del mondo cattolico e a tutti i popoli, nella ricorrenza natalizia, un suo radiomessaggio.

Pio XII ha iniziato facendo un consuntivo dell'Anno Santo. «La parola fine — egli ha detto — che le leggi dell'umanità impongono ad ogni cosa più cara e santa e ad ogni evento più lieto e fecondo, sarà segnata anche sulle Porte Sante giubilari, lasciando nei cuori un senso al tempo stesso di gioia serena e di rimpianto nostalgico, simile a quello che accompagnava i tre apostoli nella discesa dal Tabor».

Dopo aver elencato le grandi date dell'Anno Santo, il Papa ha accennato al risultato positivo raggiunto negli scavi sotto la Basilica di San Pietro per la ricerca della tomba dell'Apostolo:

«Questo risultato è stato di somma ricchezza e importanza. Ma la questione essenziale è la seguente: è stata veramente ritrovata la tomba di San Pietro? A tale domanda la conclusione finale dei lavori e degli studi rispondono con un chiarissimo sì. La tomba del principe degli apostoli è stata ritrovata».

Una seconda questione, subordinata alla prima, riguarda le reliquie del santo. Sono state esse rinvenute? Al margine del sepolcro furono trovati resti di ossa umane, dei quali però non è possibile provare con certezza che appartenessero alla spoglia mortale dell'apostolo. Ciò lascia tuttavia intatta la realtà storica della tomba. La gigantesca cupola s'inarca esattamente sul sepolcro del primo Vescovo di Roma, del primo Papa, sepolcro in origine umilissimo, ma sul quale la venerazione dei secoli posteriori con meravigliosa successione di opere eresse il massimo tempio della critianità».

Pio XII ha parlato poi della pace interna dei popoli. «Purtroppo — egli ha detto — la lotta per la vita, il pensiero del lavoro e del pane, dividono in campi avversi uomini, che pur abitano la medesima terra e sono figli di una medesima Patria. Da una parte e dall'altra, essi hanno la esigenza, in sè legittima, di essere considerati e trattati non come oggetti, ma come soggetti della vita sociale, soprattutto, nello Stato e nella economia nazionale. Perciò molte volte, e con sempre maggior insistenza, noi abbiamo segnalato la lotta contro la disoccupazione e lo sforzo verso una ben intesa sicurezza sociale come una condizione indispensabile per unire tutti i membri di un popolo.

«Ora, oserebbe forse lusingarci di servire la causa della pace interna colui che oggi vedesse egoisticamente nei gruppi che si oppongono ai suoi propri interessi la fonte di tutte le difficoltà e l'ostacolo al risanamento e al progresso?

«Oserebbero lusingarsi di servire la causa della pace interna quelle organizzazioni che per la tutela degli interessi dei loro membri non ricorressero più alle norme del diritto e del bene comune, ma si appoggiassero sulla forza del numero organizzato e sulla debolezza degli altri, che non sono egualmente organizzati o che tendono sempre a subordinare l'uso della forza alle regole del diritto e del bene comune?

«La pace interna, quindi, i popoli non possono attenderla che da uomini, governanti o governati, capi o seguaci, i quali nella tutela dei loro particolari interessi e delle loro proprie opinioni non si ostinano nè si rimpiccoliscono nelle loro vedute, ma sanno allargare i loro orizzonti ed elevare le loro mire al bene di tutti.

«Accelerati dalla guerra, ma preparati già da lungo tempo, i fondamenti del regime industriale capitalistico hanno subito essenziali mutamenti. Popoli asserviti da secoli si aprono il cammino verso la indipendenza; altri, fino ad ora privilegiati, si sforzano, per antiche e nuove vie, di conservare la loro condizione. Il sempre più alto e più generale anelito verso la sicurezza sociale non è che l'eco dello stato di una umanità, in cui nei singoli popoli molte cose, che erano o sembravano tradizionalmente solide, sono divenute labili e incerte. Perchè dunque questa comunanza d'incertezze e di pericoli, creata dalle circostanze non genera anche nei singoli popoli una solidarietà fra uomini? E voi, che rimanete insensibili alle angustie del profugo, errante, senza un tetto, non dovreste voi sentirvi solidali con lui, la cui misera sorte di oggi potrebbe essere la vostra di domani?

«Perchè questa solidarietà di quanti si trovano senza tranquillità e nel pericolo non dovrebbe divenire per tutti la via sicura. Donde può venire la salvezza? Perchè questo spirito di solidarietà non dovrebbe essere come il perno dell'ordine sociale naturale nelle sue tre forme essenziali: famiglia, proprietà, Stato, per ricondurle alla loro organica collaborazione, adattata alle condizioni del presente? Alle condizioni del presente, le quali, nonostante tutte le difficoltà, sono però un dono di Dio, per riaffermare il nostro spirito cristiano?».

Pio XII ha poi continuato: «Gli uomini, privi di senso cristiano alcuni delusi del passato, altri fanaticamente protesi verso un idolo del futuro. In ogni caso malcontenti del presente: ecco un grave pericolo per la pace interna dei popoli.

«Non intendiamo qui di alludere all'aggressore che viene dal di fuori, orgoglioso della sua forza, spregiatore di ogni diritto e di ogni carità. Esso trova tuttavia nelle crisi dei popoli, nella loro mancanza di coesione spirituale e morale, una validissima arma, e quasi le sue truppe ausiliarie nell'interno stesso del paese.

«Occorre dunque che i popoli non si lascino indurre da motivi di prestigio o da idee antiquate a creare difficoltà politiche ed economiche all'interno rafforzamento di altri popoli, disconoscendo o non curando il pericolo a tutti comune. Occorre che essi comprendano come i loro naturali e più fidi alleati sono là dove il pensiero cristiano, o almeno la fede in Dio, hanno valore anche per gli affari pubblici, e non assumano per unica base un supposto interesse nazionale o politico, trascurando o non tenendo in conto le profonde differenze nella concezione fondamentale del mondo e della vita.

«Ciò che ci detta questi avvertimenti è la vista dell'equivoco e della irresolutezza nel fronte dei sinceri amici della pace, innanzi a così grave pericolo. E poichè abbiamo a cuore il bene di tutte le Nazioni, stimiamo che la stretta unione di tutti i popoli padroni del loro destino, congiunti da sentimenti di reciproca fiducia e di mutuo aiuto, è il solo mezzo per la difesa della pace o la migliore garanzia per il suo ristabilimento».

«Dopo aver detto che «in queste ultime settimane la linea di frattura, che nel mondo esterno divide in opposti schieramenti l'intera comunità internazionale, si è fatta sempre più profonda, mettendo a repentaglio la pace del mondo» e che «in un deprecabile contrasto odierno le armi riuscirebbero talmente sterminatrici da rendere la terra solitudine e caos», il Papa ha esortato «che si faccia tesoro di ogni opportuna circostanza per dar luogo alla saggezza e alla giustizia di trionfare nel segno della concordia e della pace. Se ne approfitti per ravvisare i sensi della bontà e della pietà verso tutti i popoli i quali sinceramente e unicamente aspirano alla pace e alla tranquillità della vita. Torni a regnare negli organismi internazionali la fiducia scambievole che presuppone la sincerità delle intenzioni e la lealtà delle discussioni, si aprano le barriere, si rompano i reticolati, si dia, a ciascun popolo, libero sguardo nella vita di tutti gli altri, si tolga quella segregazione di alcuni paesi dal resto del mondo civile, così dannosa per la causa della pace.

«Oriente e Occidente — ha detto a questo punto il Papa — non rappresentano per la Chiesa opposti principi, ma partecipano ad un comune retaggio, al quale hanno ambedue potentemente contribuito e sono chiamati a contribuire anche nell'avvenire».

Pio XII ha confutato vivacemente l'accusa mossa al Papato «di volere la guerra e di collaborare a tal fine con Potenze «imperialistiche», che — si afferma — sperano più dalla forza di micidiali strumenti bellici che dall'attuazione del diritto». Ricordando che in tutti i suoi discorsi e in tutti i suoi scritti non ci sono che incitamenti alla pace, «così abbiamo fatto in passato — ha detto il Papa — così faremo in futuro».

Pio XII ha concluso impartendo la benedizione apostolica.

Domani mattina, nel corso di una solenne cerimonia, che si svolgerà nell'atrio della Basilica di San Pietro, il Pontefice procederà alla chiusura della Porta Santa, attraverso la quale durante quest'anno giubilare sono passati oltre tre milioni di pellegrini. Con la cerimonia sarà chiuso anche l'Anno Santo.

I CINESI HANNO GIA' OLTREPASSATO IL 38.o PARALLELO

È ATTESA PER DOMANI l'offensiva dei comunisti

A sostituire il comandante dell'8.a Armata Walker, perito in un tragico incidente automobilistico, è stato chiamato il generale Matthew Ridgeway

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 23

Duro Natale per le Forze dell'ONU, ma soprattutto per gli americani, in Corea. Nel momento in cui una forza complessiva di circa 550 mila nordisti e cinesi si appresta a sferrare la cosiddetta grande offensiva natalizia del 38.o parallelo contro l'8.a Armata americana, il Comandante di quest'ultima, l'eroico gen. Walton Walker, che dal luglio scorso aveva guidato a tappe i suoi uomini fin quasi alla frontiera mancese, è perito in un banale, tragico incidente di jeep.

Il gen. Walker, al momento del fatale cozzo della sua jeep contro un autocarro di un convoglio alleato nei pressi di Seul, portava un messaggio augurale natalizio alle sue truppe e alla 27.a Brigata britannica, e proprio in quel momento era partito da Washington un messaggio del Ministro della Difesa, gen. Marshall, che a sua volta porgeva al Comandante dell'8.a Armata l'augurio delle Forze armate americane. Nè le truppe, nè il gen. Walker hanno ricevuto i messaggi.

Il gen. Walker, il valoroso collaboratore di quel travolgente condottiero che fu il gen. Patton durante la seconda guerra mondiale, è morto: viva il gen. Walker! E il suo successore, gen. Matthew Ridgeway, vicecapo di Stato Maggiore dell'Esercito americano che oggi stesso lascia Washington per raggiungere Tokio, dove conferirà con Mac Arthur, e poi le truppe dell'8.a Armata, reca pure un messaggio di Marshall: «Uomini dell'8.a Armata, il nemico si appresta ad attaccare su vasta scala. Siate degni del vostro eroico Comandante, che non ha visto il raggiungimento della meta ultima, resistete ad oltranza».

Resistere ad oltranza è infatti la parola d'ordine che viene oggi lanciata all'8.a Armata nell'imminenza dell'offensiva nemica. L'Alto Comando americano è tanto meno i politici, non si fanno più illusioni in proposito: i cinesi si apprestano a dare l'avvio a quella grande offensiva che secondo le intenzioni di Pechino dovrebbe cacciare dalla Corea gli americani «aggressori».

Quattro sono i segni ammonitori che fanno ritenere imminente l'offensiva comunista: 1) il rigetto categorico da parte della Cina comunista dell'appello dell'ONU per una tregua d'armi; 2) la ricorrenza del Natale che fa ricordare come i cinesi abbiano sempre avuto un debole, in passato, per gli attacchi durante solenni festività; 3) la luna che sarà piena proprio per domani sera, e che naturalmente favorirà i tradizionali attacchi notturni cinesi; 4) la crescente attività aerea da parte del nemico, che ha condotto nei giorni scorsi a una serie di duelli tra i più veloci aerei del mondo

Ora è quasi un mese, dal fatale 27 novembre, che le forze dell'ONU dovettero iniziare il movimento di ritirata dalla frontiera del fiume Yalu, per ripiegare sul 38.o parallelo e l'antica Seul. Un mese di tormenti e di mal contenuto furore al pensiero che soltanto una soverchiante forza — in taluni casi e settori di dieci contro uno — ha obbligato gli americani a ritirarsi, proprio quando si pensava che la guerra fosse per finire e il Natale avrebbe visto un'alba di pace.

Ora, invece, alla vigilia di Natale, l'8.a Armata si appresta a sostenere, col suo nuovo comandante gen. Ridgeway, un brillante condottiero della guerra in Europa, il grande urto. I prodromi dell'offensiva cinese sono evidenti. Grosse pattuglie sudiste hanno già preso contatto con elementi cinesi a nord del 38.o parallelo. La presenza dei cinesi nella zona di Chogyo, a cinque chilometri a sud del parallelo e a circa novanta chilometri in linea d'aria a nord-est di Seul, è stata confermata.

Il gen. Walker, che è perito stamane nel tragico incidente, da quattro giorni era in una specie di moto perpetuo, stava appunto completando una sua ispezione minuziosa all'intero fronte dell'8.a Armata per impartire le ultime istruzioni ai comandanti, per incoraggiare con la sua presenza le truppe e per augurare a tutti il buon Natale. Il suo successore, partito oggi da Washington, non perderà un minuto per raggiungere il suo Quartier generale al fronte.

Fra 24 ore sarà Natale. Alle Forze dell'ONU, agli americani giungono messaggi d'incitamento e di fede da tutte le parti: lunghi messaggi augurali di Mac Arthur, dei comandanti, delle Forze aeree e navali dell'Estremo Oriente e di altri condottieri e leaders politici.

Il messaggio di Mac Arthur conclude con le fatidiche parole: «Pace in terra agli uomini di buona volontà». La pace del Natale è, per modo di dire, nelle mani del nemico: ma se esso attaccherà, gli uomini che in Corea difendono la libertà, sapranno resistere e reagire.

JOHN RICH
dell'International News Service

La sessione di febbraio degli esami universitari

Roma, 23

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Gonella, in relazione del recente o. d. g. della Camera dei deputati, ha disposto che dal 25 gennaio prossimo al 28 febbraio abbia luogo un appello straordinario di esami universitari di profitto, laurea e diploma, suddivisi in due turni, riservando alle autorità accademiche ogni altra determinazione circa il diario delle singole prove. Circa le iscrizioni e le prove fallite varranno le disposizioni dello scorso anno.

In relazione poi ai voti formulati dalle autorità accademiche, le singole Facoltà dovranno disporre per gli studenti reduci e fuori corso laureandi lo svolgimento di speciali turni di esami oltre quelli sopra indicati. Queste disposizioni possono non essere applicate o applicate diversamente per le Facoltà di ingegneria, ove le autorità accademiche abbiano, sulla base di precedenti determinazioni, attuato un diverso sistema organico di esami.

LA CATENA DELLA FELICITÀ ALLA RADIO

Un'opera di bene alla vigilia di Natale

Roma, 23

La RAI da tutte le sue stazioni collegate e in analogia e concomitanza con le stazioni radio di tutta Europa ha lanciato stasera un appello agli italiani affinchè ciascuno concorra nei limiti delle sue possibilità ad un'opera di bene alla vigilia di Natale. Questa terza edizione della «Catena della felicità», il cui ricavato sarà destinato alla costruzione di istituti di ricovero e di educazione professionale agli organi dei lavoratori, uno a Iglesias e un altro a Comacchio, ha visto un generoso corrispondere di oblatori che hanno voluto di persona e per telefono offrire presso le sedi della Radio il loro contributo a quest'opera di bene non appena lanciato il primo appassionato invito.

All'iniziativa, che ha un altissimo valore sociale, hanno aderito migliaia e migliaia di persone, ricchi e poveri, bimbi e vecchi. I deputati hanno rinunziato a una giornata della loro seduta in Parlamento, la vedova di una medaglia d'oro di Roma ha offerto un'annualità completa della pensione spettantele, i ricoverati della «Città dei Ragazzi» di Maddaleni hanno detto che salteranno domani un pasto e daranno il ricavato — ventimila lire — alla Catena della felicità.

Fare un bilancio del ricavato è un po' difficile perchè le offerte si aggiungono alle offerte ed altre ne verranno domani in una commovente emulazione di città e di paesi. Una ingentissima somma è stata stanziata dalla Montecatini e molte sono le città che hanno superato di gran lunga il milione. In testa a tutte si trova Milano, che verso l'una di notte aveva raggiunto quasi i dieci milioni.

Una fila interminabile di gente, malgrado il freddo e la pioggia, si è avviata alla sede milanese della radio, i cui telefoni hanno squillato senza interruzione. Uno degli ultimi cocchieri della metropoli lombarda, un vecchio «brumista», è venuto anche lui, ha fermato il suo ronzino bianco davanti all'ingresso ed ha versato mille lire, frutto del suo lavoro della giornata.

A Firenze un cieco è venuto a portare l'offerta di quattro bambini, due figli suoi e due figli di un altro cieco. «Siamo poveri — ha detto — ma vi diamo questa piccola offerta con tutto il cuore». Mamme povere hanno pensato a mamme ancor più povere, bimbi felici hanno pensato a bimbi meno felici. Il piccolo Ermellini Dante, un bambino romano che non può parlare e non può camminare, ha voluto che i suoi genitori dessero 500 lire e si è fatto capire a gesti. Il pensionato Emilio Lazzari ha offerto le duemila lire del premio natalizio.

L'offerta più commovente di Bologna è stata quella del piccolo Franco Tesoro, di cinque anni, figlio dell'agente di polizia rimasto ucciso pochi giorni fa dai banditi che avevano svaligiato la gioielleria di Trastevere: egli ha dato cento lire che aveva messo in serbo per fare un regalo di Natale al suo babbo. Bologna, soltanto con offerte piccolissime ha raggiunto il mezzo milione di lire. Venezia ha toccato i due milioni: 12.600 lire sono state raccolte con una spontanea sottoscrizione comune dal personale amministrativo, di custodia e dai detenuti delle carceri.

A Genova, che toccava quasi i due milioni, un signore che non volle dire il suo nome ha versato centomila lire. Palermo aveva di gran lunga superato il mezzo milione; a Bari fino alle 23 si erano raccolte 92 mila lire; a Chieti si è svolta una rappresentazione teatrale a totale beneficio della Catena e tra gli spettatori vi è stata una gara a chi offriva di più. Da Cagliari l'ing. Musio, direttore della Società di Monteponi, ha annunziato che la sua azienda donava una vasta area in ottima posizione presso la città di Iglesias affinchè vi fosse costruito l'istituto professionale per orfani progettato in quella località, assicurando pure che la società collaborerà all'impianto delle officine per l'addestramento dei giovani e fornirà il materiale necessario.

Episodi commoventi e a volte divertenti si sono succeduti per ore e ore e domani questa gara di bontà toccherà i suoi massimi, portando nei cuori di tutti un po' di serenità.

L'APPLICAZIONE DEL TRATTATO DI PACE

NUMEROSE QUESTIONI regolate con Belgrado

Accordi per i beni italiani e le opzioni

Roma, 23

Sono stati firmati oggi a Palazzo Chigi, dal Ministro degli Esteri Sforza e dal Ministro di Jugoslavia a Roma Ivekovic, alcuni accordi che regolano, in relazione al Trattato di pace, diversi punti particolari nelle seguenti materie: Obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario, opzioni, archivi, proprietà artistica e letteraria, ferrovie.

Col primo di detti accordi è stato convenuto il versamento da parte italiana di 30 milioni di dollari in conto riparazioni, nonchè di un anticipo di un miliardo e 250 milioni di lire in conto pensioni. Di tali somme è stato detratto l'importo di 10 miliardi di lire (pari ad oltre 16 milioni di dollari) che viene corrisposto da parte jugoslava in conto indennità per i beni italiani nazionalizzati, confiscati o oggetto di altre misure in relazione all'accordo del 23 maggio 1949.

Tutte le ulteriori partite creditorie e debitorie determinatesi fra i due Paesi in conseguenza del Trattato di pace e degli accordi successivi ad essi connessi (particolarmente il resto delle riparazioni e la sistemazione finanziaria di tutte le questioni relative ai beni italiani in Jugoslavia) saranno in prosieguo determinati per essere compensanti fra di loro, salvo il versamento di quel saldo che potesse risultare a favore di uno dei due Paesi.

Il Governo jugoslavo si è impegnato inoltre ad acquistare i beni italiani situati nei territori annessi e rimasti nelle disponibilità dei proprietari, purchè questi intendano venderli; una commissione mista procederà alla valutazione di tali beni.

Per quanto riguarda le opzioni, sono stati riaperti i termini per l'esercizio del relativo diritto a favore di coloro che abbiano finora omesso di esercitarlo; è stato convenuto di affrettare la decisione delle domande già presentate e non ancora definite, tenendosi largo conto dei concetti di equità e di unità familiare, ed è stato deciso che si procederà ad una revisione delle opzioni che già hanno avuto corso.

Con l'accordo sugli archivi viene ripartito il materiale archiviato secondo la sua appartenenza ai territori annessi o rimasti all'Italia e facilitato il rilascio di documenti agli oriundi dalle zone annesse che si trovino attualmente nel nostro Paese.

Disposizioni circa la proprietà artistica e letteraria stabiliscono la proroga per sei anni dei diritti di tal genere ai cittadini dell'uno dei due Stati sul territorio dell'altro.

L'accordo ferroviario regola la questione della riparazione di una certa quantità di materiale rotabile da restituire a norma del Trattato di pace, e quella della ripartizione di alcune installazioni.

Nell'insieme — si rileva in ambienti italiani — gli accordi oggi firmati definiscono in modo soddisfacente per le due parti, tenendo conto dei diritti reciproci di entrambi i paesi e dei rispettivi cittadini, una massa di complesse questioni derivanti dalla guerra e dal Trattato di pace. Le intese conseguite in proposito, alle quali si aggiunge un accordo provvisorio per l'inizio di trasporti aerei tra l'Italia e la Jugoslavia, firmato pure oggi dal Ministro degli Esteri e dal Ministro di Jugoslavia, costituiscono — come l'on. Sforza e il dott. Ivekovic hanno rilevato — una prova positiva della migliorata atmosfera realizzata dai due Governi.

Il commentatore di Radio Belgrado ha affermato stasera che gli accordi testimoniano il proposito dei due Governo di dare il massimo contributo al consolidamento della pace in questa parte dell'Europa. Pertanto — ha osservato il commentatore — il significato di tali accordi va ben oltre la loro importanza materiale. Il commentatore ha concluso auspicando che con lo stesso spirito di collaborazione possano essere risolti gli altri problemi pendenti fra i due paesi.

LA SITUAZIONE ECONOMICA E INDUSTRIALE

Ampia relazione di Togni al Consiglio dei Ministri

Roma, 23

L'ultima riunione prenatalizia del Consiglio è stata tenuta stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi ed è stata dedicata ad un esame della situazione economica e industriale. In materia la prima relazione è stata fatta dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni, il quale — com'è noto — attraverso gli organi tecnici del Dicastero, ha attentamente seguito l'andamento dei prezzi e del mercato al fine di evitare i turbamenti dovuti ai riflessi della situazione internazionale.

La relazione del Ministro Togni ha toccato i vari aspetti dell'attività produttiva e delle sue possibilità di espansione, i problemi dell'approvvigionamento delle materie prime, e quelli dell'andamento dei prezzi nell'attuale situazione di congiuntura.

A conclusione della sua esposizione, che è stata assai dettagliata, il Ministro ha prospettato le esigenze conseguenti alla necessità di coordinare il programma di riarmo con i programmi di investimenti e di produzione civile, in modo che il primo non interferisca, limitandolo, sul programma che il Governo ha già fissato in relazione alle esigenze sociali del paese e al tenore di vita delle classi lavoratrici.

Complementari alla relazione dell'on. Togni sono state quelle del Ministro dell'Agricoltura e del Commercio estero. L'on. Segni ha fornito al Consiglio confortanti informazioni sulla entità delle scorte alimentari esistenti e sulle prospettive per l'immediato futuro nei confronti di tutti i generi di prima necessità. A sua volta l'on. Ivan Matteo Lombardo ha tracciato un particolareggiato quadro del movimento delle esportazioni e delle importazioni.

La seduta si è conclusa con un cordiale scambio di auguri fra il Presidente del Consiglio e i colleghi del Governo.

Nel lasciare il Viminale, parecchi dei Ministri si accingevano a lasciare Roma per trascorrere fuori il Natale. Fra questi l'on. Marazza, che si è recato a Borgomanero per passare le feste con la madre, il Ministro Vanoni recatosi a Morbegno, l'on. Simonini che è partito per Reggio Emilia, e lo on. I. M. Lombardo che si spinge assai più lontano, trascorrendo quattro giorni in Grecia. Il Ministro del Tesoro passerà forse il Natale a Biella e l'on. Segni si propone di recarsi in Sardegna, almeno se l'aereo potrà partire per le condizioni atmosferiche. L'on. Gonella passerà il Natale ad Ischia, mentre altri Ministri non lasceranno Roma: tra questi il Ministro Togni, impegnato nell'esame dei problemi relativi all'attività economiche e ai prezzi sui quali ha riferito oggi al Consiglio dei Ministri, e l'on. Spataro, occupato nei preparativi di un gentile avvenimento familiare, le nozze della figlia Anna.

Quanto al Presidente del Consiglio, egli era tentato di trascorrere qualche giorno di riposo fuori Roma, ma il cattivo tempo e soprattutto il ricordo che il maltempo lo accompagnò anche lo scorso anno allorchè, proprio per le vacanze natalizie, si recò in Sicilia, lo hanno indotto a rinunciare alla partenza. Lo on. De Gasperi si propone perciò di trascorrere qualche giorno nell'intimità della famiglia e di dedicarsi alla lettura, accanto ad una stufa elettrica che considera preziosa specie in questi giorni che nella sua abitazione di via Bonifacio VIII non funziona il riscaldamento.

Naturalmente De Gasperi sarà domattina a S. Pietro per la cerimonia della chiusura della Porta Santa e si recherà poi a visitare la figlia Lucia, suora in un convento di viale Romania.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL GIORNO SACRO AD OGNI UOMO

La bontà che vince tutto

A tre donne dal cuore meraviglioso il Sindaco conferirà oggi i Premi di Natale istituiti dal Comune

Oggi a mezzogiorno, alla presenza delle maggiori autorità civili e religiose, il Sindaco conferirà in forma solenne i «Premi di Natale alla Bontà», nel corso di una cerimonia che avrà luogo nella sala del Ridotto del Verdi, è che certo riuscirà la più significativa festa di Natale. Verranno assegnati tre premi, rispettivamente a un'impiegata, a una socia della Confraternita di S. Vincenzo de' Paoli e a una domestica; tre donne che hanno speso tutta la loro vita in opere di carità e di altruismo.

Numerosissime sono state le segnalazioni pervenute al Comitato preposto all'assegnazione dei premi, e la loro selezione è stata quanto mai laboriosa. Oltre ai tre premi — le tre donne, Maria Birsa, Elisa Fonda ved. de Castro e Teresa Granafei, riceveranno una medaglia d'argento e l'importo di centomila lire ciascuna — il Comitato ha assegnato un dono ad un ragazzo, Bruno Angelucci, segnalato per un toccante atto di affetto filiale, avendo sacrificato i risparmi del proprio salvadanaio per donare alla madre un ritratto dei nonni. Un plauso è stato inviato all'operaio Pietro Marcolini, che si era fatto promotore tra gli operai delle officine di Broletto dell'Acegat per offrire una carrozzella motorizzata al figlio infermo di un collega di lavoro; una segnalazione è stata fatta al Sindaco di Carmignano sul Brenta, per l'opera di soccorso prestata da alcuni abitanti di quella borgata, in condizioni di particolare difficoltà, ad un giovane triestino, certo Mosetti, vittima di un mortale incidente stradale avvenuto nello scorso aprile. Altri casi, infine, sono stati raccomandati all'Ente comunale di assistenza per la concessione di aiuti.

Mentre ricordiamo che la cittadinanza è invitata ad assistere alla cerimonia, stralciamo dalle motivazioni dei tre premi maggiori, alcune note biografiche e l'atto di benemerenza delle tre donne premiate.

ELISA FONDA ved. DE CASTRO, abitante in via Palestrina 6. Generosa donna del popolo, vedova di un muratore, che vive a carico dei due figli (uno agente della P. C., l'altra modista). Quale consorella della S. Vincenzo de' Paoli, nel visitare le ammalate negli ospedali ha conosciuto una ricoverata per t.b.c. Nel colloquio, l'ammalata le confida di avere un figlio ventenne in prigione, per essersi appropriato di denaro non suo, presso la ditta dove lavorava. E' un dolore che la fa soffrire più ancora del male, anche perchè non può portare alcun conforto al figlio. La de Castro, accolto l'appello della madre, si è presa cura del detenuto, visitandolo e assistendolo. Dopo la scarcerazione è ricorsa ad aiuti di persone caritatevoli per spignorargli le robe al Monte; ha diviso con lui pranzo e cena, gli ha trovato un lavoro, lo ha salvato dal traviamento e gli ha fatto amare nuovamente la vita onesta e laboriosa.

TERESA GRANAFEI, abitante in via Cereria 6. Nubile, vive con i genitori che sono a suo carico. Commossa dalla notizia del suicidio di una madre di cinque figli, ha adottato uno degli orfani, una bambina ammalata per la quale ha prodigato ogni cura e affetto materno. Per l'assistenza medica alla bimba, la Granafei ha dovuto indebitarsi, ma lo ha fatto felice di poter essere una nuova mamma per la bimba, che ora ha riacquistato la salute e la ricambia pienamente delle affettuose premure.

MARIA BIRSA, abitante in via XXX Ottobre n. 15. Ha servito per quarantadue anni la famiglia Bünger, agiata, ed è rimasta fedelmente al servizio della stessa anche quando, a seguito della morte di alcuni suoi membri, le condizioni economiche sono peggiorate sempre più. Attualmente, e da vari anni, è al servizio dell'unica superstite, signora Carla, ottantaquattrenne, inferma, verso la quale la Birsa dimostra ogni più amorevole cura, non lasciandola mai sola, tanto che, qualora essa debba allontanarsi, provvede a farsi sostituire da qualche sua amica. E tutto ciò semplicemente, come fosse un dovere, mossa da un alto senso di altruismo e sentimento religioso, pur non riscuotendo alcun salario fin dal 1938.

Auguri a Trieste dal Sindaco di New York

E' pervenuto ieri al nostro Sindaco, un saluto augurale per Trieste del nuovo Sindaco di New York, Vincenzo Impellitteri, al quale l'ing. Bartoli aveva inviato le congratulazioni in occasione della recente elezione.

Le molte attrattive del veglioncino della Stampa

Uno splendido successo si preannuncia per il veglioncino di Natale, che si svolgerà lunedì prossimo nelle sedi riunite del Circolo della Stampa e della S. R. «Veneziana» e che raccoglierà attorno al tradizionale albero i soci e i loro amici. Fra le molte attrattive della serata — la cui organizzazione è stata affidata ad uno speciale comitato di gentili signore — vi sarà una lotteria dotata di molti e ricchi premi in oggetti artistici, libri, liquori e generi gastronomici. La festa avrà inizio dopo le 21 e proseguirà sino al mattino successivo: in vista di ciò, il normale servizio di bar sarà notevolmente rinforzato e funzionerà anche un dotatissimo buffet, con cibi caldi e freddi a qualsiasi ora della notte. Cessata l'esposizione dei quadri di Nino Perizi, nella serata di lunedì si inaugurerà una piccola personale del pittore Federico Righi. Il normale trattenimento della domenica resta per questa settimana sospeso.

Orario vendita dei giornali

L'Associazione esercenti piccolo commercio comunica che i rivenditori di giornali e riviste osserveranno domenica 24, l'orario normale di vendita dei giorni feriali, mentre lunedì, giorno di Natale, osserveranno la chiusura totale.

Nello sganciare dall'amo un pesce ragno pescato poco prima, Giordano Pesce, di 43 anni, abitante in via Soncini 40, è stato punto dalla preda al medio della mano destra. E' stato soccorso dalla CRI.

Gli auguri di Emef

Emef, la grande casa di profumi che il mondo invidia all'Italia, porge alle sue clienti, che sono le dame e le signorine più eleganti dell'alta società internazionale, i suoi cordiali auguri. E ognuno porge gli auguri a una donna che gli è cara accompagnandoli con uno dei tanti preziosi profumi della collezione Emef, da «Barocco» a «Foglie d'autunno», da «Arabesque» a «Disturbing».

Atto di grazia del G.M.A.

In conformità alla vecchia consuetudine del Governo Militare Alleato, di concedere la grazia a persone condannate, qualora le circostanze la giustifichino, il gen. C. G. Blanchard, Direttore generale degli Affari Civili, in occasione delle festività di Natale e Capodanno, ha concesso la grazia a un certo numero di persone condannate da Magistrati locali o da Tribunali Militari Alleati.

Di questo atto di grazia beneficeranno circa 15 persone.

Le solennità a San Giusto

A San Giusto si svolgeranno in questi giorni le seguenti solennità:

Domenica, vigilia di Natale: Ore 17.45, canto solenne del Mattutino; ore 19, Messa pontificale. Lunedì, Santo Natale: Ore 10, Messa pontificale e omelia del Vescovo; ore 17, Vesperi pontificali e benedizione. Martedì, S. Stefano: Ore 10, Messa pontificale con assistenza del Vescovo; ore 18, funzione festiva parrocchiale. Domenica 31 dicembre: Ore 17, predica e Te Deum; ore 23, ora di adorazione, seguita alla mezzanotte dalla Messa, con Comunione dei fedeli.

UNA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI ROMA

Palutan annoverato nel ruolo dei Prefetti

Nel Consiglio dei Ministri svoltosi ieri a Roma, su proposta del Ministro degli Interni, il dott. Gino Palutan, attualmente Presidente di Zona del Territorio Libero di Trieste, è stato annoverato nel ruolo dei Prefetti della Repubblica italiana, entrando così personalmente a far parte degli alti funzionari dello Stato italiano.

L'intera popolazione triestina, ne siamo certi, apprenderà con vivo, sincero compiacimento la notizia dell'alta carica conferita al dott. Gino Palutan.

L'opera paziente e generosa da lui svolta in questi lunghi e difficili anni di governo dell'amministrazione provinciale — quando spesso le situazioni politiche richiedevano un illuminato equilibrio ed una sagace moderazione — è stata preziosa per gli interessi economici e nazionali della città. Il riconoscimento del patrio Governo premia le qualità d'intelletto e d'animo di un nobile figlio di Trieste.

Nella gradita occasione porgiamo al dott. Palutan le nostre più vive congratulazioni, sicuri d'interpretare i sentimenti della città.

INCIDENTI STRADALI

Ruote e gambe all'aria

Assieme al figlio Francesco, di 42 anni, l'agricoltore Giulio Mondo, di 63 anni, abitante in via dell'Istria 210, attraversava alle ore 16.30 di ieri il piazzale Valmaura. All'improvviso il vecchio scivolava e andava a sbattere contro una filovia della linea «D». Raccolto prontamente dal figlio, il poveretto veniva trasportato verso un marciapiede, mentre qualcuno accorreva a telefonare alla CRI. Ma, proprio nello stesso istante, in corsa verso il campo profughi, passava di là un'autolettiga, sulla quale il ferito è stato adagiato e avviato all'ospedale. Il Mondo è stato accolto nella Divisione chirurgica, con prognosi riservata per lesioni multiple. La Polizia del traffico ha iniziato gli accertamenti.

Verso le 21, un «Dodge» guidato da un militare inglese percorreva la via Carpison, diretto verso via Nizza. Ma, nell'imboccare la curva, a causa della forte andatura, il veicolo saliva sul marciapiede e andava a sbattere contro un albero. Nessun ferito; ingenti danni al camion.

Proveniente da piazza Goldoni e diretto verso piazza Dalmazia, Carlo Svara, di 38 anni, abitante a Prosecco 162, percorreva iersera in motocicletta la via Carducci, recando sul seggiolino posteriore un amico, Luciano Svizzero, di 31 anni, abitante in via Santa Teresa 2. Giunto all'altezza della guida luminosa, lo Svara andava ad urtare contro il tassametro targato TS H 281, guidato da Giuseppe Farletta, di 46 anni, abitante in via dei Giuliani 42, che procedeva nello stesso senso, rovesciandosi. Sul posto accorreva un'autolettiga della CRI, con a bordo il medico di turno, dott. Di Francesco, il quale provvedeva a far accompagnare i due all'ospedale. Lo Svara, che ha riportato contusioni escoriate multiple, è stato trattenuto in osservazione, mentre l'amico suo dopo le cure, ha potuto rincasare.

Rincasando stanotte in Vespa, l'esercente Guerrino Bacer, di 39 anni, abitante in via dei Giardini 32, giunto nei pressi di casa, si è rovesciato. Con il volto rigato di sangue, il Bacer ha avuto il sangue freddo di risalire in sella e correre alla CRI, da dove è stato inviato all'ospedale per le ulteriori cure. Qualcuno ha chiamato iersera la CRI nei pressi del Cimitero di Sant'Anna, dove i sanitari hanno trovato tale Egidio Pozzato, di 38 anni, abitante in via Molin a Vapore, il quale, secondo quanto si è potuto apprendere, era caduto con la bicicletta. Alla vista dei sanitari, il Pozzato ha dichiarato di sentirsi benissimo ed ha rifiutato ogni cura.

Nello scendere le scale dello stabile n. 6 di via del Pesce, Rinaldo Vittoria, di 61 anni, abitante a Servola 90, mutilato di guerra, è scivolato ed è caduto, riportando ferite alla testa e conseguente stato commozionale. E' stato soccorso dalla CRI, che ha prestato le sue cure anche a Giusto Coch, di 70 anni, abitante a Guardiella 57, ruzzolato poco prima dalle scale di casa sua e feritosi al capo.

Una Messa propiziatoria per gli esuli di Petrovia

Il giorno 26, alle 10, in occasione della festa del Patrono di Petrovia, verrà celebrata una Messa propiziatoria nella Chiesa di via delle Monache, alla quale sono invitati tutti i petroviani residenti a Trieste. La Messa sarà celebrata dall'ex parroco di Umago don Grosso, coadiuvato dagli esuli don Tomizza e don Orzan, già cappellani di Petrovia. I brani liturgici verranno eseguiti dal valente maestro Pino Trost con la partecipazione del coro.

Accompagnato dall'agente di servizio al Silos di piazza Libertà, il minatore Antonio Bulban, di 37 anni, da Pirano, ospite del Silos, è andato stanotte alla CRI, per farsi medicare una serie di lesioni al volto. Il Bulban ha narrato che a ridurlo in quelle condizioni erano stati due americani, che l'avevano aggredito nei pressi di casa.

San Domingo bar nuovo incanto di Piazza Goldoni

Tra le tante insegne al neon che trasformano di sera la piazza Goldoni in un'oasi di luce e colore, ne è apparsa ieri una, di un intenso giallo, che ha subito polarizzato l'attenzione dei passanti: «San Domingo bar», dice l'insegna. E' appunto questo il nome del rinnovato e moderno locale che il popolare Piero Cimetta ha affidato alla squisita direzione di Michele Scuto. Per una quindicina di giorni, dietro la porta sprangata del ritrovo, i nostri migliori artisti della decorazione hanno realizzato il progetto dell'architetto Giovanni Feit, che gode di un'indiscussa fama in questo campo e in quello degli arredamenti navali.

In tempo da primato il miracolo si è compiuto, e il «San Domingo bar» ha aperto i battenti su un ambiente solare, dove morbidissimi toni noce chiaro sfumano nel verde pastello e in un bruno luminoso e caldo. Di particolare effetto i giochi di luce, come quelli del modernissimo banco di linoleum intarsiato, dove le mensole, oltre a servire da sostegno all'imponente parata delle bottiglie, sono autentiche fonti luminose. Alla creazione del suggestivo locale hanno inoltre contribuito la ditta ICESI, che ha realizzato il progetto; Brezzi, con i riusciti lavori di falegnameria; Fasana e Paisio, per i rivestimenti d'acciaio; Sativ per specchi e cristalli, e Safne per l'illuminazione. Al «San Domingo bar» i nostri auguri.

COMMOVENTI EPISODI ALLA CATENA DELLA FELICITÀ

HA OFFERTO MILLE LIRE nell'attesa di diventar madre

E così per un altr'anno le stazioni radio dell'Europa occidentale hanno fuso le loro voci nella notte della vigilia di Natale, per lanciare il commovente appello della «Catena della felicità». Italiani, francesi, svizzeri, austriaci, tedeschi, belgi, e quest'anno anche gli americani, sono in gara da ieri sera per offrire di più ai mutilatini di guerra.

Il primo appello è stato lanciato dai programmi nazionali delle radio dei vari Paesi aderenti alla «Catena della felicità» alle 20.30, nel corso di una trasmissione in collegamento generale che ha avuto termine alle 22.15. Subito dopo le singole stazioni della R.A.I. hanno dato notizia degli sviluppi della sottoscrizione nelle città e regioni d'Italia. Radio Trieste, che si era già inserita nella trasmissione con la voce di un bimbo, ha annunciato dopo le ore 23 di aver raccolto offerte per oltre 700 mila lire. La nostra città era dunque ben lontana dalle cifre di Roma e Milano, che alla stessa ora avevano raggiunto ormai i nove milioni di lire, ma anche da altri centri quali Venezia, Torino ed altre città che avevano superato il milione di lire.

Va tenuto presente che le offerte nella nostra città sono state raccolte, si può dire, a lirette, con piccole offerte di singoli cittadini mentre ancora sono attese quelle dei maggiori enti e industrie locali. La gara commovente di generosità e solidarietà è tuttavia fatta anche e soprattutto di piccole offerte, che dimostrano la vasta partecipazione alla raccolta di fondi di tutti i settori della popolazione. E non mancano anche nella nostra città gli episodi toccanti. Segnaliamo tra i tanti quello della levatrice Bruna Visintin, che ha telefonato alla radio per annunciare l'offerta di mille lire da parte di una giovane gestante che, minuto per minuto, aspettava di diventare madre.

Sino a notte il telefono di Radio Trieste ha continuato a trillare per annunciare nuove offerte e così sarà ancora oggi; anzi di più ancora.

Una strana denuncia

Una strana denuncia ha fatto in Polizia Anna Todeschi, di 54 anni, abitante in via Piccola Fornace 3. Ha narrato cioè che il 21 corr., di primo pomeriggio, un uomo ubriaco, del quale conosce soltanto il nome (Guerrino), forzava la porta di casa sua, in quanto si era ficcato in testa la idea che sua moglie si fosse nascosta presso di lei. Il mattino successivo, pentito dal gesto, il Guerrino si è ripresentato dalla Todeschi e le ha riparato tutti i danni. Poichè la donna non vuole querelare il Guerrino, non si capisce proprio cosa sia andata a cercare in Polizia.

Felice battesimo del «Rouge et Noir»

Entravano tutti, gli eleganti signori e le belle signore, con un tondo «oh» stampato sulle labbra; e scendendo nel «Rouge et Noir» perdevano anche quella espressione di meraviglia per assumere quasi una fissità attonita. Era proprio un'estasiata immersione in un'atmosfera radiosamente dorata, un lento tuffarsi in un mondo irreale, che si rivelava senza principio e fine, sospeso quasi tra cielo e terra, senza limiti. Già fu detto su queste colonne della straordinaria, aristocratica, finissima bellezza che l'architetto Pulitzer ha creato, strappandola alle più diverse materie quasi avesse avuto sotto le mani una tastiera su cui tracciare melodie su melodie.

E l'animatore di tanta grazia, Albert Fahrni, non aveva mani per accogliere le felicitazioni di quanti onoravano con la loro presenza le prime felici ore di vita del suo «Rouge e Noir» e sorrideva commosso all'incomparabile miracolo sorto in quelle sale famose. Naturalmente, tutto esaurito; danze eseguite col compasso; musiche misteriose scaturite dall'orchestra Dal Dello - Angeli; calici alzati nei brindisi augurali. Oggi pomeriggio Tè danzante; di sera l'incanto delle riunioni di altissimo stile.

"Il milione è stato raggiunto,,

Il forte movimento di viaggiatori dei giorni scorsi ha segnato anche nelle biglietterie ferroviarie dell'UTAT di via Imbriani e Galleria Protti un' eccezionala affluenza. Difatti, nell'odierno versamento alle Ferrovie dello Stato, l'UTAT ha superato la cospicua cifra di un milione.

Questa è una dimostrazione che l'UTAT ha saputo allargare sempre più la sua clientela, che trova presso questa importante Agenzia di Viaggi e Turismo tutto l'appoggio e la maggior assistenza.

† Il giorno 22 corr. mese, alle ore 19.30, si spense improvvisamente

Ferrante Tagliapietra

d'anni 67

Ne dànno il triste annuncio la moglie EUGENIA, i figli ZOE, LUCIANO, GUERRINO, ARMIDA e UMBERTO, le nuore, il genero ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, 24 corr., alle ore 9, partendo dalla via Romana N. 21 C.

Monfalcone - Pola, 24 dicembre 1950.

Il presente serve da partecipazione diretta.

† Straziati da un dolore che non avrà mai conforto, annunciano la dipartita del loro unico ed adorato figlio

Teo Dabovi

d'anni 20

i desolati genitori, anche a nome della moglie e dei congiunti.

Nel contempo ringraziano di cuore gli esimi medici, le rev. suore, i rev. sacerdoti e il personale del VII padiglione della Maddalena.

I funerali seguiranno martedì 26 corr. alle ore 10, dalla Cappella della Maddalena.

† Spirò il giorno 23 corr.

Ettore Depiera

lasciando nel dolore i figli RENATO, AMALIA, CORRINA, ETTORE e NERINA, le sorelle, il fratello, unitamente ai congiunti tutti, che dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, domenica, alle ore 12, dall'Ospedale Maggiore.

† Il 23 corr. spegnevasi

Maria Sauco

Ne dànno il triste annuncio i FIGLI ed i NIPOTI.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo direttamente, la VEDOVA, i GENITORI e i FRATELLI ringraziano con questo mezzo quanti, in ogni modo, hanno voluto onorare la memoria del loro caro

cav. Antonio Zanolla

Un grazie particolare al Comune di Staranzano, al dott. Corbatto, che amorevolmente gli ha prodigato le sue cure, e alla direzione del Consorzio Agrario di Trieste.

Staranzano, 23 dicembre 1950

Le famiglie ZANIN e TODESCO ringraziano commosse tutte le gentili persone che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore per la perdita della amatissima

Caterina Zanin n. Todesco

Le famiglie CLAMA, BERNINI, SENNI, VENI e RONCHINI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Nel VII anniversario della morte di

Nessim Aladjem

lo ricordano con infinito affetto la moglie GABRIELLA, la figlia ANGELICA con il marito BERNARD BERGER e il nipotino NESSIM.

Kiryat-Haim (Israele), 25-12-'50.

Nel II triste anniversario della morte della nostra cara

Nerina

con immutato dolore la ricordiamo a tutti coloro che le vollero bene.

Famiglie NADACH, CATTUNAR

DOMANI DEV'ESSERE PER TUTTI NATALE

La città in generosa gara moltiplica le sue benefiche iniziative

L'abete acceso fra i malati - Pacchi dono distribuiti a bimbi poveri e a figli di lavoratori - I profughi si raccolgono nelle memorie della patria - Un simbolico gesto dei "vespisti,,

Un particolare significato acquisterà la festa natalizia all'Ospedale maggiore, ove nel nuovo reparto oncologico verrà acceso, questo anno per la prima volta, il tradizionale albero, e agli ammalati verranno offerti i doni della solidarietà cittadina. La luce che dai rami dell'albero si propagherà all'ingiro, varrà ad illuminare di speranza il cuore di molti che soffrono per la più tremenda piaga che travagli il mondo: e sarà la luce della solidarietà umana, oltre che della solidarietà della scienza.

Gli ammalati del reparto tbc. dell'Ospedale ausiliario di San Giovanni si sono riuniti ieri attorno all'albero di Natale assieme al primario, ai medici e ai dirigenti dell'Associazione postsanatoriale. Ha avuto luogo una simpatica festicciola durante la quale il coro dei degenti, diretto dal cappellano, ha eseguito alcuni brani religiosi di carattere natalizio. Nella stessa giornata, l'Associazione postsanatoriale ha distribuito pacchi-dono natalizi anche agli ammalati ricoverati nei reparti sanatoriali dell'Ospedale maggiore e della Maddalena e ai degenti del sanatorio di Aurisina.

Il Natale è stato celebrato ieri sera nella sede dell'Associazione degli Industriali con un cordiale, simpatico incontro tra datori di lavoro e lavoratori, nel corso del quale è stato offerto un trattenimento a trenta bimbi, figli di mutilati del lavoro. Rivolgendosi ai bimbi e ai loro genitori, il presidente dell'Associazione Industriali, dott. Doria, ha rivolto un fervido augurio a tutte le famiglie dei lavoratori, auspicando un Natale sereno e un anno nuovo apportatore di tranquillità, operosità e benessere. Gli ha risposto il comm. Zocco, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro, con un'analoga esortazione e un appello alla mutua solidarietà nel campo del lavoro e del progresso sociale. Al termine del trattenimento ai bimbi è stato offerto un pacco-dono. Per l'Associazione industriali erano pure presenti il vicepresidente ing. Campiglio, il rag. Moretti, il signor Carlo Frandoli e il direttore dott. Albanese. Nell'occasione sono state gettate le basi per una maggiore assistenza che l'Associazione industriali offrirà ai mutilati del lavoro.

Fra le molte altre iniziative benefiche realizzate in questi giorni di festività, va ricordata la festa natalizia organizzata ieri pomeriggio dal GMA nel grande caseggiato del campo di San Sabba, in favore dei bambini figli di profughi. Per l'occasione, i piccoli festeggiati hanno allestito un vero e proprio spettacolo artistico, nel corso del quale si sono prodotti nell'esecuzione di cori, nella dizione di poesie e nella recitazione di scene ispirate alla Natività. Vero teatro della solidarietà internazionale, chè gli attori appartenevano alle più disparate Nazioni d'Europa ed hanno dato un saggio eccezionale di varietà linguistica. Dopo lo spettacolo, al quale fra le molte autorità ha assistito anche il gen. Blanchard, si è proceduto alla distribuzione di numerosi doni.

Un'altra festa del genere si è svolta all'Asilo-scuola di Villa Giulia, dove lo spettacolo è stato sostenuto dai piccoli minorati allievi della scuola. Era presente il Prefetto Palutan, assieme ad un rappresentante del Comune ed a numerose personalità del mondo didattico cittadino.

Ieri mattina, il dott. Lovenati, direttore dell'Ufficio igiene, si è recato a Gorizia in rappresentanza del Sindaco per portare il saluto di Trieste ai vecchietti degenti all'Ospedale dei cronici di Gorizia. Nell'occasione, agli assistiti è stato offerto un pacco dono, messo a disposizione dalla CRI di Trieste.

Questa mattina, fra le ore 9 e le 12, i vespisti triestini, con uno speciale corteo sportivo e allegorico, recheranno strenne natalizie ai soldati della Patria al posto di blocco di Duino, e faranno omaggio di una Vespa ai poliziotti triestini. Il comitato organizzatore sente il dovere di precisare che questa cerimonia riguarda esclusivamente i vespisti; gli automobilisti, invece, secondo l'antica tradizione, porteranno i loro doni ai vigili il giorno dell'Epifania.

Per la vigilia di Natale, i profughi ungheresi organizzeranno al campo profughi di San Sabba una rappresentazione sacra a carattere popolaresco, che avrà inizio alle 18.30. Domani lunedì 25, il cappellano ungherese celebrerà una Messa solenne nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via Alice 1) alle 11 precise. Ad entrambe le manifestazioni, è invitata tutta la colonia ungherese.

Nella mattinata di oggi, con inizio alle 9.30, avrà luogo al teatro Excelsior uno spettacolo cinematografico a colori ed una rappresentazione sostenuta dai bimbi dei soci del Circolo Enal dei Magazzini Generali. Al termine dello spettacolo verranno distribuiti ai bimbi i tradizionali doni di Natale.

Questa sera alle 17.15, nella sede del Circolo Bancari, in via Silvio Pellico, si svolgerà un trattenimento danzante ed uno spettacolo gratuito d'arte varia per i figli dei soci. Ai bambini, fino ai 12 anni, verrà offerto un sacchettino di dolciumi.

Alle 15 di oggi, presso la scuola materna di via Vespucci, avrà luogo il festino natalizio indetto dalla benefica organizzazione, già denominata Opera nazionale assistenza Italia irredenta. Nella sala, che è adornata da un bel presepe, i bimbi trascorreranno alcune ore liete. Suonerà un'orchestrina.

Il movimento femminile della sezione D. C. di S. Vito, organizza per la seconda festa di Natale, un pranzo a 100 bambini bisognosi del rione di S. Vito. Il programma della giornata comprende: ore 11 riunione di tutti i bambini alla sede, via de Amicis 35; ore 12 pranzo al «Ristorante Castello di S. Giusto»; ore 13.30 trattenimento in sede; ore 14.30 rappresentazione cinematografica nel Teatrino dei Frati della Madonna del Mare; ore 17 in sede distribuzione pacchi-dono e dolciumi.

Martedì prossimo, al Ristorante della Stazione centrale, come di consueto la signora Nerina Punzo offrirà un pranzo natalizio a 25 fra i più bisognosi fra i figli degli enalisti.

Apprendiamo, infine che in occasione delle feste natalizie, il Comitato aziendale della STES ha offerto a tutto il personale dipendente un pacco-dono. Il rappresentante della Commissione interna ha espresso la riconoscenza del personale al Presidente della Società, avv. Camillo Poillucci, che ha dato al Comitato la possibilità di raccogliere i fondi per la simpatica e benefica offerta.

Le maestranze addette alla costruzione dell'educandato «Gesù Bambino», di Passeggio Sant'Andrea 90, dove il Vescovo pose lo scorso anno la prima pietra, si sono prodigati senza posa, lavorando sino a sera inoltrata, per poter mantenere fede a quell'impegno che avevano assunto con il proprio cuore generoso. Sull'edificio, che ospiterà 200 e più educande, è stato apposto ieri il tetto, e le suore cui le bimbe saranno affidate, commosse per lo squisito gesto di solidarietà umana, hanno voluto compensare gli artefici della nobile opera, offrendo loro un ricco e gradito pacco natalizio. Le maestranze vogliono esprimere a mezzo nostro alle generose suore i loro più vivi ringraziamenti per il significativo gesto.

"S. Silvestro ed Epifania a Vienna e sui campi di neve,,

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita di fine d'anno a Vienna, che si effettua dal 30 dicembre al 3 gennaio. Sono inoltre indette gite e soggiorni invernali in Austria e nelle Dolomiti.

Iscrizioni presso gli Uffici UTAT e la Sala Pubblicitaria.

SINO AL 31 MARZO l'attività dell'Uffalloggi

Giustificazioni che persuadono poco

Abbiamo avuto conferma della proroga decisa dalla Giunta municipale per l'Ufficio stralcio dell'Ufficio alloggi, che continuerà quindi la sua attività sino al 31 marzo 1951.

Il provvedimento è stato giustificato con l'opportunità di mantenere questo servizio in vista delle assegnazioni di alloggi che verranno fatte entro marzo per le nuove case del Comune, dell'I.A.C.P. e delle cooperative edilizie, per l'eventuale ricupero degli appartamenti che i beneficiari delle assegnazioni lasciassero libere.

La notizia dell'ulteriore mantenimento in vita dell'Uffalloggi ha suscitato, come rilevammo ieri, sfavorevoli commenti, e la motivazione data dalla Giunta non varrà certamente a modificarli. Quando si tenga presente che sussistono in città migliaia di casi di coabitazione, non è infatti pensabile che gli assegnatari dei prossimi nuovi alloggi lascino appartamenti liberi, anche perchè delle assegnazioni — così almeno dovrebbe essere — potranno fruire soltanto coloro che non hanno casa.

Su questo problema, come pure su quello generale delle case, ci ripromettiamo di tornare in una prossima occasione.

Cenone di S. Silvestro al C.C.A.

Anche quest'anno il C.C.A. organizza la tradizionale cena di S. Silvestro con dopocena danzante. Le prenotazioni per la cena e per il dopocena si accettano in Segreteria seralmente dalle 18.30 alle 20 a tutto il 28 dicembre p.v.

ASTERISCHI

LAUREA

Il concittadino Marino Cubi si è laureato in chimica industriale, presso l'Università di Bologna, discutendo brillantemente col prof. Mangini la tesi «Spettri d'assorbimento di alcune cumarine». Al neo dottore vivissimi rallegramenti e auguri.

35 ANNI DI LAVORO

Il sig. Narciso Bressan, capo dell'ufficio spedizioni in Puntofranco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ha festeggiato trentacinque anni d'ininterrotto lavoro presso l'Azienda. Nella lieta circostanza il fedele funzionario è stato vivamente festeggiato dagli amici e dai colleghi.

NATALE ALLA GINNASTICA

Domani, lunedì, Veglioncino di Natale con l'albero, ricco di premi, dalle 21 all'una del mattino; martedì 26 corr., trattenimento pomeridiano dalle 17 alle 20. Originali sorprese intonate alla festività. Ambiente riscaldato.

IN VIA GENOVA...

... non si va soltanto per pagare le bollette dell'ACEGAT, ma soprattutto e con più entusiasmo per fare il proprio tornaconto con l'acquisto di una pelliccia o di una pelliccetta ai prezzi di eccezione praticati dalla Pellicceria Marchi.

SPOSE...

... eleganti bomboniere confetti, modelli di assoluta novità a prezzi vantaggiosi, confeziona Mode Lya, via San Lazzaro n. 2, primo piano, tel. 71-94.

BALLO ARCOBALENO

Il consueto ballo domenicale al Ridotto Rossetti viene rimandato a domani dalle 16 alle 20.

Scaricando dei sacchi di legna da un camion in sosta in via Pietà, Giuseppe Accerboni, di 61 anni, abitante in via San Michele, è scivolato ed è caduto a terra, ferendosi alla testa.

ORE DELLA CITTA'

* Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per martedì 27 corrente: 6 marinai, un ingrassatore, una cameriera prima classe, una cameriera terza classe, 3 garzoni camera in prima, un garzone camera in seconda, 2 piccoli camera, 2 terzi cuochi classe, un secondo cuoco terza classe, un piccolo cucina. — Chiamata «Lloyd Triestino» per mercoledì 28 corrente: 3 camerieri prima classe, 6 camerieri seconda classe, 5 camerieri terza classe, un cameriere ripostiere, un cameriere capo saletta ufficiali, un cameriere saletta ufficiali, 2 cameriere, un garzone camera in prima, 2 garzoni camera in seconda, un piccolo camera, un terzo cuoco.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.6, minima 4.0; pressione 754.7 stazionaria.

Oggi: S. Gregorio. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.24. La luna sorge alle 16.2, tramonta alle 8.12.

Maree: OGGI: alta ore 8.15, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 15.40, cm. 60 sotto il l. m.; alta ore 22.25, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.15, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 8.50, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 16.10, cm. 60 sotto il l. m.; alta ore 23.40, cm. 28 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Crevato, via Roma 15; Davanzo, via Bernini 4; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Maddalena, via dell'Istria 43; Manzoni, via Settefontane 2; Rossetti, via Schiapparelli 58; Pizzul-Cignola, Corso 14; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, via Cavana 1; Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie aperte domani, Natale: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Godina, via Ginnastica 6; Millo, via Buonarroti 11; Minerva, piazza S. Francesco 6; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Tamaro-Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza della Borsa 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno oggi e domani: Cedro, piazza Oberdan 2; Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 23 dicembre 1950

Nati 8, morti 12, matrimoni 6.

MORTI: Veroli Emilio a. 61; Ogrisek Antonia a. 74; Depiera Ettore a. 68; Ghersinich ved. Sango Maria a. 74; Loredan ved. Umek Antonia a. 68; Brumat ved. Klun Caterina a. 79; Furlan Giuseppe a. 78; Centazzi Giovanni a. 75; Cerne Ferruccio a. 63; Marini Ermanno a. 69; Adenau ved. Wagerer Francesca a. 76, Vecchiet Carlo a. 78.

MATRIMONI TRASCRITTI: Forti Diego panettiere con Bastiani Giovanna casalinga; Del Savio Emilio barista con Del Tutto Iolanda barista; Moro Pietro falegname con Minca Ester commessa; Mirabile Salvatore barbiere con Degrassi Nerina casalinga; Rowe James R, capor, eserc. am. con Pulimeno Rita impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Micolich Stefano (Esteban) industriale con Disiot Anna casalinga.

La trattoria "Al Nuovo Bunker,, inaugurata in via Conti

Con la gestione dei noti sportivi fratelli Umer si è inaugurata in via Conti n. 40 la trattoria «Al Nuovo Bunker» completamente rinnovata e resa particolarmente ospitale, così da soddisfare la già vasta clientela che la stessa famiglia si era creata in settanta anni di esercizio di un altro locale sempre nel popolare rione di Barriera. Nella festicciola inaugurale, rallegrata da una brillante orchestrina, i numerosi convenuti, sportivi e amici, hanno brindato alle sempre maggiori fortune dei fratelli Umer e all'avvenire ricco di successi del «Nuovo Bunker».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	21	44	78	19	64
ROMA	89	9	56	69	21
CAGLIARI	7	38	57	49	8
GENOVA	47	50	36	83	7
PALERMO	35	26	87	69	21
BARI	80	56	10	69	1
TORINO	23	52	5	27	18
NAPOLI	36	46	52	45	85
MILANO	38	47	36	30	45
FIRENZE	50	67	25	63	23

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musiche natalizie: Orchestra Westminster; 9.15: Banda della Polizia Civile diretta da Pasquale Mansi; 10: S. Messa da S. Giusto; 11.30: Canzoni natalizie; 13.30: Orchestra Guerrini; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Hot jazz; 14.40: Musica per organo da teatro; 15: Orchestra Ceragioli; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Musiche da film; 17: Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour; 19.10: Canzoni vecchie e nuove; 20.35: Città che sorridono; «Bologna»; 21.30: Canti folcloristici di Natale a cura di Claudio Noliani — coro della FARI e orchestra diretti dal maestro Mario Macchi — soprano Alma Lorini Pezzi; 22.20: Concerto diretto da Luigi Toffolo con la partecipazione del violinista Musetti e dell'oboista Bergamaschi; 22.50: Musica per organo; 23.10: Giornale radio; 23.20: Melodie per la veglia; 23.55: Messa di mezzanotte; dopo la Messa: «Buon Natale»; indi: Chiusura.

RETE AZZURRA

13.30: Canzoni di successo; 14.10: Musiche e canti d'oltre oceano; 19.26: Musiche richieste; 21.30: Voci dal mondo.

RETE ROSSA

13.23: Musiche del periodo romantico; 14: Musiche richieste; 15: Orchestra Ceragioli; 17: Orchestre Russ Morgan e Vincent Lopez; 18: Teatro popolare: «Catene», di A. L. Martin; 19.55: Canzoni napoletane; 21.8: «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti di G. Puccini.

TERZO PROGRAMMA

21: L'avvenimento della settimana; 21.10: La Natività, conversazioni, recitazioni, esecuzioni musicali natalizie.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

SPETTACOLI

La prima di "Traviata,, martedì al Teatro Verdi

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione dell'opera «La Traviata» di Giuseppe Verdi che avrà luogo martedì prossimo alle ore 20.30. L'opera, concertata e diretta dal maestro Argeo Quadri, avrà per interpreti: Virginia Zeani (Violetta), Alfredo Vernetti (Alfredo), Aldo Protti (Germont), Aristide Baracchi (Barone Douphol), Liliana Hussu (Flora), Alma Pezzi (Annina), Miro Lozzi (Visconte di Letorieres), Mario Tommasini (Dottor Grenvil), Eno Mucchiutti (Marchese d'Obigny). Prima ballerina: Anna Maria Mondani, primo ballerino: Alfredo Testa. Maestro del coro Adolfo Fanfani; coreografia di Annita Bronzi; regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Il "Microfono è vostro,, sarà trasmesso da Trieste

Il «Microfono è vostro», la notissima rassegna radiofonica del dilettante, sarà trasmessa prossimamente da Trieste. Intanto, nei giorni di martedì 2, mercoledì 3 e giovedì 4 gennaio, avranno luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, le audizioni di selezione per la scelta degli artisti che saranno ammessi a partecipare alla trasmissione. Tutti i dilettanti che intendono esibirsi alla radio sono invitati a presentarsi alle ore 21 del giorno 2 gennaio presso la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Saranno ammesse alle audizioni di selezione anche le Compagnie filodrammatiche e le Società corali. Nei giorni di mercoledì e giovedì le audizioni continueranno secondo il seguente orario: dalle ore 9 alle 13 — dalle 15 alle 17.30 e dalle 21 alle 23.

Recita al Circolo dei C.R.D.A.

Il Piccolo Teatro della prosa del Circolo Cantieri, diretto da Bruno Sardi, inizia quest'anno la attività con un'opera di bontà, dedicando cioè alla «Catena della Felicità» la sua prima recita, che avrà luogo nella Sala di via San Francesco 5, martedì 26, dalle 17.30. Sarà presentata la commedia in un prologo e tre atti «Il grillo del focolare» dalla omonima novella di Carlo Dickens, nella versione italiana di Cesare Vico Lodovici.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «In questa nostra vita» con B. Devis, G. Brent e O. De Havilland, l'insuperabile interprete di «Ereditiera», grandioso successo. E' un film ENIC. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. 15.30: «Vita col padre» un technicolor Warner con William Powel, Irene Dunne, Elizabeth Taylor. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30: «Cenerentola» la ultima meraviglia di Walt Disney in technicolor. Un grande successo della R.K.O. Ultima 22.

FENICE. 14.30: «Hanno fatto di me un criminale» con Ann Sheridan e John Garfield. Enic. Domani inizio 14.30: Col technicolor ENIC «Presi tra le fiamme» con Fred Mc. Murray, Paulette Goddard, Susan Hayward.

ARCOBALENO. Oggi ore 14: «L'ispettore generale» con Danny Kaye, colosso Warner Bros in technicolor. Seguirà settimana Incom a colori: «Eruzione dell'Etna» e attualità. Orario prossime feste 24 e 25 ore 14 martedì 26 ore 10 ant., ult. ore 22.

FILODRAMMATICO. Oggi, domani e martedì inizio ore 14.30 (ult. 22): Un capolavoro spettacolare in technicolor «Non si può continuare ad uccidere» con G. Ford, E. Drew. Successone.

ALABARDA. 14.30: «La valle dei giganti» eccezionale technicolor Warner con Wayne Morris e Claire Trevor. Prima visione.

ARMONIA. 14.15 (cassa 14): «I cavalieri di ventura» F. Gravey, J. Astor, storico avventuroso. Nuovo spettacolo di varietà. Loc. riscaldato.

GARIBALDI. 14: «E ora chi baderà?» con June Haver e Mark Stevens. Un film technicolor capolavoro Fox in prima visione.

IDEALE. 14.30 (ult. 21.45): Un technicolor Universal «Dietro la maschera» un film avventuroso e romantico con Yvonne De Carlo.

IMPERO. Oggi dalle 10 in poi rappresentazioni continuate con ultima alle 22, della divertente «Nuova topolineide» dei spassosi Ridolini e del Cinesport 87. Domani Natale dalle 15 in poi: «Amore sotto coperta» un piccante intrigo sentimentale in technicolor con Jack Carson, Janis Paige, Don De Fore e Doris Day della Warner Bros. Martedì dalle 13 in poi.

ITALIA. 14.30: «Festa d'amore» meraviglioso technicolor, musicale e brioso con Jeanne Crain e Dana Andrews.

CINE DEL MARE. 14: «I fratelli Dinamite» film a colori per bambini.

SAVONA. 14: «Spade insanguinate» travolgente avventura in technicolor con Larry Parks ed Ellen Drew (Columbia).

VIALE. 14.30: «Il romanzo di una donna» con Maria Felix, Antonio Villar.

VITTORIO VENETO. 14: «Un matrimonio ideale» Loretta Joung, David Niven. Prima visione del più spassoso film dell'annata. Paramount

ADUA. 14: «Giustizia per gli Indios» grandiosa avventura con William Boyd e «Fuzzi».

AZZURRO. 14: «Il principe delle volpi» con T. Power, O. Welles, W. Hendri, M. Betti. Fox.

BELVEDERE. 14 (ult. 18.30): «Figlio del delitto» con A. Dlyth, H. Duff, G. Brent. Technicolor Universal 236.

FERR. SAN VITO. 15.30: «Alì Babà e i 40 ladroni» in technicolor, M. Montez. Ult. 20.30. Domani «Sua Altezza e il cameriere».

MARCONI. 14.30: «Cielo giallo» una affascinante storia del West nella interpretazione di Gregory Peck, Anne Baxter.

MASSIMO. 14.30: «Spade nel deserto» travolgenti avventure, Marta Toren, Dana Andrews (Universal).

NOVO CINE. 14: «L'avventura impossibile» stupendamente interpretato da Errol Flynn, Bonadel Reasan.

ODEON. 14: «Gli ultimi giorni di Pompei» Micheline Presle, George Marshall, Adriana Benetti. Segue Incom. Ultimo giorno.

RADIO. 14: «La vergine di Tripoli» Jvonne De Carlo in un technicolor Universal.

VENEZIA. «La carica dei seicento» con Errol Flynn. Capolavoro.

VITTORIA. 15 (ult. 20): «Il capitano di Castiglia» con Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. E' un technicolor Union. Locale riscaldato.

Ritrovi e trattenimenti

CAFFE' TRANSALPINA. Riva Grumula 4. Aperto tutta la notte oggi e domani ballo. Ingresso libero. Senza aumenti.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA } corse giornaliere

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

UDINE giornaliera ore 7.30.

TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO: giornaliera. ore 6.15.

S. VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.

TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero, nonchè domenica 31 dicembre.

CANAZEI via PASSO S. PELLEGRINO (seggiovie per Ciampedié e Col Rodella) sabato.

RAVASCLETTO — Gita sciatoria straordinaria 26/12 ore 5.30 — Ottime condizioni neve.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì ore 7.30.

VILLACO giornaliera.

LIENZ (ISELSBERG - WINKLERN) via Hermagor: 27, 30 dicembre.

PRENOTAZIONI: CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

OGGI CAVALLAR RIMANE APERTO DALLE 9.30 ALLE 13 PER I doni di Natale

Osservate le vetrine Visitate la mostra interna

La DITTA CILLIA VIA ROMA N. 20

OGGI E' APERTA PER L'ACQUISTO DEI DONI DI NATALE

Gli addetti della ditta CAMBISSA ringraziano il loro Principale del dono e augurano ogni prosperità.

RADIO-CINE-TECNICA RIPARAZIONI

Costruzioni radioelettriche in serie e singole. Stampaggio, avvolgimenti, verniciatura, autoclave ecc.

VIA MAZZINI 44 INTERNO - TEL. 93369

I tabernacoli

CHI, passeggero solitario, s'attardava per le vie della Firenze quattrocentesca e, non possedendo vesti di vaio e fiorini, e neppure un servitorello ad illuminargli la strada, andava senza timore di tagliaborse e di sicari, aveva a guida la scura linea dei tetti e i tabernacoli. Ecco, sono al Canto di Cuculia — avrà detto, oppure — alle Fonticine o alle Cinque Lampade.

Oggi, dei tabernacoli che rimangono, e molti allora eran fuori porta e presso la campagna, nessuno quasi si accorge, tanta è la luminosa modernità che li sovrasta. Alcuni, nascosti e modesti su antiche muraglie verdi, raccolgono ancora i pensieri dei passanti, pensieri magari soltanto di fiabesco stupore o di affetti per le vecchie cose, senza anelito di religione. Sono le vecchine nere con lo scaldino sotto il grembiule che non badano se il tabernacolo è un Ghirlandaio o un Mino da Fiesole per mormorare una preghiera, mentre passano, e vanno al Rosario o a portare il fagottino ai gatti del giardino dei Semplici. Nella nebbia i tabernacoli d'Oltrarno hanno ancora tutt'intorno un'aria medievale, e ci si attende che venga un omino in farsetto e in gonnella ad accendere il lampione. E si svela dai tabernacoli il carattere intimo della città, per quella loro raccolta e sobria compostezza, quasi fredda, così lontana dal barocco colorito dei tabernacoli napoletani e siciliani, così diversa dalla drammaticità gotica di quelli settentrionali.

Ogni Arte, ogni Corporazione dedicava il suo tabernacolo, eseguito dagli artisti di miglior fama, da Nanni di Banco al Ghiberti, da Donatello al Verrocchio. Artisti artigiani, così modesti da firmarsi, come Nanni di Banco, *lastraioli*. L'Arte dei Maniscalchi e degli Orafi, l'Arte del Cambio e della Zecca, l'Arte dei Corazzai e Spadai, l'Arte dei Giudici e dei Notai, su quel meraviglioso muro da tabernacoli che è l'antica Loggia del Grano, Or San Michele, sotto la sovrintendenza dell'Arte della Seta, posero i loro Patroni.

Ed anche le *Potenze* avevano i loro tabernacoli. Erano, queste Potenze, delle brigate di popolo che facevano le loro feste nei vari quartieri della città, feste, almeno nei primi antichissimi tempi, ancora di sapore saturnalesco. Alcuni le fanno ascendere ai tempi di Teodosio, nel quarto secolo, altri al tempo del Duca d'Atene, che, a quanto sembra, preferiva assopire nel riso e nel vino il popolo arguto e sveglio. Imperatore, vice-imperatore, re, duca, si chiamavano i capi delle Potenze, e ciascun componente vestiva una divisa speciale, e tutti insieme, eccitati dalle bevute e dalla pompa di quei nomi, schiamazzavano e turbavano i sonni degli uomini dabbene. Gran Monarca della Città Rossa, Re del Covone, Re del Gallo, Re della Gatta, Tiranno Leporino, Duca dei Rigagnoli, allegri straccioni che Ferdinando II de' Medici disperse a un tratto, per paura di sommosse, col pretesto delle spese eccessive compiute dal popolo.

Proprio dagli uomini del «Reame di Belieme» (Betlemme) fu dato a fare a Giovanni Della Robbia un grande tabernacolo di terracotta invetriata da porsi nella via dove i Della Robbia avevan case e bottega, quella che ora si chiama via Nazionale. Riparato da una tettoia ad «opus pavonaceum», sostenuta da due snelle colonne di pietra serena, l'alto tabernacolo poggia su una larga fonte, che anticamente veniva alimentata da molti getti d'acqua, zampillanti dalle bocche di paffuti cherubini, le Fonticine.

Questi nostri padri, noi toscani e fiorentini in specie ci hanno quasi disincantato: siamo divenuti come quei grandi signori che non conoscono neppure il limite della loro ricchezza. I Della Robbia, Luca, Andrea e Giovanni, coi loro fiori di terracotta bianchi e celesti, e poi policromi, che nel sole son liquidi ancora come quando furon tolti dai forni, hanno voluto porre il loro sigillo su tutte le fabbriche del tempo, fin nelle remote chiesette della montagna e negli oratori dispersi ai trivi senz'importanza. Tanto che, ci avviene di meravigliarci se un forestiero ci addita uno di questi fiori, che a lui, con gli occhi nuovi, è balzato subito alla vista, mentre a noi, soverchiati da tanto beneficio di bellezza, era sfuggito per anni. Pale, tabernacoli, lunette e stemmi, che nè polvere, nè passaggi di guerre hanno appannato.

Molti altri tabernacoli la polvere o le nebbie hanno corroso e sfigurato, se non erano di marmo, come quello di Desiderio da Settignano, sul Palazzo Panciatichi nell'antica via Larga, raffigurante una Vergine col Bambino, appena in rilievo come un pallido cammeo o un avorio ancora fresco. O come quello di Mino da Fiesole sul Palazzo Martelli in via Zanetti, di un bel colore ligneo, con una gentilissima Madonna col Figlio. L'avrà ammirata Mozart, quando fu ospite, lì presso, nella casa profana della bella improvvisatrice Maddalena Morelli, più nota col nome di Corilla Olimpica; e Ugo Foscolo, il Monti, l'imperatore d'Austria, Giuseppe, forse lo stesso Buonaparte. Puri, questi profili toscani, come ancora se ne posson vedere, non *sofisticati*; volti perfetti, tranquilli di una bella malinconia e di una fierezza tutta italica ed etrusca.

Alcuni tabernacoli sono andati *a spasso*, nel corso dei secoli; piccole storie senza peso, ma se ne potrebbero trarre allegorie e pensieri morali. Uno di questi, il più bello, di cui parla anche il Vasari, era fra l'antica Calimala e la piazza del Mercato Vecchio, sul Canto detto «dei diavoli» a causa di una leggenda. Tabernacolo complesso di Jacopo di Casentino, che prese il nome di Madonna della Tromba, da un vicoletto vicino, in cui forse strideva una macchina idraulica. Il dipinto, una pala coronata da una lunetta, venne ricoverato nelle chiesetta di S. Tommaso e, quando questa scomparve durante le *pulizie* di fine Ottocento, andò nei magazzini degli Uffizi. Dopo il restauro del Palazzo dell'Arte della Lana, il tabernacolo, con la sua alta e bizzarra tettoia, fu ricostruito e vi fu posta la pala del Casentinese. I cori angelici e i Santi e la Madonna in trono si indovinano appena contro lo sfondo d'oro antico che luccica ad ogni estate e si smorza quando viene l'autunno.

Un mondo di figurine gotiche, sbucate fuori dalle novelle del Sacchetti e del Boccaccio s'agita e intesse sottilissime burle sotto le «cinque lampade» di un tabernacolo di via Ricasoli, presso al Duomo. Il mattiniero maestro di pittura Andrea Tafi aveva qui la sua casa. E chissà quante volte l'ingenuo Calandrino avrà atteso sotto queste lampade lo amico Buffalmacco, e quante volte Giotto, che abitò nella stessa casa, vi si sarà soffermato a ragionar piacevolmente di tutt'altro che di pittura.

L'arguta mentalità del popolo fiorentino, sempre attenta e naturalmente pronta ad afferrare, dell'aspetto d'ogni cosa, il lato umoristico, ma di un umorismo tutto particolare, serio, direi, non ha risparmiato neppure oggetti che meriterebbero venerazione e riverenza. Non per cattiveria, o per scherno, ma per un'istintiva esigenza di *smagare*. Non è detto che il cuore ne venga soffocato, chè in determinati casi è quasi un segno d'affetto. Così la grandissima immagine della Vergine, dipinta da Taddeo Gaddi nel tabernacolo di S. Salvi, vien chiamata il *Madonnone*, anche nella toponomastica ufficiale. Ogni immagine della Vergine assume un valore diverso, difeso e proclamato con fuoco, quasi con spirito di parte, dalle donne del popolo, come se la Persona ritratta nelle varie immagini non si identificasse. Dopo il passaggio dell'ultima guerra, per le distruzioni arrecate a molti edifici e per il concorso di gente di fuori, c'era penuria d'alloggi: difficile trovare una stanza per un prezzo equo. Ed ecco tutto un accorrere, con lumi e fiori e sguardi supplici, a un tabernacolo di via Sant'Antonino, in uno dei quartieri più popolari e affollati del centro. Si era sparsa la voce, chissà come, che quella era la «Madonna degli Inquilini». Il vecchio tabernacolo conobbe allora giorni di popolarità; mai era stato spolverato e infiorato come in quei giorni. Dispensatore di grazie nuove, il tabernacolo antico.

ANTONIO LUGLI

Testimoni a discarico al processo dei veleni

Firenze, 23

Dopo le numerose accuse che gli sono state mosse in questi giorni davanti ai giudici della Corte d'Assise, stamane il presunto uxoricida Massai ha potuto sentire le prime voci a suo favore. Sono sfilati numerosi testimoni e fra questi don Limberti, parroco della Chiesa di S. Maria della pietà, di Prato, che ha riferito come l'imputato dopo la morte della moglie fece celebrare messe in suo suffragio; l'avv. Tasselli, che prestò assistenza legale al Massai nella lite che questo ebbe col Giovannini, in merito a una presunta tresca con la Dolores; lo avv. Vestri, che ebbe incarico dall'imputato di disdettare il contadino Bongi, che nell'udienza di ieri rivolse accuse al Massai, per irregolarità addebitategli nella vendita del latte.

Una delle testi più importanti è stata Armida Massai in Gori, nella cui casa, alcuni giorni dopo la morte della Dolores Macor, si recarono il Massai e la Carmen Macor. Questa, in un momento in cui restò sola con la teste, ebbe a dirle di consigliare suo cugino a non sposare quella donna (la Targetti), altrimenti lo avrebbe fatto trovare nei guai.

Poi sono comparsi dinanzi alla Corte uno ad uno tutti i fornitori di derrate alimentari ai coniugi Massai. In generale hanno deposto che le ordinazioni, giorno per giorno, le ricevevano dalla signora Dolores e per quanto possono dire risultava che i coniugi si trattavano abbastanza bene: avevano anche ordine dal Massai di portare alla moglie tutto quello che chiedeva, senza limitazioni, poi lui pagava regolarmente.

Ha deposto anche l'ing. Umberto Bardazzi, confinante con il villino di proprietà dell'imputato. Questi ebbe a chiedergli il permesso di far costruire una veranda che doveva servire ad offrire maggior comodità alla moglie ammalata.

La prima neve a Torino

Torino, 23

La prima nevicata, preannunciata da un tempo caliginoso per tutta la giornata di ieri, si è iniziata decisamente questa notte. Il terreno asciutto ha favorito la presa della neve che ha in breve imbiancato tutta la città. La nevicata continua.

A COLLOQUIO CON L'ULTIMO RE D'ITALIA

CENTO VOLTE UN NOME: TRIESTE

La mondanità di Estoril e l'austerità di Cascais - Italiani in attesa al cancello della villa - Umberto di Savoia ricorda

UMBERTO CON LE FIGLIE A VILLA ITALIA

Cascais, dicembre

Ero appena arrivato a Lisbona e alcuni amici, in albergo, mi consigliarono di fare una gita a Estoril. Si tratta del noto centro balneare a mezz'ora dalla capitale portoghese, di quei paesi o cittadine d'una lindura quasi svizzera, rose, case e paracarri bene in fila.

Ma già la sera avanzava dal mare e dappertutto sbucavano ragazzi che uscivano dalle scuole, scolaretti di lusso — quasi — con tanto di berrettino all'inglese e lo scudetto sportivo della scuola cucito sulla giacchetta. Io avevo fatto male i miei conti; non era quella l'ora di scendere a Estoril. E mi trovai a camminare lungo l'oceano, senza fretta, senza meta, con la macchina fotografica al collo e i ragazzini che mi venivano dietro puntando il dito al mio aggeggio, chiedendomi di scattar loro qualche fotografia.

In riva all'Oceano

Giunsi così a Cascais. Debbo confessare al lettore che arrivai a Cascais senza volerlo, debbo confessare che non avevo ancora guardato una carta e ignoravo — dunque — che i miei passi m'avrebbero portato là. E a Cascais mi prese la debolezza di cercare Villa Italia. La prima udienza con Umberto di Savoia mi era stata fissata per l'indomani alle undici e non v'era quindi ragione che io, già ora, andassi a rintracciare la villa. Tant'è la cercai, in dieci, in venti mi fornirono d'un sacco di spiegazioni, e se non mi fossi opposto con tutta decisione, chissà quanta gente di Cascais, bottegai, caffettieri e pescatori, m'avrebbe accompagnato alla Boca do Inferno, località presso la quale — subito dopo il paese — sorge l'abitazione di Umberto.

A Cascais la mondanità di Estoril si spegne. Le reti dei pescatori sono stese ad asciugare, gli equipaggi bevono bicchieri schietti nelle piccole taverne seminterrate, i grandi alberghi sarebbero del tutto fuori posto. L'oceano riprende la sua alta voce e questa voce è tutto. Le parole frivole vi si annullerebbero, le musiche allegre finirebbero come certe musiche dei sogni: senza voce. E' padrone e signore il gran mare, con grazie e tempeste, lui solo e lui tutto. Finisce Lisbona, finiscono gli apertivi preziosi, incomincia quel che v'è di più vero e sincero, siano umori o fiori o il puro terribile vento che monta dal mare.

Villa Italia è là, sulle rocce. (Umberto disse una volta: Io non sono un re da grandi alberghi.)

Trovare la villa non mi fu difficile, sia pure nella sera che era intanto discesa, e a indicarmela fu un episodio col racconto del quale desidero aprire questa serie di corrispondenze sugli incontri avuti con Umberto di Savoia.

Era ormai buio, ripeto. Avevo visto in Italia qualche fotografia della villa, ma comprendevo che il ricordo di quelle istantanee non avrebbe certo potuto aiutarmi a distinguere una costruzione dall'altra nell'oscurità dell'ora. In un tratto, dunque, vidi due ombre davanti a me, ferme vicino a un cancello. Avvicinatomi, potei scorgere un uomo e una donna che discutevano animatamente in italiano, e m'accorsi che la voce di lui era una voce rotta dall'emozione, quando ormai non si bada al tono, che gli altri ascoltino o no. Potei cogliere poche parole: «Ma è notte, non si può, starà mangiando». E volgendomi, vidi che guardavano la casa al di là del cancello, una grande finestra che stava illuminata.

Era Villa Italia, dunque, e dietro quella finestra ci doveva essere Umberto che studiava, che leggeva, che scriveva a una qualunque persona in Italia, e non sapeva che due italiani stavano lì, davanti al cancello socchiuso, certamente due italiani che si imbarcavano, che passavano quel grande mare e volevano dirgli una parola e sentirne un'altra da lui, ancora una parola italiana.

Tornai sui miei passi e ancora l'uomo e la donna erano lì, immobili davanti al cancello, e discutevano sempre, e cercavano sempre un filo di coraggio per chiamare, per trovare un campanello, per dare e chiedere ancora una parola italiana. Osservai i loro abiti e vidi che erano due italiani come tanti, due fra tutti quelli che l'Italia manda nel mondo ogni giorno, su ogni nave, perchè vivano trovando il bene nel lavoro. E una speranza di pace. (Ah, cos'avrebbero dato per trovare quel filo di coraggio, un poco d'ardire, quanto ne occorre per premere il bottone d'un campanello. E come sarebbero andati lieti per la loro strada sul mare, la nostra antica strada di italiani, con un ricordo, una parola, qualcosa ancora nel povero cuore stretto.).

Io non ebbi la forza di rivolgere un saluto a quei due. Il lettore cerchi di capirmi. Avrei potuto suonare il campanello per loro, avrei potuto dar loro quel poco di coraggio, spingerli al di là del cancello, mandarli davanti a quella finestra illuminata. Ma non feci niente. Me ne andai. Avevo come la paura del loro cuore così a nudo, di mettere il mio volto nella memoria di quel momento, una memoria così buona, così semplice e ingenua. E voltandomi li vidi ancora davanti al cancello, un'ombra accanto all'altra, già stretti nel loro destino di italiani lontani da casa.

Il giorno dopo, nel sole del mattino, ripercorrevo la strada che porta alla Boca do Inferno. C'era il sole, dico, e sembrava un'altra strada. Lo stesso mare era un buon mare in vena di grazie, che lascia fare: quieto si teneva il sole indosso tremando appena ai tepidi raggi.

Quel cancello era aperto, ne varcai la soglia col pensiero a quei due e mi trovai davanti a quella piccola porta. (Come le porte di casa vostra, lettori, come le nostre piccole porte che la sera ci aspettano, che a schiuderle basta il rumore dei nostri passi che tornano.).

Un domestico altissimo, biondo, corazziere una volta, venne ad aprirmi e mi introdusse in un salotto accanto all'ingresso. Non si sentiva un passo nè una voce. Solo il rombo del mare sulle rocce, lì sotto, uguale e continuo.

Quando là porta scorrevole l'aperse, quasi in silenzio, Umberto v'era inquadrato, sorridente, gli occhi scuri e attenti, quei mobilissimi occhi che vengono al primo posto, prima della voce e del gesto; anzi, che hanno un loro linguaggio, una loro pietà, un calore strano, qualcosa che non si può precisare. (Accade che a un accenno, a un discorso, al suono di un nome, Umberto — per nascondere i suoi sentimenti — ricorra all'abituale sorriso. Gli si guardino gli occhi, allora. E sono gli occhi di un bimbo, sui quali c'è scritto tutto, hanno la pietà profonda e indubitabile degli sguardi dei bimbi e di certi animali feriti).

Un nome a bassa voce

E' lui che fa il primo passo verso il visitatore, è lui che dice le prime parole: con una voce i cui toni si sono temperati attraverso tante amarezze, una voce giusta, che riesce sempre a essere serena.

«Come va, Sampietro?» Una voce conosciuta, direi, che altre volte m'ha chiesto la stessa cosa con la stessa pacatezza mi si lasci dire affettuosa, «come va?»

E parliamo dell'Italia, del paese dove sono nato, di un altro paese del Piemonte, villaggi di quattro o cinquemila abitanti ma che Umberto conosce assai bene, vi dice il nome delle piazze, delle strade, credo abbia una mania per le strade, un affetto segreto. Ed è lui che, d'un tratto, pronuncia un nome. Lo pronuncia in fretta, sembra liberarsene, come se non potesse farne a meno di pronunciarlo. Un nome che gli stava lì, a fior di cuore, che gli faceva male e gli faceva bene. Il nome di Trieste bianca laggiù, così lontana da questa costa oceanica, e lui lo dice a bassa voce, con calore, come si dice il nome di una creatura, di una persona cara, e i suoi occhi sono immobili.

Lo stendardo triestino

Vuol sapere se si costruiscono case, se c'è un problema degli alloggi — a Trieste —, se la gente sta bene, se ha fiducia, se la vita è cara, se la situazione non apporta qualche ristrettezza; e i paesi vicini come vivono? Ma ridiscende subito a piazza Unità, va a quel molo, a quella striscia di pietre sul mare: «E' così bello il molo dei Bersaglieri!» (Sugli occhi gli passano i ricordi, San Giusto e Miramare, e suo padre col cappottone grigioverde, suo padre sul livido Carso che nascondeva Trieste alla fanteria. E qualcuno non vorrebbe, forse, che Umberto pensasse a queste cose, a una piazza di Trieste, al cappottone grigioverde di suo padre che non rideva mai e che mangiava nella gavetta?) Mormora appena: «Mio padre voleva molto bene a Trieste». E gli occhi continuano un loro discorso che sulle labbra non viene, che io non so. E se gli parlo della Spagna dalla quale provengo, se gli dico di Avila e della dorata Salamanca, è lui a voler tornare indietro, è lui che vuol sempre dire quella parola, quel benedetto nome della città prigioniera. Il Vescovo di Trieste, i cantieri di Trieste, e come lavorano questi cantieri, e quante navi si stanno costruendo. Poi, nel suo studio, vedrà una semplice cartolina raffigurante lo stendardo triestino, una cartolina che Umberto tiene lì, davanti a sè, davanti alle sue ore silenziose, proprio come potrebbe tenere una vecchia istantanea di suo padre o l'immagine ridente di Maria Pia.

E mai una parola amara, anche a dirgli di cose non certo amiche, anche a far cadere — il mestiere del giornalista talvolta è un gran brutto mestiere — accenni sgradevoli. E' un uomo buono.

NANDO SAMPIETRO

I premi della Notte di Natale

Esiste ancora la bontà sulla terra

Milano, 23

Il comitato del «Premio Notte di Natale», munifica istituzione di Angelo Motta, ha esaminato 350 segnalazioni di atti di bontà giunte da ogni parte d'Italia.

Il premio maggiore di 100 mila lire è stato assegnato all'A.V.I.S. (Associazione volontari del sangue) per la sua opera altamente umanitaria e disinteressata.

Otto premi da lire 50 mila sono stati assegnati come segue: agli abitanti della frazione di Valle di Centa (Trento), agricoltori, che durante la lunga malattia di un vicino, padre di famiglia, si avvicendavano nel lavoro dei suoi campi e alla cura della sua famiglia; a 17 contadini di Cascine S. Giacomo (Vercelli), che nello stesso modo hanno prestato aiuto ad un compagno ammalato e alla sua famiglia; a Felice Porcelli, calzolaio, minorato, di Noicattaro (Bari), impegnatosi a riparare per un anno gratuitamente le scarpe a tutti gli orfani ospitati in un locale istituto; a Cherubina Bancolini, modesta impiegata di Milano, che notata un giorno al Piccolo Cottolengo di don Orione una bambina cieca e muta la prese con sè, allevandola e curandola; a Giulio Riva, di Lecco, ex alpino, che perduta la vista per lo scoppio di un ordigno di guerra, vincendo difficoltà materiali e finanziarie, riuscì ad impiantare un laboratorio per ciechi; a Maria Vassura, di Ravenna, che, erede di una ricca dimora, distribuiva ai poveri la rendita dei suoi terreni e vendeva le sue proprietà a favore del locale Ospizio «Baronio Pallavicini»; al detenuto politico Filippo Rubolotta, di Lucca, che, conosciuto un vicino di cella, carcerato comune morente di tubercolosi, lo nutrì col suo cibo fino alla morte: uscito dal carcere, per aiutare gli ex carcerati creò l'Opera di redenzione sociale Pio XII; a Lucia Apicella (Mamma Lucia), di Cava dei Tirreni (Salerno): esemplare donna del popolo che armata di zappa raccoglieva in pochi mesi sui campi di battaglia ben 500 salme di tedeschi e di altri caduti, componendone i resti e curandone il riconoscimento

Riconsacrata dopo 6 anni la Cattedrale di Vicenza

Vicenza, 23

La Cattedrale di Vicenza, dopo sei anni dal giorno in cui il bombardamento aereo l'aveva ridotta in macerie, è stata riconsacrata oggi dal Vescovo mons. Carlo Zinato, alla presenza delle autorità locali e di una folla strabocchevole di popolo.

Per tutta la durata della solenne funzione, cioè per oltre tre ore, tutte le campane della Diocesi hanno suonato a festa per salutare il risorgere del massimo tempio vicentino.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

AUMENTO DI CAPITALE A L. 17.500.000.000

Le operazioni deliberate dall'Assemblea del 4 Dicembre 1950, e cioè:

a — da L. 10.296.000.000 a L. 15.444.000.000 mediante assegnazione di una azione gratuita, godimento 1.o Gennaio 1950, ogni gruppo di due azioni e/o cartelle di godimento (rimborso spese L. 15);

b — da L. 15.444.000.000 a L. 17.503.200.000 mediante offerta in opzione, alla pari (rimborso spese L. 15), di una azione da L. 1.000 nom., godimento 1.o Gennaio 1951, ogni gruppo di cinque azioni e/o cartelle di godimento possedute, con versamento immediato di cinque decimi, ovvero con liberazione, in unica soluzione [il capitale sarà quindi ridotto a L. 17.500.000.000 mediante acquisto ed annullamento di N. 3.200 azioni];

si effettueranno dal 2 al 19 Gennaio 1951 compresi, presso:

le SEDI DELLA SOCIETA' a Roma (Via Quintino Sella 54/A) e Milano (Via Giulini 2) -- BANCA D'ITALIA a Firenze, Genova, Trieste -- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO a Genova, Milano, Roma 1/a, Torino -- BANCO DI NAPOLI a Firenze, Milano, Napoli, Roma -- BANCO DI SICILIA a Milano, Palermo, Roma -- MONTE DEI PASCHI DI SIENA a Firenze, Livorno, Milano, Roma, Siena -- BANCA COMMERCIALE ITALIANA a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia -- BANCO DI ROMA a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino -- CREDITO ITALIANO a Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino -- BANCA POPOLARE DI NOVARA a Milano, Roma, Torino -- BANCA TOSCANA, Firenze - BANCO DI S. SPIRITO, Roma.

Trascorso il 19 Gennaio 1951 i Buoni di Opzione non utilizzati saranno privi di valore e la sola assegnazione gratuita (anche mediante raggruppamento di Buoni Frazionari) sarà effettuata presso la Sede di Roma della Società.

Per gli azionisti residenti all'estero i termini sono prorogati al 9 Febbraio 1951.

All'atto dell'esercizio del diritto di opzione sarà corrisposto l'acconto dividendo esercizio 1950 spettante alle azioni gratuite assegnate, in ragione di L. 30 per azione.

EXCELSIOR PALACE

Al nuovo

ROUGE ET NOIR

Ogni domenica e giornata festiva

tè danzante

Orchestra Dal Dello-Angeli

BUON NATALE E CAPODANNO

a tutti gli Utenti del

LIQUIGAS

HISTRIA - Via D'Azeglio 12, tel. 93-733.

Nell'ispirazione del Presepe si concilia il divino con l'umano

La scena della Natività di Cristo ha trovato nel '400 la sua perfetta sistemazione artistica

LA SCENA della Natività, che di questi giorni ogni anno rivive nel mondo cristiano, così com'è stata fissata nell'arte, può dirsi che sia cosa tutta italiana e in particolare toscana. Il sentimento materno, che poi trionferà nelle composizioni del Quattro e del Cinquecento, e per cui la scena del Presepe, da fredda e ieratica, si fa umana, appare manifesto per la prima volta nella figurazione di Nicola Pisano sul pulpito della Cattedrale di Siena. Qui appunto è dato contemplare in Maria, non più la vergine insensibile e quasi lontana dalla sua divina Creatura, quale generalmente ci è data dalle figurazioni anteriori, ma una gentile fanciulla che considera in atto d'amore il suo nato.

Gli scolari di Nicola, come fra' Guglielmo da Pisa, nel pulpito di S. Giovanni Fuoricivitas a Pistoia, e più ancora Giovanni Pisano in quelle di S. Andrea nella stessa Pistoia, ampiano e approfondiscono i motivi umani del Maestro, avviandoli al contatto della vita. Così Giovanni pur seguendo lo schema generico del padre, anima di tutta la sua passione, da quello spirito irrequieto e ardente ch'egli era, la storia della Natività, e raffigura la Madonna che, quasi balzata d'improvviso sul suo giaciglio, solleva, amorosa e cauta, il velo che ricopre il figlio dormente, per spiarne il sonno. Questo gesto, espressione diretta di un sentimento di trepida maternità, è una grande conquista; esso elimina definitivamente la ieratica maestà d'origine bizantina, che ancor s'attarda nella figura della divina Madre, e ferma un momento fondamentale nell'interpretazione della Natività.

Come sappiamo, nel Trecento, con Giotto in particolare, l'arte si accosta vieppiù alla vita e si adopera a renderne l'essenza. La tradizione plastica delle idee e dei simboli cede del tutto a visioni materiate di affetti e passioni umane, per cui ogni scena raffigurata da quel grande è come un frammento del vasto poema della vita. La sua Vergine, nella Natività affrescata nella cappella degli Scrovegni a Padova, che è il massimo monumento dell'arte giottesca, spira un soave amore materno. La figura di Giuseppe pensosa, ed il bue, con grandi occhi adoranti, e gli animali fuor della rustica tettoia, e tutto l'ambiente, diremo così, appare come compreso e partecipe dell'augusto mistero che poco prima si è avverato. Angeli ad ali spiegate e a mani giunte corrono sul tetto del misero riparo e sembra di sentire, nel gran silenzio, il loro canto osannante.

Il Trecento non conosce una interpretazione della Natività più alta e più umana di quella di Giotto. Vero è che anche la Natività di Jacopo Avanzo, frescata sulla fine del secolo nell'Oratorio di San Giorgio a Padova, ci presenta le figure di Maria e del Bimbo disteso sul suo grembo come soffuse di una tenerezza inesprimibile; ma quella luce d'argento che irraggia dal corpo di Gesù e illumina il rupestre ed aspro paesaggio che si stacca dominato da un castello, sul cielo cupo della notte decembrina, e la meraviglia di Giuseppe, che appare come stordito e abbagliato dall'improvviso miracolo di quel vivissimo irraggiare, e gli altri elementi esornativi, se dànno alla scena una robusta eleganza, attenuano di molto, con la loro simbologia, quel sentimento dell'umano che pur accenna nelle figure centrali.

La Natività dell'Avanzo ha la sua particolare importanza per il motivo del bambino radiante da essa introdotto e che sarà ripreso da un insigne pittore del primo Quattrocento: Gentile da Fabriano, nell'Adorazione dei Magi, ch'è agli Uffizi. In una tavoletta della predella del celebre quadro è appunto raffigurata la Natività: nel fondo, l'orizzonte appare chiuso da una massa montuosa, le cui ondulazioni lievi e serene sono proprie del paesaggio umbro e toscano, sul davanti si apre una grotta, alla cui entrata sopra un fascio di paglia giace il Bambino Gesù raggiante luce, adorato dalla Madre e dagli animali.

Gentile era nato tra il 1360 e il 1370 e il quadro è del 1423, composto in Firenze, che già si avviava a quello splendore di vita, che esplose di lì a poco, nell'età del Magnifico. Ed esso è come un'eco fiabesca, nella sua cavalcata e nelle smaglianti ornatissime immagini, di quel mondo portentoso. Ma il vigore della fede era ancora intatto, vivi erano tuttavia la purità e il fervore religioso del secolo di Giotto: e però la Natività raffigurata nella predella è come una silenziosa offerta di amore, e vi è presente il senso del divino. Alcuni decenni dopo, nel Quattrocento di Lorenzo giovinetto (1459), Benozzo Gozzoli, uno scolaro di Fra' Giovanni l'Angelico, infonderà, nella sua famosa composizione della cappella del palazzo Medici, poi Riccardi, la gaiezza, la festosità e la esuberanza di quella stagione particolarmente felice della vita di Firenze. C'è forse qualcuno che non conosca il fastoso capolavoro, e non sia rimasto muto d'ammirazione dinanzi allo stupendo interminabile corteo che trascorre le ubertose valli toscane, per rendere omaggio al Re dei Re? Grandi ed illustri personaggi, tra cui gli stessi Medici, nei loro pittoreschi costumi, prendono parte al meraviglioso viaggio, e angeli splendenti e fanciulle piene di grazia si inginocchiano a lato del Divino Infante, colgono e spargono fiori; tutto è pompa, vita gioiosa e gloriosa: l'eco palpitante dello splendore di cui Casa Medici amava circondarsi.

Nel grande fresco di Benozzo la semplicità e il misticismo dell'arte precedente sono del tutto scomparsi. Vi ritorna, nel giro di quegli stessi anni, un altro artista, lo scultore Antonio Rossellino, nella pala d'altare che si trova nella Chiesa di Monteoliveto a Napoli, dove i motivi ormai comuni del grande tema sono trattati con una soavità e delicatezza squisite. A lui si accostano, anche nel fatto di semplificare la scena, i Della Robbia nelle loro mirabili terracotte invetriate: essi concentrano la loro attenzione nelle figure della Madre, del Bambino e degli angeli, sopprimono gli animali, i pastori, i re, ogni altro motivo concomitante, e perfino San Giuseppe, e imprimono alla Vergine una dolcezza umana che induce ad ammirati pensieri. Domenico Ghirlandaio, viceversa, sostituisce alla capanna un baldacchino e lo inquadra sullo sfondo di un vago paesaggio. Sotto il baldacchino siede Maria, che sostiene sulla gamba sinistra il piccolo Gesù benedicente a un vegliardo genuflesso. Anche nella tavola della Cappella Sassetti in S. Trinita, ch'è del 1485, il pittore descrive festosamente una scena in cui ritroviamo echi diretti del tempo, mentre il Botticelli, nella tavola degli Uffizi, ha raffigurato, nel vecchio re inginocchiato, Cosimo il Vecchio, nel giovane a sinistra, presso il cavallo, il suo protettore Lorenz oil Magnifico, altri personaggi della corte medicea in entrambi i gruppi di sinistra e di destra, e qui inoltre, nella vigorosa figura di primo piano, se stesso. Però, nello stupendo Presepe botticelliano ch'è alla Galleria Nazionale di Londra, gl ielementi mistici sono dominati, sebbene l'attenzione dell'osservatore possa essere attratta, prevalentemente, dai bellissimi motivi ornamentali, di cui la scena è adorna.

Con gli artisti di cui abbiamo fatto cenno e con altri contemporanei, la divina storia della notte di Betlemme risulta, alla fine del Quattrocento, chiaramente formata. Si direbbe che per oltre un secolo e mezzo l'arte italiana e in particolare toscana si sia travagliata senza posa per definire il grandioso mistero della Natività nei suoi elementi essenziali e darne la più alta e suggestiva interpretazione. Tanto che la scena, dopo aver culminato nella possente visione leonardesca ch'è gli Uffizi, e donde promana non sai che misterioso senso di venerazione e di glorificazione della Divinità, non ha subito più variazioni — a parte la rappresentazione del Correggio, vero poema di luce — nei secoli successivi.

FAUSTO MIARRI

PARTICOLARE DELLA NATIVITA' DI GIOTTO ALLA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI A PADOVA

OFFRESI «FIGLIA DI CASA»

Un trono africano per la bella viennese

Londra, dicembre

Una bella viennese di ventun anni, a nome Gertraud, inviò la sua fotografia a un ufficio di collocamento locale, offrendosi come «figlia di casa» (è questa un'abitudine tedesca) a una famiglia inglese. Ma tutte le signore a cui la sua immagine venne mostrata, risposero immediatamente con un rifiuto. «Sembra una diva del cinematografo» rispondevano tutte, che vedevano messa in pericolo la felicità coniugale.

L'ufficio di collocamento scrisse allora alla Gertraud che mandasse una fotografia, in cui le sue grazie fossero poste meno in evidenza. Impossibile. I suoi classici lineamenti facevano colpo in ogni modo. Era ciò che comunemente si chiama, a torto o a ragione, una donna fatale. E i «no» fioccarono unanimi come prima. Senonchè un cronista in giro di notizie, passando per quell'ufficio, sentì la cosa, e fece un bel trafiletto per il suo giornale, corredandolo delle fotografie della bella. Il giorno dopo cominciarono a piovere in redazione centinaia di offerte, questa volta tutte per parte di «distinti signori».

Perfino in una grande città sudafricana l'immagine della moderna Cenerentola ottenne un insperato successo: un re, non sappiamo se bianco, negro, o misto..., corse difilato alla posta e telegrafò a Vienna: «Volete diventare mia moglie?». Ma la Gertraud è una ragazza moderna, ha assolto gli studi superiori, ed ha una certa esperienza del mondo. Essa ha scritto al «proco», che lo vuol vedere e giudicare, prima di dir di sì. Frattanto esaminerà scrupolosamente le offerte pervenutele dalle rive del Tamigi, perchè, chissà, forse a Londra spera di trovar di meglio.

CHICKEN NOODLE SOUP MIX — 3 STAR BRAND

MINESTRINA DI POLLO «3 STELLE»

MAJESTIC FOOD PACKING Co. - NEW YORK

p. a.

La SOCIETA' IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TRIESTE S. p. A.

Imbottigliatore autorizzato della

Coca-Cola

AUGURA BUONE FESTE

La ditta STEGU'

Augura a tutta la sua affezionata clientela

BUON NATALE

Trieste - Via D'Azeglio 20, tel. 90-701

Impresa lavori Edili

Francesco FABRIS

Trieste — Catullo 6

tel. 88-63 p.a.

Giovanni Zennaro & Figli

Porcellane-Vetrerie

cucine economiche

Trieste, via S. Lazzaro 16

p. a.

La ditta ENRICO ZANETTI

TRIESTE - Via Cavana 6, telefono 46-29

rappr. RADIO MAGNADYNE

augura Buon Natale alla sua affezionata clientela

La ditta ENRICO ZANETTI

TRIESTE - Via Cavana 6, telefono 46-29

esclusivista della lavatrice elettrica GRIPO

augura Buon Natale alla sua affezionata clientela

AUTOFORNITURE

MARCELLO CILLIA

augura Buon Natale e Anno Nuovo alla sua spett. clientela

La ditta ENRICO ZANETTI

TRIESTE - Via Cavana 6, telefono 46-29

esclusivista dei frigoriferi READY e ROLLEY

augura Buon Natale alla sua affezionata clientela

LA MACCHINA CECOSLOVACCA AL GARAGE ELENA

Una interessante sentenza in materia di auto straniere

Gli organi della Polizia tributaria, lo scorso aprile, nell'effettuare una verifica presso alcune autorimesse cittadine, trovarono nel garage «Elena», in riva Grumula 12, un'automobile «Skoda», con targa cecoslovacca, entrata in Italia con il trittico per l'importazione temporanea. Si tratta di un'agevolazione prevista dalla legge doganale per i turisti stranieri che vengono in Italia con le loro automobili. Dato però che nell'autorimessa l'automobile era stata depositata a nome del commerciante Heim Mussaffia abitante a Trieste, gli agenti della Tributaria ritennero di denunciare il contrabbando, a sensi dell'art. 102 della legge doganale.

Ora, nell'aula della Sezione penale, la causa ha dato luogo a un'interessante discussione. Il Mussaffia, pur ammettendo di avere pattuito l'acquisto dell'automobile con il suo proprietario, dott. Vladimiro Schiflov, cittadino cecoslovacco, ha precisato che l'acquisto era condizionato alla clausola che il dott. Schiflov avesse provveduto allo sdoganamento della macchina; e soltanto allora, esperite cioè tali pratiche, il contratto sarebbe stato perfetto.

L'ispettore Croci, che aveva proceduto a stendere la denuncia per contrabbando, nella sua deposizione a teste ha affermato che il Mussaffia risultava essere la persona a cui era stata affidata la macchina, e che l'aveva data in custodia al garage «Elena»; e poichè l'auto di temporanea importazione può essere guidata soltanto dal titolare del trittico, egli aveva steso la denuncia, specificando che l'auto era stata messa a disposizione del Mussaffia. Il teste ha pure affermato che, in effetti, l'atto di compravendita non era stato ancora perfezionato.

Durante la discussione, la difesa ha sostenuto che non costituisce contrabbando il fatto che un'auto straniera, provvista di trittico, sia guidata da persona diversa dal titolare, e ciò perchè l'art. 10 della Convenzione di Ginevra specifica espressamente la possibilità di affidare l'auto a persona diversa dal proprietario. Il difensore inoltre, riferendosi alla circostanza che il Mussaffia non aveva mai circolato da solo con l'auto in questione, e non aveva ancora perfezionato il contratto di compravendita, non poteva rispondere di contrabbando. A suffragio della sua tesi, il difensore ha inoltre esibito una recente sentenza emessa dal Tribunale di Milano.

I giudici, previa permanenza in camera di consiglio, hanno pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, ordinando, nel contempo, la restituzione dell'auto che si trovava in giudiziale custodia.

Presidente cons. Falchi; P. M. Amodeo. Difensore avv. Poillucci.

Molte imputazioni ma se la cavano con poco

Giovanni Gherdovich e Zelko Klein sono comparsi davanti ai giudici, per rispondere di contrabbando di sigarette, ricettazione, contraffazione dei marchi di monopolio nonchè di detenzione abusiva d'armi. L'ispettore Lugnani, che aveva proceduto allo svolgimento delle indagini ed alla stesura del verbale di denuncia, ha dichiarato di avere rinvenuto in casa del Klein due damigiane di grappa e 36 scatole di sigarette «Fib», di fabbricazione clandestina, aventi il marchio di monopolio falso. Nella casa del Gherdovich aveva rinvenuto e sequestrato una pistola, che l'imputato dichiarò di essersi procurato, allorchè era fuggito dalla Jugoslavia, disposto a far fuoco contro chiunque gli avesse impedito di raggiungere Trieste.

Gli imputati hanno sostanzialmente confermato i fatti loro addebitati, asserendo però di aver ignorato che le sigarette fossero di fabbricazione clandestina. Il Tribunale li ha condannati a 77 mila lire di multa per il contrabbando e la contravvenzione dell'arma, con tutti i benefici di legge. Li ha invece assolti dall'imputazione di contraffazione del marchio per insufficienza di prove. Presidente Falchi; P. M. Amodeo; Difensore avv. Poillucci.

Atmosfera natalizia ad un processo per rissa

Era da qualche tempo che lo agricoltore Antonio Vertovez, di 57 anni, abitante in strada di Fiume, vedeva di mal umore il bracciante Giovanni Novacco, di 57 anni, al quale aveva ceduto una baracca, esistente nel suo campo, affinchè potesse meglio accudire ai lavori agricoli. Il Novacco, preso possesso della baracca, aveva invitato la moglie Marina ed il figlio Graziano a raggiungerlo e dato che l'alloggio era insufficiente a contenerli provvide di propria iniziativa a utilizzare anche il fienile.

Il Vertovez, infastidito per l'atteggiamento dei Novacco ed avendo riscontrato che i suoi familiari non si applicavano col dovuto zelo al lavoro, un giorno dello scorso novembre intimò loro di andarsene. Ma l'ingiunzione rimase lettera morta. Sempre più indispettito, il Vertovez si recò allora una notte, alquanto alticcio, davanti all'alloggio dei Novacco e si diede a gridare, profferendo oscure minacce. Tra l'altro disse: «Se quelli della zona B non sono stati capaci di uccidervi, sarò io quello che vi ucciderà!».

Naturalmente i Novacco si guardarono bene dal farsi vedere e rimasero zitti, sperando che la collera del Vertovez svanisse. Ma quegli, invece, appena si fece giorno, rinnovò la sua manifestazione ostile e stavolta, armato di una zappa, tentò di forzare la porta della baracca, allo scopo di buttar fuori la famigliola. Di fronte al gesto aggressivo del Vertovez, i Novacco opposero valida difesa: si venne ben presto alle mani e la zuffa assunse proporzioni inquietanti, poichè ben presto intervennero anche la convivente del Vertovez, certa Ottavia Cergol, assieme alla figlia Antonia.

Quest'ultima, anzi, visto che le cose stavano assumendo una brutta piega e qualcuno dei rissanti perdeva già del sangue, si affrettò ad invocare l'intervento della Croce Rossa e della Polizia. I feriti ed i contusi vennero quindi medicati, mentre il Vertovez ed il Novacco padre dovettero seguire gli agenti.

Denunciati all'autorità giudiziaria, tutti i contendenti hanno dovuto ora presentarsi davanti ai giudici per rispondere di rissa, ed il Vertovez inoltre di violazione di domicilio, lesioni e minacce. Di lesioni è stato pure accusato il Novacco. Al processo, naturalmente, le cose sono state presentate sotto una nuova luce, dato che nel frattempo i Novacco avevano sgomberato il podere del Vertovez; sicchè nell'animo di tutti era subentrato un vivo desiderio di rappacificazione, in armonia con le feste di Natale.

I giudici si sono resi conto di questa atmosfera ed hanno giudicato in conformità, assolvendo tutti dalla rissa perchè il fatto non sussiste. Inoltre hanno ritenuto di non procedere nei riguardi del Vertovez, di Marina e Graziano Novacco per remissione di querela ed hanno infine condannato i remittenti Novacco e Cergol al pagamento delle spese processuali, dando ordine di rimettere in libertà il Vertovez ed il Novacco. Presidente Picciola; P. M. Burattini; cancelliere Piuk. Difendevano gli avvocati F. Presti e Chersi.

LE VERTENZE SINDACALI

I dipendenti degli E.L. in attesa dell'acconto

L'INTERESSAMENTO DEL VESCOVO PER I LAVORATORI DELL'AZIENDA AGRICOLA

Com'è noto, le amministrazioni degli Enti locali di Trieste, a seguito delle trattative intercorse con le organizzazioni sindacali, hanno adottato una delibera, approvata all'unanimità dagli organi direttivi, per la concessione a ciascun dipendente di un acconto di 25 mila lire, da liquidarsi entro il 10 gennaio prossimo. Ciò nell'attesa che vengano adottati, entro il 31 marzo 1951, i provvedimenti definitivi connessi alla riforma dell'organico. Nella prossima settimana, il Comitato unitario dei lavoratori solleciterà dalla Presidenza e dalla Giunta di Zona l'approvazione delle delibere e la loro pronta trasmissione al G. M.A., affinchè sia assicurato il tempestivo finanziamento agli Enti locali e conseguentemente il pagamento dell'acconto

A nome di tutte le maestranze, la Commissione interna dell'Azienda agricola comunale di Monte Castiglione ringrazia pubblicamente, per mezzo del nostro giornale, il Vescovo mons. Santin per il suo attivo interessamento nei confronti del problema, che attualmente assilla 350 lavoratori dell'Azienda agricola, nonchè per la distribuzione straordinaria di pacchi agli operai più bisognosi.

Gli invalidi di guerra titolari di pensioni o di assegno rinnovabile di categorie dalla 2.a all'8.a e di età inferiore ai 66 anni compiuti sono invitati a presentare domanda alla rappresentanza dell'O.N.I. G. per il conseguimneto dell'assegno di incollocamento di cui al comma 2 dell'art. 44 della legge 10 agosto 1950, n. 648. Le domande già presentate direttamente al Ministero del Tesoro debbono ritenersi annullate.

L'AUTOCARRO PER GENOVA HA FATTO ALTRE VITTIME

Raccolta in Polizia la quarta denuncia a carico del disoccupato che prometteva lavoro a tutti

Dicemmo più volte che i guai sono come le ciliege: uno tira fatalmente l'altro. E le tegole piovono davvero a getto continuo sul capo di Guglielmo Brani, l'individuo fermato venerdì mattina al Distretto di via dell'Istria, ove si era recato a pagare una multa, in quanto sospettato di essere lo indegno gabbamondo che truffò alcuni disoccupati col miraggio di «un'occupazione di fiducia» su un fantomatico autotreno in partenza per Genova.

Il Brani, schiacciato dalla tante prove a suo carico, ha finito con l'ammettere di essere l'individuo che la Polizia stava ricercando da circa due settimane. Si è limitato a dire ch'era stato indotto alla truffa soltanto dalla miseria: era disoccupato. La sua quarta vittima, incoraggiata forse dal fatto che il Brani è ormai relegato al Coroneo, si è presentato ieri al Distretto centrale, ai cui funzionari è affidato l'espletamento della pratica, per sporgere a carico del Brani una denuncia. Il gabbato è l'elettrotecnico Luigi Cimadori, di 22 anni, abitante in via Santa Caterina 9, che ci ha rimesso 3 mila lire. Il Cimadori ha narrato che un giorno dello scorso novembre, mentre si trovava nel negozio di apparecchi radio di via Commerciale 15, dove è occupato, aveva ricevuto la visita d'uno sconosciuto (si trattava del Brani), il quali gli aveva proposto un redditizio lavoro: si trattava d'un incarico di assoluta fiducia, che consisteva nel recarsi a Genova con un autocarro per scortare della merce. Poichè le condizioni erano più che soddisfacenti, il Cimadori aderiva alla proposta, e lo sconosciuto congedandosi, gli fissava un appuntamento per il giorno stesso in piazza Vittorio Veneto, dove avrebbe dovuto recarsi con tre mila lire e il necessario per il viaggio. Il giovanotto giungeva puntuale all'abboccamento, e il Brani, dopo avergli spiegato dettagliatamente che avrebbero dovuto recarsi al Dazio di Barcola, dov'era in sosta l'autotreno per la partenza, con un pretesto si faceva consegnare le tremila lire, promettendogli che gliele avrebbe immancabilmente restituite a Barcola. Inutile dire che il Brani guardò bene dal presentarsi allo appuntamento.

La prima busta del Seminario vivo

FISSATA PER L'ULTIMO DELL'ANNO LA «GIORNATA» — UN RADIOMESSAGGIO DEL VESCOVO SANTIN

Il Seminario vescovile informa che domenica 31 dicembre, preparata dalla busta che a cura dell'apposito Comitato sarà consegnata a tutti coloro che assistono alla Messa di Natale, verrà celebrata in tutte le chiese e cappelle la «Giornata del Seminario». Per l'occasione il Vescovo rivolgerà un radiomessaggio alla cittadinanza nella settimana prossima, in giorno che sarà precisato in seguito.

Dopo la solenne inaugurazione del 1.o ottobre, il Seminario diocesano non ha più fatto giungere i suoi echi alla cronaca giornalistica. Eppure molti altri problemi si sono sovrapposti a quelli edilizi e finanziari, che ne avevano punteggiato la genesi. Oggi il Seminario ospita centoquattro ragazzi — di cui sessanta novizi (numero mai prima d'ora riscontrato nella nostra Diocesi) — che con professori e dipendenti portano la popolazione dell'istituto religioso a centoquaranta persone. Come vivono? Di che vivono? Le rette che gli allievi corrispondono sono necessariamente modeste, com'è consuetudine di tutti i Seminari. Dall'esperienza dei primi mesi, si deduce che occorrerà più di un milione al mese per integrarle.

Nato per il gran cuore dei fedeli, il Seminario si rivolge perciò oggi ancora una volta al popolo, allo scopo di poter vivere e avviare a maturazione le vocazioni che in così alto numero si sono manifestate. In quale forma? Si è pensato che la formula migliore fosse quella di chiamare a raccolta i fedeli, due, tre o più volte all'anno, invitandoli a provvedere alla vita del Seminario nel modo stesso con cui hanno contribuito a farlo sorgere.

Questo il senso della nuova «busta», che a cura del Comitato apposito, verrà distribuito in occasione del Natale in tutte le chiese della Diocesi: sarà la prima busta per il Seminario vivo.

Ritornerà così la consuetudine della «Giornata del Seminario», che si teneva ogni anno a Natale, per illustrarne i fini ed i bisogni. Dato il nuovo sistema, la busta in distribuzione nella giornata di domani aprirà la via alla «giornata» vera e propria, che si terrà l'ultimo giorno dell'anno, domenica, quando i sacerdoti ne parleranno in tutte le chiese e gli altari raccoglieranno le offerte dei fedeli.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Firenze» verso 6-1 da Trieste, Bari, India, Pakistan, Costa Orient.; «Risano» fine dicembre da Genova, (Livorno), Napoli, India, Pakistan, Costa Occid.; «S. Caboto» 3-1 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «U. Vivaldi» verso 30-1 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Tripolitania» 29-12 da Genova, 4-1 da Napoli, (Messina), Somalia; «Diana» 26-1 da Genova, 1-2 da Napoli, (Messina), Somalia; «Algida» verso 18-1 da Genova, Somalia (servizio bananiero); «Astra» verso 23-12 da Genova, Livorno, Napoli, Catania, verso 5-1 da Trieste, Venezia, Sud Africa, via Suez, fino a Capetown; «Posillipo» verso 30-12 da Genova, 20-1 da Trieste, porti del Tirreno, Sud Africa, via Suez fino a Capetown; «Gerusalemme» 27-12 da Trieste, Venezia, Brindisi, Sud Africa, via Suez, fino a Durban; «Isonzo» verso 27-12 da Genova, Marsiglia, Algeri, Africa occid., Congo, Angola; «Alga» verso 10-1 da Trieste per Genova e porti di linea, Africa Occi., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 15-12 arr. Haifa; «Algida» 19-12 part. Suez-Aden; «Ambra» 16-12 arr. Louanda; «Assiria» 19-12 part. Aden-P. Said; «Astra» 9-12 arr. Genova; «S. Caboto» 22-12 part. P. Said-Napoli; «Diana» 20-12 part. Suez-Massaua; «Duino» 18-12 part. Catania-P. Said; «Firenze» 19-12 part. Napoli, Fiume; «Gerusalemme» 17-12 arr. Trieste; «Isonzo» 19-12 part. Venezia-Napoli; «Milano» 20-12 part. Karachi-Bombay; «Onda» 19-12 part. Cochin, Aden; «Perla» 21-12 part. Lomè, Cotonou; «Portorose» 17-12 part. Madras-Calicut; «Posillipo» 20-12 in arr. P. Sudan; «Remo» a Trieste; «Risano» 20-12 part. P. Said, Livorno: «Sistiana» 17-12 part. Takoradi; Abidjan; «Spuma» 23-12 in part. Trieste-Bari; «Timavo» 23-12 in part. Trieste-P. Said; «Toscana» 16-12 part. Colombo-Fremantle; «Vivaldi» 2-12 arr. Sydney.

«ITALIA» Soc. di Navig.

Prossime partenze: «Vulcania» 12-1 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «C. Biancamano» 4-1 da Genova, Nizza, Barcellona, Lisbona, Centro America; «Marco Polo» 29-12 da Trieste, Genova, Sud America; «San Giorgio» 12-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Palermo, Sud America; «Toscanelli» 31-1 da Trieste, Venezia, Genova, Sud America; «Nereide» circa 5-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione» 16-12 part.. Dakar, Gibilterra; «A. Zotti» 14-12 arr. Genova; «Atlanta» 8-12 arr. Baires; «Etna» 19-12 part. Los Angeles, Cristobal; «Leme» 22-12 in part. Portland, S. Francisco; «Marco Polo» 21-12 arr. Genova; «Nereide» 20-12 part. Kingston, Curacao; «Pegaso» 28-11 arr. Baires; «Toscanelli» 17-12 part. Las Palmas, Bahia; «San Giorgio» 15-12 part. Victoria, Dakar; «Santa Cruz» 19-12 part. Barcellona, Dakar; «Saturnia» 16-12 part. Gibilterra, Halifax; «Tritone» 19-12 part. Santos, Rio Grande; «Usodimare» 21-12 arr. Genova; «Stromboli» 20-12 part. Barcellona, Malaga; «Vesuvio» 23-12 in part. Livorno, Genova; «Vulcania» 23-12 in arr. Genova; «Conte Grande» 21-12 in part. Dakar, Rio de Janeiro; «C. Biancamano» 23-12 in arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Grimani» 28-12 da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Treviso» verso 29-12 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Istanbul; «Belluno» verso 31-12 da Genova per Alessandria, Berutti, Tripoli, Lattacchia, Cipro; «Vicenza» verso 4-1 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul; «Barletta» 4-1 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Otranto» verso 5-1 da Trieste per scali greci, Istanbul; «Esperia» 5-1 da Trieste per Alessandria, Berutti

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 24-12 a Trieste; «Barletta» 25-12 in arrivo al Pireo; «Abbazia» 23-12 da Brindisi per Pireo; «Campidoglio» a Trieste in Arsenale; «Treviso» a Trieste; «Chioggia» 23-12 in arrivo a Berutti; «Otranto» 23-12 a Salonicco; «Loredan» 22-12 da Venezia per Berutti, Alessandria, Porto Said, Istanbul; «Grimani» 24-12 a Genova; «Udine» 24-12 in arrivo ad Istanbul; «Vicenza» 23-12 a Cavalla; «Belluno» 27-12 in arrivo a Marsiglia; «Carso» 20-12 da Genova per Marsiglia, Pireo, Candia, Salonicco, Istanbul; «Rovigo» 26-12 in arrivo ad Alessandria; «T. Campanella» 25-12 in arrivo ad Alessandria.

Domani al Rossetti

JAMES STEWART · SHELLEY WINTERS
DAN DURYEA · STEPHEN McNALLY
REGIA: ANTHONY MANN — UNIVERSAL INTERNATIONAL

UN FILM ECCEZIONALE

CINEMA ARCOBALENO

COMUNICATO dell'Orario degli Spettacoli per le Feste:
OGGI DOMENICA inizio ore 14
DOMANI LUNEDI' inizio ore 14
MARTEDI': spettacoli continuati dalle ore 10 matt. in poi.

L'ISPETTORE GENERALE DANNY KAY vi augura buon divertimento e BUON NATALE

OGGI AL OGGI
CINE VIALE
ORE 14.30
LA CEIAD COLUMBIA PRESENTA IN PRIMA VISIONE UNA GRANDE INTERPRETAZIONE DI
MARIA FELIX
IL ROMANZO DI UNA DONNA
CON ANTONIO VILLAR

Domani al Fenice

Natale!
Ricordate:
NELLA OROLOGERIA OREFICERIA
Buda Via Oriani 5 (Barriera)
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Alla Giunta amministrativa

L'IMPIEGO DI 37 MILIONI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI COMUNALI ASSEGNATI ALL'I.C.A.P.

La Giunta amministrativa di Zona, nella sua settimanale seduta ordinaria del 20 corrente, presieduta dal dott. Palutan, ha esaminato e trattato una lunga serie di argomenti, gran parte dei quali di ordinaria amministrazione.

E' stato dato parere favorevole alla delibera del Consiglio comunale di Trieste sull'impiego della sopravvenienza attiva di lire 37.693.000 derivante dalla gestione degli immobili comunali di nuova costruzione ora assegnati all'IACP, e destinata parte all'acquisto di fondi allo scopo di costruirvi opere di utilità pubblica, e parte a sopperire ad alcune spese di carattere straordinario, inerenti alla manutenzione e completazione ed al restauro di edifici e di altri beni comunali.

Sono state approvate altre tre delibere dello stesso Comune, una riguardante il nuovo regolamento sul vestiario applicabile ad alcune categorie di dipendenti comunali, le altre due riflettenti l'impianto della illuminazione pubblica predisposto per la strada di raccordo fra i sobborghi di Longera e Cattinara e per un tratto di via Ponticello nel rione di Servola.

E' stata infine approvata la decisione del Consiglio comunale di Muggia, che affida la riscossione delle imposte di consumo, per un altro quinquennio, all'attuale ditta appaltatrice, la quale da oltre 25 anni gestisce questo servizio con piena soddisfazione

Il servizio tranviario per le prossime feste

Rientro di circa due ore sull'orario normale e posticipata uscita - L'orario completo dei servizi nelle varie giornate

Analogamente agli anni scorsi, anche quest'anno il servizio autofilo-tranviario anticiperà il rientro di circa due ore sull'orario normale i giorni: 24 dicembre (vigilia di Natale) ed il 31 dicembre (ultimo dell'anno) e posteciperà alle ore 7 l'uscita delle vetture i giorni: 25 dicembre (Natale) e 1.o gennaio (Capodanno).

Durante la sospensione del servizio normale, funzioneranno invece i treni notturni 31 e 32, con inizio al momento del ritiro del servizio normale dell'intera rete, rispettivamente con fine all'inizio di detto servizio normale, in modo cioè che per tutto il tempo della mancanza del servizio ordinario saranno in funzione i treni 31 e 32, con intervallo di 10' fra treno e treno, seguendo i consueti percorsi, che qui si ricordano:

Treno N. 31: S. Giovanni, via Giulia, Chiozza, via Carducci, piazza C. Goldoni, via Silvio Pellico, galleria Sandrinelli, piazza Vico, via dell'Istria, Stadio e viceversa.

Treno N. 32: via P. Revoltella, via Piccardi, via Ginnastica, piazza C. Goldoni, passo Goldoni, via Carducci, Chiozza, piazza Oberdan, piazza Libertà, viale Miramare, Barcola, piazza Libertà, via C. Ghega, Chiozza, piazza C. Goldoni, Contrada del Corso, piazza della Borsa, Rive, via Economo, via Lazzaretto vecchio, via A. Diaz, via Mercato vecchio, piazza N. Tommaseo, Contrada del Corso, piazza C. Goldoni, via Ginnastica, via P. Revoltella.

Prime partenze dei treni n.i 31 e 32 nei giorni 24 e 31 dicembre

Linea 31: da S. Luigi ore 21.10; dallo Stadio ore 21.10.

Linea 32: da piazza Goldoni per Barcola ore 21.30; da piazza Goldoni per via Eremo ore 21.30; da via P. Revoltella ore 21.40; da Barcola ore 21.47; da via Eremo ore 21.47.

Ultime partenze nei giorni 24 e 31 dicembre 1950

Linea 1	Stadio	21.06
	St. Centrale	21.37
Linea 2	Boschetto	21.06
	Servola	21.33
Linea 3	S. Giovanni	21.03
	C.po Marzio	21.31
Linea 5	P.zza Perugino	21.01
	Roiano	21.00
Linea 6	Passo Goldoni	21.12
	Barcola	21.33
Linea 7	S. Giovanni	21.22
	St. Centrale	21.38
Linea 8	v. S. Teresa	21.30
	C.po Marzio	21.30
Linea 9	S. Giovanni	20.58
	C.pi Elisi	21.32
Linea 10	Stadio	21.12
	P.zza Verdi	21.35
Linea 11	via P. Revoltella	21.24
	P.zza Verdi	21.18
Linea «A»	P.zza Goldoni	21.20
	C.po Marzio	21.34
Linea «B»	via S. Cilino	21.24
	P.zza d. Borsa	21.17
Linea «C»	Rozzol	21.37
	P.zza Oberdan	21.20
Linea «D»	via Flavia	21.27
	P.zza Oberdan	21.07
Linea «O»	via Commerciale	21.30
	Largo Riborgo	21.15
Linea «S»	Servola	21.45
	Largo Barr. vecchia	21.30
Linea «L»	Cattinara	21.25
	Passo S. Giovanni	21.00

Prime partenze nei giorni 25 dicembre 1950 e 1.o gennaio 1951:

Linea 1	Stadio	7.06
	St. Centrale	7.37
Linea 2	Boschetto	6.54
	Servola	7.21
Linea 3	S. Giovanni	7.07
	C.po Marzio	7.35
Linea 5	P.zza Perugino	7.25
	Roiano	7.24
Linea 6	P.sso Goldoni	7.12
	Barcola	7.33
Linea 7	S. Giovanni	7.03
	St. Centrale	7.19
Linea 8	via S. Teresa	7.30
	C.po Marzio	7.30
Linea 9	S. Giovanni	7.02
	C.pi Elisi	7.36
Linea 10	Stadio	7.00
	P.zza Verdi	7.23
Linea 11	via P. Revoltella	7.20
	P.zza Verdi	7.20
Linea «A»	P.zza Goldoni	7.15
	C.po Marzio	7.29
Linea «B»	via S. Cilino	7.12
	P.zza della Borsa	7.29
Linea «C»	P.zza Oberdan	7.20
	via Cumano	7.37
Linea «D»	P.zza Oberdan	7.14
	via Flavia	7.34
Linea «L»	Cattinara	7.40
	Passo S. Giovanni	7.15
Linea «O»	via Commerciale	7.30
	Largo Riborgo	7.15
Linea «S»	Servola	7.30
	Largo Barr. vecchia	7.15

Immatricolazione dei motoscooter. Allo scopo di consentire che le operazioni di targatura si svolgano con la massima celerità e con minimo disturbo per gli interessati, i proprietari di motoleggere, a due o a tre ruote, di motorini ausiliari ed applicati su normali biciclette, sono invitati a farne denuncia al locale Ispettorato Motorizzazione Civile, via Bellini n. 3, precisandone le caratteristiche, nonchè indicando il proprio indirizzo, affinchè possano essere stabilite le località ove verranno effettuati i collaudi, con l'immediata consegna dei documenti di circolazione.

UN PROFETA DEI DISCHI VOLANTI

Morto in povertà un singolare inventore

Schiantato da una malattia che da anni lo tormentava, è morto ieri uno degli uomini più singolari di Trieste, Lorenzo Martufi. Marchigiano di nascita (era nato sessantaquattro anni or sono nelle Marche, a Sant'Epidio a Mare) ma triestino d'elezione, in quanto si trasferì giovanissimo nella nostra città, Lorenzo Martufi rappresenta un tipico esempio di versatilità non corrisposta dalla fortuna: fu cantante, fine dicitore, compositore di canzoni, poeta, inventore. Ma sempre dovette battagliare con la povertà, sicchè si vide costretto a campare con i magri proventi derivantigli dalla professione-base di cameriere.

Amareggiato dalle tante delusioni, s'era rassegnato a vivere modestamente, ma decorosamente, in un piccolo alloggio di via Vidali, con la moglie e tre figli, il minore dei quali si trova ora in un preventorio antitubercolare. Improvvisamente, però, quest'anno, il suo nome era tornato alla ribalta della cronaca. In piena psicosi dei dischi volanti, ci si ricordò che a Trieste viveva ignorato un uomo, che ventidue anni fa aveva per primo parlato di «idrogiroplani ad ali rotanti», ossia praticamente di dischi volanti.

Nei primi mesi del 1928, fu infatti Lorenzo Martufi ad inviare al Ministero dell'Aeronautica un suo rivoluzionario progetto, accompagnato da tre modellini costruiti con l'aiuto del meccanico Fornasari. Lo sfortunato inventore aveva pensato di applicare alle ali dei velivoli il principio dell'autogiro, garanzia della massima stabilità. Non più ali fisse e timoni di direzione; ma un'unica ala a forma di disco ruotante, a passo e inclinazione variabili, attorno al suo perno. Anche l'elica appariva rivoluzionata: alle comuni pale erano sostituiti anelli a inclinazione variabile, in grado di far presa anche sull'aria più rarefatta.

Ma non se ne fece nulla: Il Ministero rispose per iscritto che il progetto non presentava interesse per l'aeronautica militare italiana. Schizzi e modellini non tornarono più indietro. All'inventore rimasero solo le fotografie dei modelli.

Ladri in panetteria

Un sergente della squadra del Buoncostume che percorreva l'altra notte, poco dopo le 24, la via Crosada, notava che la porta della panetteria sita al n. 18, di cui è titolare Giovanni Gennaro, di 59 anni, abitante in via Crispi 36, era aperta. Il poliziotto segnalava il fatto a una pattuglia in perlustrazione, che provvedeva a far intervenire sul posto agenti della squadra «Volante». Gli ultimi arrivati andavano a cercare il proprietario e, assieme a lui, provvedevano a fare un sopraluogo. Gli ignoti ladri, penetrati nel negozio probabilmente servendosi di chiavi false — non è stata rilevata traccia d'effrazione — hanno asportato dal cassetto del banco di vendita 16 mila lire in banconote di vario taglio, un paio di orecchini d'oro e una catennina d'oro, il tutto per un valore di 24 mila lire non coperte d'assicurazione.

Mentre acquistava della merce su una bancarella del Ponterosso, Maria Leban, di 49 anni, abitante in Strada del Friuli 79, deponeva ai suoi piedi la pesante borsa della spesa che aveva seco, e nella quale custodiva anche il portafogli con 17 mila lire e i documenti personali. Accordatasi sull'acquisto, la donna allungava una mano per trarre dalla borsa il portafogli e pagare il conto, ma, con somma sorpresa non trovava più nè borsa nè portafogli. La Leban, che lamenta un danno di 17 mila lire, ha sporto denuncia

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della nostra Adelma, nell'11.o anniversario, dai genitori Ermanda e Luigi Derni 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla sorella Argene e dal cognato Valeriano Vivoda 1000 pro Eremitaggio del Monte Faito, Castellammare (Napoli).

In memoria di Gemma Gabrielli Mazzoli dal gruppo di 6 amiche 2000 pro Esuli istriani.

In memoria di Mario Fano dai nipoti Carla ed Ettore Di Martino 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Guido Sheel da Nerina Slataper 500 pro C.R.I.

In memoria di Giovanna Cozzio dalla famiglia Ermanno Spizzamiglio 500 pro erig. chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Maria ved. Granbassi dalla dott. Gigliola Arich e dott. Gabriella Arich-Tarabocchia 1000 pro Esuli istr.; da Duilio Saveri 1000 pro Orfani di guerra.

In memoria di Bice Salvo nel 76.o mese della morte, dai genitori Mariano e Vittorina 200 pro Osp. inf. (lettino a suo nome).

In ricorrenza due tristi anniversari dalle famiglie Saffaro-Armani 1000 pro Vill. del Fanciullo.

Nel 42.o anniversario della nascita di suo figlio dal prof. G. Manni 1000 pro Ospedale Maggiore (Fondo Fabio Manni).

In memoria di Ermanno Berrani dal rag. Mario Zonta 500, da Antonio Collarini 500 pro Ist. Rittmeyer.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (br.); B. 9 «P. Canale» (it.); B. 10 «Hermoupolis» (gr.); B. 15 «Georgios R.» (gr.); B. 23 «Treviso» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Flora C.» (am.); B. 38 «A. Bozzo» (it.); B. 39 «Exiria» (am.); B. 40 «S. Antonio» (it.); B. 41 «Gerusalemme» (it.); B. 42 «Timavo» (it.), «Spuma» (it.); B. 45 «Frederick A. Eilers» (it.); B. 47 «Komemiout» (isr.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.), «Absirto» (it.); **Dock:** «Campidoglio» (it.); **S. Sabba:** «Giovi» (it.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «Modica» (it.); **Dock:** «Italvega» (it.); **Rada int.:** «E. Fitzroy» (br.).

PROSSIMI MOVIMENTI

23 dicembre: «E. Fitzroy» rada a mare; «Georgios R.» B. 15 a mare; «Exiria» B. 39 a mare; «Timavo» B. 42 a mare; «Spuma» B. 42 a mare; 24 dicembre: «Hermoupolis» B. 10 a B. 46-47; 25 dicembre: «Hermoupolis» B. 46- 47 a mare

AVVOLTO NEL MISTERO IL SUICIDIO DI UN UOMO

LA TOMBA NEL POZZO

Quali oscuri e tormentosi pensieri hanno spinto il trentaduenne Francesco Fonda, abitante a Pesek, frazione di Basovizza, a cercare la morte? La sua tragica e oscura fine è tuttora avvolta nel mistero, benchè i funzionari inquirenti abbiano accettato la tesi del suicidio.

Venerdì scorso, in un'ora imprecisata, il Fonda scompariva dalla circolazione. La moglie, rincasata dalla spesa, non lo trovava più e si metteva a cercarlo disperatamente per ogni dove, ma senza risultato. Ieri a mezzogiorno, la povera donna, dopo avere battuto tutti i luoghi possibili, s'avvicinava a una cisterna, profonda quattro metri e con un'apertura di 70 centimetri per 70, che si apre nel cortile annesso alla loro abitazione, proprio dietro alla cucina. Nell'aggirarsi intorno al pozzo, gli occhi della donna si polarizzavano su una macchia scura che giaceva sul terreno; avvicinatasi, s'accorgeva che ciò che aveva ritenuto un cencio, era il berretto che il marito suo portava di preferenza.

Inorridita da quella scoperta, e sospettando che le acque del pozzo occultassero il corpo del marito, la Fonda accorreva alla Polizia di Basovizza, chiedendo l'intervento di alcuni agenti. I poliziotti facevano successivamente intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. Servendosi di un arpione i pompieri si sono dati a scandagliare le acque della cisterna. L'accurato rovistamento non si è protratto a lungo, in quanto dopo pochi minuti, un uncino dell'arnese afferrava un corpo solido che giaceva sul fondo: era la salma di Francesco Fonda. Il cadavere è stato tirato a galla e deposto sul terreno adiacente al pozzo, per i rilievi dell'autorità giudiziaria. Un magistrato si è recato a Pesek per gli accertamenti del caso, mentre un medico della zona stendeva l'atto di morte, che doveva risalire a circa 15 ore.

Verso le 17 l'inchiesta è stata ultimata, e la salma è stata traslata all'obitorio, e deposta a disposizione della Procura. La Polizia ha cercato di fare luce sulle circostanze della solitaria morte del Fonda, ma purtroppo non ha trovato alcunchè di positivo. L'uomo, che viveva solo col la moglie, secondo alcuni sarebbe stato travagliato da gravi preoccupazioni, alle quali forse si doveva l'insano gesto. Approfittando della solitudine del luogo, egli avrebbe cercato la morte e, nel tuffarsi nel pozzo che doveva diventare la sua tomba, avrebbe smarrito il berretto, che poi ha aiutato sua moglie al tragico ritrovamento.

Casi di povera gente

Un autista del Comune ha smarrito ieri mattina, tra Piazza Unità - Riva Tre Novembre - Roiano, sul percorso dell'autobus 8, il portamonete con la paga. Una povera pensionata ha perduto il 16 corrente, presumibilmente tra viale Sonnino - piazza Goldoni - via Mazzini, tutto l'importo della pensione, 27 mila lire, appena percepito. Una bambina orfana, infine, ha smarrito uno scialetto di lana, caro ricordo dei genitori. I rinvenitori sono pregati di recapitare ai nostri uffici tali oggetti e valori. L'importo della pensione può venir consegnato anche alla Scuola di via Media, lo scialle alla trattoria di via Molin a Vento n. 66.

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza depositata il 15 dicembre 1950, il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di **AMELIA PAVIA** in **MICHELETTI** fu Giuseppe nata a Gorizia il 15 giugno 1871 e di **ELIO MICHELETTI** fu Isacco Michelstaedter, deportati dai nazifascisti per ignota destinazione nel marzo 1944. Il tempo della morte è stato fissato per entrambi alla mezzanotte del 28 marzo 1944.

Avv. Bruno Luzzatto

Chiedo scusa alla signora **Roma Tavio** per le calunnie prive di fondamento con le quali la offesi il 7 corrente in piazza Barriera Vecchia.

Marina Schiavolin in De Lucca

DIFFIDA

Porto pubblicamente a conoscenza di non riconoscere alcun debito contratto nè da contrarsi dai coniugi Carlo e Anna Culiat.

CARLO CULIAT sen.

AVVISI D'ASTA

Il 28 corr. ore 15 in Trieste, via Udine 11, alle ore 16 via Rossetti 28 e alle ore 17 via Vasari 7, procederò alla vendita di una camera da letto, sala da pranzo, salotto, radiogrammofono, quadri e diversi.

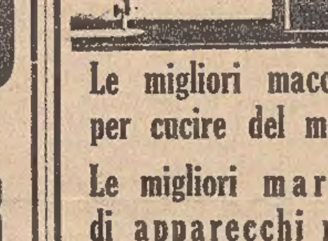
L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il 29 corr. ore 15 in Trieste, via Cunicoli 10 procederò alla vendita di una camera da letto, cucina e radiogrammofono.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

3 Grandi Veglioni di NATALE 3
24 - 25 - 26 Dicembre 1950
dalle ore 21.30 al mattino al
MEXICO CLUB
DANCING - CABARET
Via XXX Ottobre, 4 - Telefono 57-70
DIVERTIMENTO ~ SORPRESE ~ COTILLONS
PRENOTATE I TAVOLI
Tutto il complesso artistico mobilitato per tali serate

Negozio BORLETTI



Le migliori macchine per cucire del mondo
Le migliori marche di apparecchi radio
Le migliori condizioni di pagamento
Omaggio "Cassette della Fortuna Stock,,
Negozio BORLETTI
Via Mazzini 16 - Tel. 34-77

GRANDE LOTTERIA
ROSSONI
Acquistate da Ruggero e concorrerete all'estrazione di ricchi premi
RADIO - FISARMONICHE DELLE MIGLIORI MARCHE - MACCHINE DA CUCIRE «VISNOVA»
TUTTO A RATE
Primo acconto L. 1000.- e da L. 2000.- mensili
Ditta RUGGERO ROSSONI - Corso GARIBALDI 8

ALBERI NATALE guarniti a prezzi convenientissimi. Svendita di tutti gli articoli di Natale e Capodanno a metà prezzo. Scatole Celophane, da
MARIA MARCHI
Via Torrebianca 34, tel. 29-902
SENZA FILIALI

Passate le Feste di Natale
24, 25, 26 dicembre 1950
dalle 21.30 al mattino, al
Kit-Kat
DANCING CABARET
annesso "Caffè alla Stazione„
Piazza Libertà, 3 - Tel. 67-70
Si accettano prenotazioni dei tavoli - Non mancate
Gran cotillons - Scherzi - Allegria
Il Balletto Kaiserfeld di Berlino allieterà le serate

In OCCASIONE di
Capodanno
nella
OREFICERIA
Stermin
Via Mazzini n. 40
si praticheranno
SCONTI SPECIALI
su tutti gli articoli
GRANDIOSA SCELTA

CINEMA IMPERO — DOMANI

GIORNALE SPORT

ROBINSON HA ENTUSIASMATO PARIGI

«SENZA PARAGONE il migliore d'ogni tempo»

La perfezione personificata della boxe

Parigi, 23

La stampa parigina scrive oggi, a commento del nuovo successo riportato ieri sera da Ray Sugar Robinson contro Robert Villemain nell'incontro in nove «rounds» conclusioni con «knock out» tecnico, che il brillante pugile negro «ha toccato l'apice dell'arte della boxe».

«Robinson non è solo un pugile d'eccezione — scrive il maggiore organo dello sport francese, «L'Equipe» — egli è altresì la perfezione personificata per quanto concerne la boxe. Questo pugile si eleva ad un livello che esclude la possibilità di paragoni con quanti campioni lo hanno preceduto». «Se era necessaria una prova della super-classe di Robinson — commenta il «Frac Tireur» — Robinson ce l'ha data ieri notte. Il negro è imbattibile».

Villemain stesso, dopo il «match», ha dichiarato di non avere lagnanze circa l'esito del combattimento: «Robinson è un grande campione, ed assieme un pugile particolarmente corretto».

Il fortissimo pugile lascerà oggi Parigi per la Germania, dove combatterà a Francoforte il giorno di Natale contro Hans Stretz, «il suo più facile incontro in Europa», ha detto l'allenatore di Robinson, Jean Bretonnel. Secondo Bretonnel il più duro incontro sopportato dal negro in Europa è stato quello contro Jean Walzack, seguito dal «match» contro Luc Van Dam.

L'allenatore di Robinson ha altresì reso noto che egli intende avanzare una protesta contro l'operato dell'arbitro di ieri.

Valentini di Roma batte il parigino Clavel

Roma, 23

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolta questa sera allo Sferisterio di Roma una riunione pugilistica imperniata sull'incontro Clavel-Valentini terminato con la vittoria ai punti del romano. L'incontro è risultato scialbo e statico, un continuo corpo a corpo. L'arbitro è intervenuto più volte per invitare i pugili ad una maggiore combattività, ma senza successo.

Ecco i risultati: pesi medio leggeri: Vinci di Roma (kg. 67) batte Odorico di Milano (kg. 66,800) ai punti in 8 riprese. Pesi leggeri: Marconi di Grosseto (kg. 61,900) b. Locatelli di Torino (kg. 62,500) ai punti in 8 riprese. Pesi medio leggeri: Malè di Viterbo (kg. 65,300) b. Coluzzi di Roma (kg. 67) ai p. in 10 riprese. Pesi medio-leggeri: Valentini di Roma (chilogr. 66,600) b. Clavel di Parigi (kf. 6,800) ai punti in 10 riperse.

Vittoria di Gavilan

New York, 23

Il cubano Kid Gavilan ha battuto ai punti in 10 riprese il medio leggero americano Joe Miceli in un combattimento svoltosi ieri sera al Madison Square Garden.

Il torneo di Bruxelles
Una vittoria del Borolimpia

Bruxelles, 23

Al torneo internazionale di pallacanestro organizzato dal Racing Club di Bruxelles, si sono avuti i seguenti risultati: girone B: R. C. Bruxelles batte Real Madrid 36-32 (16-6); girone A: Borletti Olimpia di Milano batte Semailles di Bruxelles 40-32 (20-21).

Sott'acqua per 101 metri

Budapest, 23

Un nuovo primato europeo di nuoto subacqueo è stato stabilito dal nuotatore ungherese Paul Pasztor durante le gare organizzate in occasione dell'anniversario di Stalin. Pasztor ha nuotato sott'acqua per 101 metri.

Canardo selezionatore dei ciclisti spagnoli

Madrid, 23

Sembra che l'ex campione spagnolo di ciclismo Mariano Canardo stia per essere nominato direttore tecnico della squadra spagnola che parteciperà al Giro di Francia 1951. I corridori «probabili» dovranno disputare prima del Giro di Francia alcune prove, come il Giro del Marocco, il «Dauphine libere» e, probabilmente, il Giro d'Italia; i migliori corridori spagnoli su strada sono Glabert, Serra, Langarica, Rodiguez, Gual, Olmos, Mesa ecc. ed è fra questi che Canardo, che sarà anche selezionatore, oltre che direttore tecnico, troverà i suoi uomini.

Cinque i titolari assenti per l'incontro Dreher-Ponziana

Sulla partita Dreher-Ponziana di Serie C, che si svolgerà martedì pomeriggio, festività di Santo Stefano, allo stadio di Valmaura, si hanno le seguenti novità: il Dreher conferma la assenza di Chelleri e Colombin; da parte ponzianina l'indisponibilità dei titolari si è elevata a tre e cioè: Vecchiet, Kert e Ponis.

Promozione: Juve - Pordenone

Oggi la Juventus, ad onta della crisi tecnica e finanziaria che travaglia la società, assolverà ai suoi doveri di campionato ospitando il Pordenone. L'incontro avrà inizio alle 14.30 sul campo del Ponziana.

In una partita internazionale la squadra viennese Austria ha battuto una selezione egiziana del Farouk-Arsenal per 4 a 2 (4-1).

Pipino a San Siro vince il Premio Trenno

Milano, 23

La riunione odierna si è iniziata con le due prove sospese mercoledì scorso a causa della nebbia. La prova di centro era costituita dal Premio Trenno, dotato di lire 500.000, riservato ai cavalli indigeni di quattro anni ed oltre, sulla distanza di 3000 metri. Al via, Lea-Catulla conduce seguita da Gedeonius, fino al primo chilometro sulla curva delle scuderie Talassio, che seguiva in terza posizione, con uno spunto velocissimo toglie il comando a Lea Catulla. Al passaggio Talassio, alla corda, viene attaccato da Guerrigliero mentre seguono, rispettivamente in terza e quarta posizione, Karamazow e Gedeonius. All'uscita dell'ultima curva Karamazow e Pipino sferrano il loro attacco decisivo al battistrada che cede all'impeto di due avversari. Pipino dall'esterno si fa luce e vince nettamente davanti a Karamazow e Talassio che seguono nell'ordine.

Ecco il dettaglio della riunione: Premio Stradella (lire 150.000, m. 1600): 1) Kukurusa (A. Pieropan) 1,29,6; 2) Uniade; 3) Gonga. Tot.: 20, 14, 14, 12 (72). Partenti 10. Premio Tribune (lire 150.000, m. 2000). 3.a Divisione: 1) Lassi (W. Casoli) 1,29,6; 2) Troiano; 3) Gerico. Tot.: 46, 18, 20, 16 (107). Partenti 9. Premio Baveno (lire 200.000, m. 2040): 1) Bruc Nuova (A. Finn) 1,27; 2) Sparta; 3) Obbia. Tot.: 10 (16). Partenti 3. Premio Varedo (lire 200.000, m. 1600): 1) Pirandello (W. Casoli(1,28,4; 2) Galgario; 3) Filantropo. Tot.: 30, 24, 108 (188). Partenti 5. Premio Corso (lire 150.000 m. 2000) 1.a Divisione: 1) Lelio (N. Branchini) 1,28,6; 2) Goya; 3) Uranio. Tot.: 34, 20, 2 (137). Par. 7. Premio Trenno (lire 500.000, m. 3000): 1) Pipino (F. Milano) 1,25,4; 2) Karamazow; 3) Talassio. Tot.: 16, 12, 12 (19). Partenti 6. Premio Carimate (lire 200.000, m. 2100): 1) Artabano (W. Casoli) 1,26,7; 2) Ipsilon; 3) Durio. Tot.: 22, 20, 22 (73). Partenti 7. Premio Zogno (lire 200.000, m. 2000): 1) Sagrado (A. Uccelli) 1,25,3; 2) Durance; 3) Doratella. Tot.: 100, 46, 32 (137). Partenti 5.

Il trotto a Montebello
I convegni natalizi

I convegni natalizi avranno luogo all'ippodromo di Montebello oggi e martedì, alle ore 13.30.

Il programma odierno comprende due corse, incluse nella schedina Totip. Nella prima, il Premio delle Sorprese (lire 270 mila, m. 1600), saranno in lizza i seguenti puledri di 2 anni: Aumene, Irzina, Tabina, Rondella, Bella Irzia, Kim del Gaio, Benguela, Aiarnola, Mister Volo tutti a m. 1600. Nella seconda, la Maratonina di Natale (lire 300.000, m. 2825), farà il suo reingresso nella attività ufficiale, il 7 anni Saggio, che si schiererà a m. 2850. Gli altri concorrenti saranno così disposti: Milziade, Isacara, Breverino, Megliadino a m. 2800; Gello, Ugonotto, Quito, Moreno, Americanina a m. 2825.

La principale caratteristica del convegno di martedì è il grande numero di iscritti. Sarà possibile infatti lo sdoppiamento di ben tre corse, per effetto del quale, il programma ne verrebbe ad avere dieci complessivamente. La prova di rilievo è fornita dal Premio di Natale (lire 200.000, m. 2080), per puledri di 3 e 4 anni.

IL BELGA JEF MERMANS primo centravanti d'Europa

Riunisce tutti i requisiti voluti dal ruolo: eccelle così nel lavoro di coordinamento che nelle azioni personali e nel tiro a rete

Parigi, 23

Se l'altoparlante dello Stadio di Colombes si decidesse un giorno ad adottare il linguaggio fiorito degli imbonitori della lotta libera, presenterebbe Jef Mermans, centrattacco della nazionale belga, presso a poco in questi termini: ventotto anni, altezza metri uno e ottantatrè, chilogrammi ottanta, ventitrè volte nazionale, nemico numero uno della squadra francese, terrore dei centro-mediani francesi e dei loro selezionatori, incontrastato sovrano dei condottieri d'attacco europei. Questo giuocatore robusto, dalle spalle quadrate, dalle gambe lunghe ma solidamente muscolose, ha forse dei risentimenti particolari verso i calciatori francesi? Assolutamente no. Se le società italiane si sono battute per offrirgli autentici ponti d'oro, i dirigenti francesi sono sempre disposti ad allineare davanti al giuocatore dell'Anderlecht una cifra superiore a quella record che gli è stata offerta. Ciò non toglie che negli incontri Francia-Belgio del dopoguerra, Mermans ha sostenuto con rara continuità (e non raro successo) il ruolo della bestia nera dei Tricolori. Dalla liberazione l'undici di Francia ha incontrato sette volte il Belgio: due vittorie, due pareggi e tre sconfitte. Che Mermans abbia avuto in questo bilancio sfavorevole una parte essenziale, balza da un primo esame dei fatti.

Nel corso dei due pareggi belgi a Colombes, il 17 ottobre 1948 (3-3) e il 1.o novembre 1950 (3-3) Mermans giuocava ancora centrattacco.

Non conobbe che una sola sconfitta: quella del 1.o giugno 1947 a Colombes quando giuocò mezz'ala.

Ed ecco il suo contributo al lavoro dell'addetto al tabellone segna-punti. Nel giugno 1948 segna il gol decisivo (il terzo); nell'ottobre 1948 segna il primo gol. Nel giugno 1950 ottiene il primo e quarto gol dell'incontro: nel novembre 1950, mettendo a segno il secondo e terzo gol nel corso del primo tempo, sembrava aver assicurato la vittoria alla sua squadra.

Ma indichiamo anche il suo contributo al lavoro (assai delicato) dei selezionatori francesi incaricati di trovare un uomo capace di neutralizzarlo. Nel giugno 1948 Gregoire diede la misura della difficoltà dell'impresa. Venne rimpiazzato come centro-mediano nazionale da Cuissard che giuocò a meraviglia contro la Cecoslovacchia a Praga ma deluse nell'ottobre dello stesso anno quando si trovò a confronto con lui a Colombes. Esausto dopo una mezz'ora di giuoco, cedette il posto a Guerin, che, malgrado la sua accesa volontà, non riuscì ad imporsi.

Nel giugno scorso, a Bruxelles, ci si aspettava molto dalla esperienza e dalla potenza atletica di Swiatek. Più ancora dei suoi predecessori, questi subì l'ascendente dell'uomo di Anderlecht.

Mermans è un calciatore completo. Questa è, secondo noi, la ragione della sua strapotenza. Possiede lo slancio e il vigore dello sfondatore, ma non limita le sue attitudini al ruolo di macchina perforatrice che, secondo una concezione primordiale del gioco, sarebbe l'unica attribuzione del centro-avanti.

Dotato di una rara potenza di tiro con ambo i piedi — i 49 mila spettatori di Colombes penseranno alla autentica palla di cannone del terzo punto belga — Mermans non è ossessionato dall'idea di segnare. Se è pronto a sfruttare uno spiraglio nel muro difensivo avversario, eccelle nell'arte di creare il varco mediante deviazioni di palla sia con la testa sia con i piedi. In questa specialità i suoi passaggi al volo smorzati, le sue deviazioni di tacco costituiscono un autentico dono per i buongustai.

E' questo insieme di qualità raramente sintetizzate in un solo giuocatore che vale oggigiorno a Mermans il titolo di primo centrattacco d'Europa. Nè l'inglese Bentley, nè lo spagnolo Zarra, nè lo svedese Nordahl, nè l'italiano Amadei, nè l'austriaco Wagner, nè l'ungherese Palotas, sono riusciti a valerlo interamente.

Come abbiamo dimostrato, il giuocatore di Anderlecht offre ai suoi compagni (gli Anoul, Lamberechts, De Hert, Chaves e Auwera) l'inestimabile apporto dell'«animatore» che trova la sua ragione di essere nella «squadra» e non nell'exploit personale.

FRANCOIS THEBAUD

Nella formazione di Torino il Napoli contro la Triestina

Napoli, 23

Con un po' di atletica e qualche esercizio ginnastico e pochi palleggi di testa, svolti nel lungo corridoio sotto i «distinti» data la sensibile pioggia che non ha consentito di lavorare sul campo, il Napoli ha completato ieri la sua preparazione settimanale in vista dell'incontro di domani con la Triestina.

Gli atleti sono tutti in ottime condizioni (anche il raffreddore di Amadei è pressochè scomparso) e di umore eccellente.

Monzeglio ha convocato per domenica gli stessi giocatori che hanno preso parte alla partita di Torino più Gaggiotti. Quindi la formazione del Napoli dovrebbe essere la seguente: Casari, Del Frati, Remondini, Soldani, Todeschini, Gramaglia, Astorri, Formentin, Amadei, Granata, Krieziu.

SERIE C: PARMA - LIBERTAS 3-1 (1-1)

Decisa da un banale infortunio

MARCATORI: Urbani (L) al 3', Martini (P) al 17' del p. t.; Sozzi (P) al 7' e al 27' della ripresa. LIBERTAS: Costanzo; Poropat, Silli; Pagani, Beorchia, Corrente; Urbani, Perini, Pintar, Fagiano, Bernard. PARMA: Busani; Armanini, Taucer; Sossi, Lorini, Bonzagni; Sozzi, Martini, Bronzoni, Berruti, Bolzani. ARBITRO: Billotti di Ravenna.

Aveva cominciato bene la Libertas, con buone azioni, condotte con decisione e praticità, tanto che già al 3' Urbani metteva a segno la palla del primo gol. Gli ospiti, dopo aver stentato ad ingranare, riuscivano però a impostare dei contrattacchi, quindi un gioco offensivo sempre più nutrito e costante, guadagnando il predominio a metà campo e il pareggio ad opera di Martini che al 17' concludeva con una fucilata una manovra dell'ala destra Sozzi che, da fondo campo, aveva superato Corrente e servito di misura il compagno di squadra. Su questo risultato la partita si appiattiva in un alternarsi d'azioni inconcludenti, con tentativi di tiro da distanza e occasioni perdute dagli attaccanti. Le cose miglioravano di poco nella ripresa, ravvivate da un gol dell'ala destra parmense che girava di testa in rete un corner. La Libertas partiva alla riscossa, ma nel pieno slancio veniva arrestata da una topica della difesa. Beorchia, con la palla al piede nella propria area tentava il «dribbling» col centravanti avversario, perdeva la palla, cadeva malamente infortunandosi al braccio. Branzoni aveva via libera verso il gol o meglio evitava ancora lo intervento di Pagani, dando la palla all'ala Sozzi smarcato in area che aveva modo di giocare anche Costanzo uscito di porta. Un gol debilitante insomma. Beorchia finiva all'ala e la Libertas non riusciva più a passare,

La giornata n. 16 della "A,,

Atalanta (13)-Milan	(24)
Como (18)-Lazio	(19)
Fiorentina (13)-Palermo	(17)
Genoa (8)-Juventus	(23)
Inter (25)-Lucchese	(10)
Napoli (13)-Triestina	(12)
Novara (11)-Padova	(14)
Pro Patria (13)-Sampdoria	(12)
Roma (8)-Udinese	(16)
Torino (13)-Bologna	(18)

INCONTRO INTERNAZIONALE DI RUGBY

«Betfor XV» contro Giovinezza Trieste

Oggi nel pomeriggio avrà luogo allo Stadio comunale l'importante confronto rugbystico tra la fortissima formazione inglese «Betfor XV» e la squadra locale della Giovinezza, militante nel campionato nazionale di Serie A. Con molto interesse si guarda, negli ambienti sportivi, a questo incontro. Le squadre hanno curato al massimo la loro messa a punto tecnica e l'organizzazione. La squadra inglese in particolare nulla ha trascurato pur di dimostrare sul campo, oggi, di essere veramente rappresentante di quella nazione che è ormai definita la patria del rugby mondiale. I triestini, a tanta classe, cercheranno di opporre il cuore e tutta la loro abnegazione. I nostri ragazzi getteranno nella lotta tutte le energie. Se non vinceranno potranno comunque dire di non essere stati secondi nè come spirito nè come volontà.

Anche sugli spalti avremo la prova di questa sana rivalità. Un migliaio di inglesi sarà presente per incitare la squadra del Betfor. Le massime autorità civili e militari assisteranno, come annunciato, al grande incontro. Tutte le fasi della partita saranno illustrate da uno specialista del microfono. I prezzi popolari daranno la facoltà d'intervenire al massimo numero degli appassionati e no. La banda della Polizia Civile darà lustro, con la sua esibizione, alla manifestazione stessa che avrà luogo, come annunciato, allo Stadio, oggi alle ore 14.30.

Formazione delle squadre: Betfor: Simmonds; Fiddler, O'Connor, Gregg, Riddel-Webster; Dunnet, Pengelly; Condor, Davis, Amos, Hartland, Haigh, Myers, Wilson, Turnill. Giovinezza: Rigo; Salvagno, Di Grazia, Capitanio, Amodeo; Ferraris, Cosentino; Tiziani, Delli Compagni, Calzini, Danieletto, Civelli, Canzi, Battig, Bonifacio.

Arbitro: maggiore Mac Nab. Segnalinee: colonnello W. M. Eastmann e Sarovich Antonio.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la
U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

ONESTA offresi cameriera anche presso buona famiglia americana, disposta trasferirsi Milano, Torino, Genova, Roma, cauzionando 150 mila. Cass. 14541 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

RAGAZZETTA prestaservizi per la mattina cercasi. Via alle Cave 43 (S. Giovanni). 70947 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

CANTINIERE, tecnico vinicolo, esportazione vini, offresi. Cassetta 25368 C UPI.

CASSIERA cerca posto, buona cauzione. Cass. 25324 C UPI.

CONIUGI soli offronsi portineria. Cass. 25362 C UPI.

CONTABILE cassiera, italiano tedesco, buona cognizione inglese, offresi anche mezza giornata. Cassetta 14526 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente perfetta italo-tedesca, stenodattilografa veloce, primaria forza, ottima conoscenza contabilità, capace disponente, praticissima ogni lavoro ufficio, offresi. Offerte Cassetta 25169 C UPI.

FALEGNAME capacissimo riparazioni edili lucidature rimodernature mobili offresi anche ora. Fonderia 6-I, porta vetri, suonare campanello sopra. 70946 C

GIOVANOTTO 18-enne volonteroso, licenza avviamento professionale, congedato marina da guerra, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 25382 C UPI.

PARCHETTI doghe raschia riparа operaio prezzi minimi. Battisti 2, portin. 50433 C

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 70940 C

RAGIONIERA pratica stenografia dattilografia, conoscenza inglese, offresi. Cass. 25339 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi prezzi miti. Tarabochia 5, portineria. 50482 C

18-ENNE bella presenza, pratica lavoro, assolto commerciali, referenze, eventuale garanzia, offresi cassiera bar o negozio. Cassetta 14557 C UPI.

52-ENNE triestino, reduce A. O., pratico imbarchi, sbarchi, svincoli dogane, ecc., persona fiducia, laborioso, cerca impiego presso società navigazione. Cass. 2462 C UPI

30-ENNE bella presenza offresi come magazziniere o altro posto fiducia. Referenze. Cass. 25368 C U. P. I.

CC ARTIGIANATO L. 20

IMPERMEABILI, convenientissimo. Valdirivo 11-II. Facilitazioni. Riparazioni. Confezioni su misura. 50425 CC

STUFE focolai ripara in giornata officina Crispi 41, telef. 95480. 70988 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

BOLIVIA, Columbia, Canadà, Cile, Uraguay, emigrare? Norme contrassegno: UEDIT, Casella postale 79, Foligno. 6576 D

CARICATURISTI, pupazzettisti, ecc., che vogliano collaborare al settimanale satirico «El Merlo», indirizzino offerta Cassetta 25332 D U. P. I.

DATTILOGRAFA perfetta, preferibile stenodattilografa, pratica ufficio, seria, cercasi, indicando pretese, referenze, Cass. 25320 D UPI.

DESIDEROSI iniziarsi carriera cinematografica, chiedete magnifiche dispense Hollywood School. Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B, Roma. 6420 D

LAVORO continuativo consistente facili cuciture a mano importante industria offre domicilio mediante stipulazione regolare contratto. ILCA, S. Lorenzo, Riccione. 6495 D

MECCANICO precisione perfetto autista, referenze ottime, cercasi, curriculum dettagliato. Cassetta 25371 D UPI.

PERSONA competente permanenti tinture ecc. per signorile salone signora Treviso, cercasi, possibilmente combinazione sociale. Scrivere patente d'auto n. 297613, fermo posta Treviso. 6575 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vuota, comodo cucina, presso persona sola assente giorno, cercasi. Cass. 25357 E UPI.

CAMERA cambio lavori custodia villa, cura giardino, anche vuota, cercano coniugi soli. Cass. 25377 E U. P. I.

INDIPENDENTE bagno telefono cerca distinto zona Stazione. Cassetta 25333 E UPI.

STANZA ingresso libero anche vuota, cercasi. Cass. 25356 E UPI.

STANZA paraggi Gretta Serbatoio, vuota o mobiliata, anche in casa rustica, cerca stabile. Scrivere Udine, fermo Posta, carta identità 004286. 50468 E

STANZETTA vuota-mobiliata cerca operaio solo, assente tutto il giorno, paraggi Giardino pubblico. Cass. 25393 E UPI.

TIPO salotto eventualmente due comunicanti, possibilmente ingresso scale, cerca distinto. Palma. Goldoni 9-I, tel. 95146. 70936 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. CAMERINO comodo cucina offresi 1000 mensili uomo preferibilmente esule. Cass. 14555 F UPI.

CAMERA vuota uso ufficio, sartoria, affittasi. Via Udine 12, porta 9. 70935 F

CAMERA matrimoniale, uso cucina, affitto alleati. Linfe 16, pianoterra (Rotonda Boschetto). 70977 F

CAMERE 2 scambio con camera camerino cucina. Via Fornace 8, terzo. 70949 F

MATRIMONIALE, stanza una persona, cucina, bagno, telefono, centro, affittasi. Cass. 25347 F UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, affittasi coniugi alleati distinti. Via Ghirlandaio 3, Crovatin, dalle 12 alle 20. 70948 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, uso cucina, bagno, telefono, riscaldamento in villa centrica con giardino, affittasi possibilmente alleati. Cass. 25364 F UPI.

MATRIMONIALE uso cucina, vicino Posta, presso persona sola, affittasi alleati. Offerte Cass. 14540 F, U.P.I.

MOBILIATA affitta signora uno, due uomini, Stazione centrale. Offerte Cass. 25390 F UPI.

STANZA bellissima, telefono, termosifone, affittasi distintissimo. Cologna 12, porta 5. 70944 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA (Olivetti modernissime, Underwood, ecc.), Stenografia, Contabilità, Ricalco. Calcolatrici. Corsi completi (45 giorni): 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29-734. 70911 G

A. INSEGNANTE di zittera cercasi. Telefonare 962269, dalle 12 alle 15. 50440 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G

BOKRINSKAIA e Lia Sereni: scuola danza classica, bambini e signorine. S. Francesco 4-I, int.

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

(Continua in 6.a pagina)

Dal 25 dicembre
L'Intransigeant
Grande Settimanale Italiano d'Attualità
E' in vendita in tutte le edicole

PER SERIETA' COMMERCIALE!!!
La concessionaria
RADIO SPONZA S. a. r. l.
TRIESTE: Via Imbriani 14 - Tel. 7666
GORIZIA: Via Gius. Mazzini - Tel. 873
IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE PONE IN VENDITA LE GRANDI MARCHE MONDIALI MODELLI 1951
TELEFUNKEN MINERVA
SIEMENS PHONOLA KENNEDY
SENZA ALCUN REGALO
PERCHE' IL MIGLIOR REGALO E' LA QUALITA' IL PREZZO E LA GARANZIA
VENDITA A RATE - Perfetta assistenza tecnica

ABBIGLIAMENTO - ARREDAMENTO
per uomo e signora - Confezioni Camiceria. Stoffe - Biancheria Impermeabili - Calze — Coltrinaggi • Scendiletto — Cretonne • Traliccio — Lenzuola - Coperte
da ORVERA a RATE VIA MACHIAVELLI 7/1

stitichezza? pillole di S. Fosca

RADIO Magnadyne
LO STRADIVARIO DELLA RADIO
Rappr. per Trieste: E. ZANETTI - Via Cavana 6, Tel. 46-29
Conc. riv.: Ing. A. FRASSINI - Viale XX Settembre N. 13, Telefono 95-226

MANSIONI DIRETTIVE
offre importante Società ottime condizioni prospettive carriera ad elemento provata capacità esperienza ramo noleggi marittimi conoscenza inglese.
Scrivere:
SPI Cassetta 13 G. GENOVA

Kennedy RADIO
TRIESTE - RADIO SPONZA - Via M. R. Imbriani, 14; tel. 7-666

tossite?
pastiglie
Madonna della Salute
veramente medicamentose
Alberani
Aut. ACIS n. 65120 del 9-12-1949

Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
S.I.S. Liquori
Vi ringrazierà anche la Signora!
UFFICIO PROPAGANDA S.I.S.

CONTINUA
la distribuzione dei
DONI CIRIO

CONTINUA LA RACCOLTA DELLE ETICHETTE CIRIO

La Società Conserve Cirio è stata autorizzata dal Ministero delle Finanze con nota N. 28635 del 30-11-1950, a proseguire nel 1951, la Propaganda a Premi Cirio.

I collezionisti di Etichette Cirio possono tranquillamente continuare la loro raccolta per ricevere poi il dono desiderato.

Domandate il nuovo Elenco dei nuovi Doni Cirio alla Società Cirio reparto regali:

San Giovanni a Teduccio (Napoli)

BIRRA DI NATALE
Dreher
TRIESTE

Un gioiello in esclusiva . . . . . da **MARZARI**
Un orologio di gran marca . . . da **MARZARI**
Assortimento vasto in oreficeria da **MARZARI**
Prezzi assolutamente reclamistici da **MARZARI**
Gioielleria - Largo Barriera Vecchia, 13 tel. 95269

TELEFUNKEN
Mignonette
UN GRAZIOSO RICEVITORE CHE SORPRENDE PER LE SUE QUALITÀ DI RIPRODUZIONE
L. 29000 SUPERETERODINA 5 VALVOLE 3 CAMPI D'ONDA (2 CORTE 1 MEDIA)
AUDIZIONI PRENOTAZIONI PRESSO 875 NEGOZI AUTORIZZATI CONTRADDISTINTI DAL MARCHIO E DAL LA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN ESPOSTA NELLE VETRINE
VENDITA RATEALE
Radio TELEFUNKEN
la marca mondiale
4/50

perchè ASPIRINA?
..... perchè le imitazioni valgono meno dell'originale.
..... perchè l'Aspirina vi garantisce purezza, innocuità ed efficacia.
Contro tutte le malattie da raffreddamento
PERCIÒ COMPRESSE DI ASPIRINA
BAYER

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

TAGLIO cucito, ricamo, fiori, modisteria, inizia 11 gennaio Tiny Donda Klampferer. Fabio Severo n. 20. 25334 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CANE lupo nero risponde nome Jork, smarrito. Mancia. Biasoletto 22 (S. Luigi), Rossini. 70973 H
RINVENITORE filo perle via Carducci piazza Oberdan 4, generosa mancia. Tel. 5264. 70937 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. CAMERA camerino cucina cedesi migliore offerente, camera subaffittata. Cass. 14555 I UPI.
APPARTAMENTO signorile soleggiato, anche per ufficio, 5 belle stanze comunicanti e indipendenti, stanzetta, corridoio, bagno installato, cucina soleggiata, poggioli, cantina, casa decorosa, tram portone, affittasi a distinti. Referenze. Cass. 25392 I UPI.
APPARTAMENTO stanza letto, soggiorno, cucinino, case nuove San Giovanni, scambio con 3-4 stanze compensando spese 300.000. Cass. 14556 I UPI.
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, indipendente, comfort, affittasi. Giulia 22, III, sin.
CAMERA cucina scambio con 2 o 3 camere, qualsiasi posizione, compenso. Cass. 14547 I UPI.
QUARTIERE 3 stanze accessori, magazzini, pressi via dell'Istria-Maddalena, scambio con 2 stanze, accessori città. Cass. 14502 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

ALLOGGIO cerca pensionato in cambio sorveglianza. Moretti, Don Bosco 12. 70768 L
APPARTAMENTO signorile 3 stanze, bagno, servizi, tutto mobiliato, durata minima tre mesi, corrispondendo qualsiasi affitto richiesto, cercano urgentemente coniugi americani senza prole. Offerte Cass. 14539 L UPI.
APPARTAMENTO soleggiato oppure villa minimo 5-6 locali, cercasi affitto. Telefonare 96-179. 14564 L
APPARTAMENTO 2 camere camerino, cucina, cercasi prelevando mobilio. Telefonare 96539. 70950 L
QUARTIERE 2 stanze accessori rileverebbesi pagando spese. Riccardi, via Machiavelli 22. 50456 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. CUCINE economiche (sparherd) «Helios» vasto assortimento. Facilitazioni di pagamento. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 2413 M
A. A rate mensili, cappotti, impermeabili e tessuti d'ogni genere. Viale XX Settembre 39, p. 23. 50479 M
A. ALLA vendita rateale calzature «Derby», via Ginnastica 1-III, continui arrivi. 70667 M
A. CUCINE economiche «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petrolio, prezzi ribassati. Rateazioni. San Lazzaro 16, Zennaro. 123 M
ABITI mezza sera donna misura media vend. occas. Via XXX Ottobre 15, III, destra. 70960 M
ASSORTIMENTO apparecchi con cassetta, dono Cora, ornamenti per albero, lampadari, elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 93875. 2321 M
ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M
AUTOMOBILINA a pedali, carrozzina sport, vend. Viale d'Annunzio 67-V, sinistra. 50480 M
CALORIFERI aria calda per quartieri piccoli e grandi. Calabria, via Rismondo 9. 70995 M
CANARINI Harz cantori bianchi arancioni maschi femmine pronti per razza. Via Vidali 9-IV, destra. Jaksetik. 70951 M
CAPPOTTONI con pelliccia interno, neri marron, vendonsi. Via Pratello 11, porta 23 (Roiano). 70964 M
CAPPOTTO uomo ottimo stato vendesi. Bettini, Ireneo 5. 70970 M
CAPPOTTO nuovo blu vendesi. Via Porta 3, mezzanino, destra. 70979 M
CARROZZINE 6000, altre lussuose due usi, lettini 5000, altri cromati, cicli, tricicli, automobili, salottini, tutto per il bambino. Tarabochia 6. 50476 M
CEMENTISTI occasione: forme per tubi in cemento diametro 40 e 50, vendo. Dell'Angela, via Trento, Gorizia. 123 M
CUCINE economiche Zoppas, Fargas, le migliori, facilitazioni di pagamento, prezzi vantaggiosi. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 2386 M
CUCINE economiche, stufe terracotta, vastissimo assortimento, prezzi imbattibili. Rateazioni. Calabria, via Rismondo 9. 70995 M
DISCHI assortiti sinfonie, opere, ballabili, radiogrammofono vendonsi. Madonnina 13, portineria. 50466 M
DISCHI ballabili moderni usati vendonsi occasione anche in blocco. Telefonare 5504. 70959 M
ELECTROLUX, Aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, apparecchi di fama mondiale, facilitazioni di pagamento, accessori, ricambi, riparazioni. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, tel. 40-18. 2386 M
FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
FISARMONICHE primaria fabbrica, pagamento piccole rate mensili. Punzo, Carducci 10. 70467 M
GIUBBA pelle foderata agnellina vend. S. Nicolò 2-IV. 70967 M
GRAMMOFONO valigia 2000 occasione, dischi, vendonsi. Media 22, porta 8. 70928 M
GRAMMOFONO valigia fortissimo, dischi, binoccolo prismatico, vendonsi. Mazzini 46, III, interno, Bon. 70932 M
LAVATRICI «Fortschritt» con riscaldamento, massima garanzia, semplicità funzionamento, rateazione. Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 2386 M
LUPETTO 3 mesi vendesi lire 4000. Cisternone 62, Germani.
MACCHINA Singer americana rientrante seminuova 39.000, occasione, altra semplice, facilitazioni pagamento. Maiolica 13-III.
MACCHINA Singer perfetta garantita 10.000 vend. straoccasione. Settefontane 12, interno. 70961 M
MACCHINE cucire Necchi B. U., cuciono, rammendano e ricamano senza telaio, attaccano bottoni, uniscono pizzi, fanno occhielli e soprafili. 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M
MACCHINE maglieria Dubied nuovi modelli; altre sopragitto maglieria e pellicceria Rimoldi. Facilitazioni pagamento. Vendita lana Dubied ed accessori. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M
MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M
MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
MACCHINE maglieria «Wahlt» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M
MAGLIAIE! La rinomata fabbrica Friedd. Popp, Vienna, Luftgasse 3, fondata nel 1879, presenta a Trieste presso la concessionaria «Universaltecnica», Largo Piave 3, gli ultimi modelli di macchine per maglieria. Misure: dal n. 3/22 al n. 16/100. Montaggio su cuscinetti a sfere, con acciaio di primissima qualità. Garanzia anni 20. Massime facilitazioni pagamento. Lezioni gratuite a richiesta del cliente. Interpellate l'«Universaltecnica», Largo Piave 3, tel. 8526. 2416 M
MANTELLO uomo, sbaglio misura, statura bassa, vendesi prezzo irrisorio. Rismondo 14, sartoria. 70981 M
PELLICCE tutti tipi, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, II, tel. 77-43. 1934 M
PELLICCE comuni pregiate bellissime occasionissime. Colli persiano, argentate, lupi. Ginnastica n. 21. 70968 M
PELLICCE pregiate, comuni, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13, primo, tel. 5658.
PELLICCE pregiate, comuni, elegantissime, giacche, pelliccette, colli, guarnizioni, prezzo reclame. Pellicceria Servo, viale XX Settembre 16. 50309 M
PELLICCE grande assortimento pregiate comuni prezzi bassissimi. Carducci 28-III. 50483 M
PELLICCERIE, confezioni e ultime creazioni di moda, laboratorio specializzato in persiano. Pinto, via F. Severo 20, tel. 25522.
PELLICCERIA, assortimento completo proprio laboratorio prezzi occasionali, facilitazioni di pagamento. Via Zovenzoni 5-II, telefono 94493. 49586 M
PELLICCIA capretto d'Asmara vera occasione vendesi. Sterpeto 6-I, Fogar. 50447 M
PELLICCIA persiano teste vend. occasione. Alfieri 9-II, destra.
PELLICCIA nuovissima puro persiano vera occasione vend. Viale XX Settembre 33, Bar. 70985 M
PELLICCIA scura grande vendesi. Via Gatteri 36-I. 70929 M
RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M
RADIO a rate da 1500 mensili in poi senza anticipo, a prezzi eccezionalissimi, alla portata di tutti. Assortimento delle migliori marche, ultimi arrivi, piccoli e grandi. Ritiriamo il vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Massima garanzia e assistenza tecnica. Visitateci. Consultate i prezzi senza impegno. Troverete al Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2, secondo, telef. 93552. 70834 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo»: Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M
RADIO a rate senza anticipo primarie marche 10.000 in poi. Stanci, Gatteri 47. 50465 M
RADIO piccola, altra bellissima, macchina scrivere. Mazzini 46, III, interno, Bon. 70931 M
RADIO nuovissima medie corte vend. causa partenza. Foscolo 4, portineria. 70942 M
RADIO seminuova plurionda 10.000 Philips 8000 vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 70941 M
RADIO occasione primarie marche 4000-6000-10.000 vendonsi. San Francesco 9, interno. 70989 M
RADIO perfetta plurionda, vendesi occasione. Maiolica 13-III, porta 7. 70975 M
RADIO 5 valvole 5 onde vendesi. Fabio Filzi 17-III, sin. 70963 M
SCI metri 2 vend. occasione. Telefono 27710. 70978 M
RADIOGRAMMOFONO Geloso vera occasione. Dischi assortiti vend. Madonnina 13, portineria. 70930 M
RADIOTREVISAN concessionario Imcaradio con modulazione frequenza, Phonola, Minerva, Teledine, Fonobar, massima garanzia, facilitazioni. S. Nicolò 21, tel. 40-18. 2386 M
ROLLEIFLEX-Automat Tessar 3,5 penultimo modello, seminuova, 69 mila lire. Cass. 25355 M UPI.
STIEGLER impianto ascensore buone condizioni vend. Telef. 6437 ore ufficio. 70903 M
STUFA Becchi 4000, petrolio 1500, segatura, legna, sparherd 4000, vendonsi occasione, Bosco 12, magazzino. 70992 M
TAPPETO persiano 4.20×3.10 lire 150 mila, altro 3.10×2.20 lire 90 mila vend. Cass. 25367 M UPI.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.
SERBATOIO nafta 2000-4000 litri compero. Offerte indicando prezzo. Cass. 25360 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli, rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio n. 20. 70980 NN
A. ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, lavorazione perfetta; matrimoniali, salotti, divaniletto, poltroneletto, ecc.: Polli, Sonnino 26. 50442 NN
A.A. ACCORDARE l'appoggio all'industria locale è dovere di tutti noi! Non dimenticatelo! Alla Mostra permanente del Mobile di via Settefontane 62, troverete le più belle stanze da letto, pranzo e studio; i più originali tinelli, soggiorni, cucine e anticamere. Visitate i 120 ambienti esposti e vi accerterete che per prezzi e qualità non merita più recarsi altrove. Facilitazioni di pagamento. Orario 8-12, 14-19.30, domeniche 9-13. 50428 NN
A. APPROFITTATE! Matrimoniali bellissime, solidissima lavorazione, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli; confrontate: vendita anche per negozianti. Fabbrica mobili Biecher, via Istria 27; attenti, dirimpetto caserma.
A. MATRIMONIALE 5 porte panniforti ordinata chiara vendo metà prezzo. Scalinata 3. 70955 NN
A. MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 70958 NN
A. PREZZI più bassi di Trieste, matrimoniali, cucine, scrivanie, lettini, vend. Via del Bosco 32. 50459 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 14461 NN
ARMADI guardaroba 13.000, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, assortimento bellissimi salotti 55 mila; poltroneletto 15.000; cucine, matrimoniali, tinelli. Tarabochia n. 6. 50370 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. Per ogni acquisto durante il periodo natalizio, la ditta offre cassette liquori, cestini da lavoro e soprammobili. 83 NN
ATTENZIONE! Punzo mobili, via Carducci 10, da circa 30 anni, ha sempre accordato facilitazioni di pagamento. Confrontate. 70466 NN
CAMERA letto come nuova una persona vendesi occasionissima. Donadoni 5-II. 70933 NN
CUCINA con marmi vendesi occasione. Mazzini 46-III, interno, Bon. 70932 NN
CUCINA bella forte vendo straoccasione, partenza. Vidali 9-III, 18. 70986 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
MATRIMONIALE solidissima 5 porte, vendesi metà prezzo. Via Cancellieri 6. 70919 NN
MATRIMONIALE 4 porte nuova noce lussuosa panniforti vendo rarissima occasione. Via Veltro 27. 70939 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 70982 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, librerie, propria produzione, massima garanzia. Fabbrica mobili Perocci e Sossi, via Tesa 37, tel. 93294. 70994 NN
PIANINO Kochekorselt nuovissimo vendesi, rara occasione. Via Carducci 32-II. 21 NN
PIANINO oppure pianoforte acquisterei. Prego tel. 96213. 50448 NN
PIANINO incrociate metallica vendesi 100.000. Kandler 3-I, destra, pomeriggio. 50450 NN
PIANINO germanico seminuovo vendesi. Facilitazioni. Oppure noleggio. Cologna 22, pt. 50449 NN
PIANINO nero come nuovo vend. Rismondo 9, cortile. 70991 NN
POLTRONE e divano cuoio ottimo stato vend. Rittmeyer 20 p. 2. 70983 NN
UFFICI modernissimi e studi personali: mobili particolarmente razionali. Prezzi concorrenza. Mostra permanente IFA, via Paduina 2, primo piano. 2385 NN

O COMMERCIALI L. 25

CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-SATA. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, primo piano, telefono 95548. 2385 O
TRAVATE doppio T diversi profili vend. Macello S. Sabba. Ditta Co-Ri. 70440 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

COMPLESSO industriale, laneria, drapperia, seteria, cotoneria, arredamento, affiderebbe produttore regionale, vaste conoscenze, stabilimenti, enti statali, organizzazione vendita rateale. Lavoro redditizio. Referenze prim'ordine. Casella 207 N, S.P.I., Milano. 6541 P
MEDICINALI. Proprietario magazzino attrezzato, telefono, licenza ingrosso specialità farmaceutiche, prodotti chimici, articoli sanitari, accetterebbe rappresentanza importante casa o seria combinazione commerciale. Specificare offerte Cass. 14554 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A. A. AUTORIMESSA ampia, posteggio auto, moto, scooters, prezzi imbattibili. Via Pondares 7, telefono 93097. 70943 Q
ARDEA 1100 perfette condizioni, acquisto occasione. Telefon. 91220. 70953 Q
APRILIA ottimo stato vendesi. Garage via dell'Istria 210. 70945 Q
AUTORIMESSA con vulcanizzazione gomme cedesi causa partenza. Via dell'Istria 210. 70945 Q
BALILLA 4 marce revisionata vendo. Tel. 95931. 70984 Q
BICICLETTA donna, cambio, dinamo, ottimo stato, vendesi occasione. Lukan, Pindemonte 9, mattina. 70972 Q
CAMIONCINO Fiat 514 vendesi. Valente, piazza Valle 2, banco frutta. 70856 Q
FIAT 1500 ultima A, altra B, perfettissime, vendonsi, scambiansi. Telefonare 6106. 50446 Q
GIARDINETTA o 1100 BL perfette condizioni bene molleggiata occasione cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 25371 Q UPI.
LAMBRETTA B vendesi. Via Gorizia 37, Farra (Gorizia).
MOTOCARROZZINO biposto 160 mila vendesi. Lutman, via Marconi 9, Gorizia. 123 Q
MOTO DKW 350 ultimo tipo vendesi. Cillia, Giulia 23, mattinata. 70990 Q
MOTOSCOOTERS posteggio invernale a lire 500. Prenotate telefonando 96888. 14550 Q
OPEL Olimpia perfetta privato vende a privato. Dodici Moreri 26 (Roiano), dalle ore 10. 50484 Q
RUMI 125 motoleggere insuperabili linea, rendimento. Servizio carburatori Dell'Orto, pistoni germanici KF. Concessionari: Molino Vapore 6, tel. 96468. 70952 Q
TOPOLINO balestra corta apribile, vendesi, eventualmente ritiro Vespa Lambretta. Telef. 93097. 70969 Q
VESPA modello 1951. Prenotatele presso l'Agenzia di vendita, via S. Francesco 46, tel. 85-28. 50481 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A. PANIFICIO perfetto vasto cerca in affitto famiglia pratica numerosissima. Rivolgersi Trattoria Giglio, Campo S. Giacomo. 70987 R
CAFFE' latteria acquistasi anche mediatori. Offerte Cass. 25386 R U. P. I.
CINEMATOGRAFO rimesso a nuovo vendesi in provincia. Rivolgersi Bar Cellini. 70965 R
DIPLOMATO edilizia con proprio studio cerca socio giovane geometra, perito, oppure ingegnere per impresa lavori, specificando possibilità. Cass. 14549 R UPI.
IMPRESA costruzioni con ufficio proprio e fondo materiali, attrezzato, cerca socio tecnico con apporto di capitale. Cass. 14563 R U. P. I.
INDUSTRIA molitoria efficientissima moderna alta produzione cerca socio apporto 25 milioni. Virgili, Rossini 14. 70962 R
PRESTITO, finanziamento 800.000 per importantissima industria in ultimazione cercasi. Condizioni da stabilire. Solo serie offerte Cassetta 25361 R UPI.
MAGAZZINO Punto franco cedesi ricompenso spese. Virgili, Rossini 14. 70962 R
SPACCIO vini vendesi. Via Bonafata 36, Barcola. 70954 R
SPACCIO vini acquisto, anche mediatori. Offerte Cass. 25386 R UPI.
SOCIO cerco per nuovo cinema provincia capitale occorrente 2 milioni. Offerte Cass. 25366 R UPI.
TRATTORIA posizione centrale, cedesi esperto conduttore. Scrivere Cass. 25372 R UPI.
4-MILIONI cedo mia parte negozio centralissimo. Cass. 25379 R, U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

AFFARONE: terreno splendida posizione fabbricare villa, P. Revoltella, vendo, esclusi mediatori. Serie offerte Cass. 14500 S UPI.
APPARTAMENTO stanza stanzetta, servizi, libero immediatamente, cedesi. Visitare martedì via della Tesa 5, porta 3. 70906 S
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori, zona S. Vito, libero, occupato, acquistasi. Telef. 25214. 70956 S
CASAMENTO centro con annessi magazzini, svende Leone, Caffè Aprilia. 70966 S
CONDOMINIO 2 mezzanino e I p., 3-5 stanze, accessori, consegna in febbraio, in villa, metà pagamento 10 anni, vendesi. Cass. 25359 S UPI
FATTORIA importante avendo ettari 525 poderi 39 case tutte nuove, villa lussuosa, grano ql. 3000, olio ql. 250, vino 2500. Prezzo 190 milioni, esclusi intermediari. Telefonare 23797 Firenze o 85501 strada in Chianti. 6574 S
QUARTIERE condominio libero, camera cucina, 500.000, vendesi. Virgili, Rossini 14. 70971 S

T VILLEGGIATURE L. 50

GENOVA, Holet Plaza, ex Bavaria, soggiorno ideale nella centrale incantevole piazza Corvetto. Autoparco. 6315 T

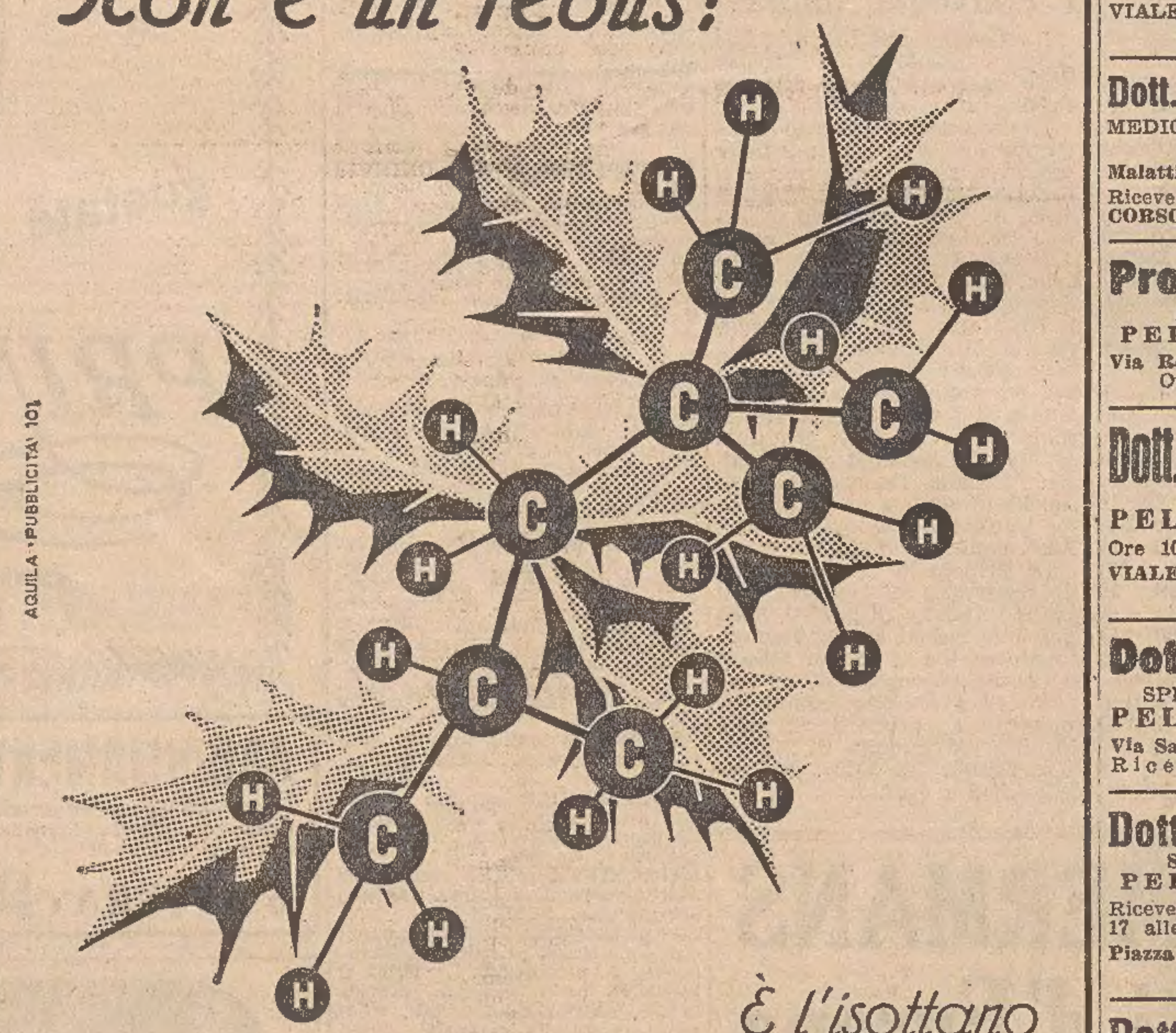
U MATRIMONIALI L. 60

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali; serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma. 6375 U
COMMERCIANTE 47-enne con esercizio, sposerebbe 35-40-enne, possibilmente quartiere. Cassetta 25388 U UPI.
IMPIEGATO relazionerebbe scopo matrimonio con donna seria anche vedova 45-50 senza figli. Cassetta 25358 U UPI.
OPERAIO 50-enne, posto stabile, sposerebbe vedova con quartiere, massimo 50-enne. Cass. 25383 U U. P. I.

AUGURI DI NATALE E CAPO D'ANNO
RICORDATEVI
AI VOSTRI CLIENTI inviando per *NATALE e CAPO D'ANNO* gli auguri a mezzo del nostro giornale. Semplificherete così il lavoro ed eviterete spiacevoli omissioni. Formato minimo:

Si accettano spazi multipli a prezzi e condizioni vantaggiose. — Preventivi a richiesta presso: U.P.I. Trieste - Via S. Pellico 4

Non è un rebus!



È l'isottano della nuova benzina Aquila che vi augura Buon Natale

AQUILA RAFFINERIA OLI MINERALI TRIESTE

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate. Cura piorree - Palati invisibili. PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. S. ADINOLFI
MEDICO CHIRURGO-DENTISTA
Cura della piorrea con Penetrina
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve: feriali ore 9-13 e 16-20 festivi 11-12

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21 (angolo via Timeus)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-80
Riceve: ore 11.30-13 e 17-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

90-829
90-927
risponderanno anche oggi fino alle ore 12 per rifornire i negozi di
torroni caramelle marzapane
ALABARDA

MINERVA
Concessionario a Trieste - Radio Sponza S.a r.l.
Via M. R. Imbriani N.o 14 - Telefono N.o 76-66

RINNOVO LIBRI PAGA
SISTEMA SIMI-INAZ
PADOVA: Via San Francesco 38, telefono 27-984
MILANO: Corso Vercelli 35, tel. 490-263 - 490-754

OGNI CASSETTA PROPAGANDA CINZANO UN PREMIO

FRA I PREMI:

AUTOMOBILI FIAT 1400 MOTOLEGGERE VESPA 125 APPARECCHI WATT RADIO • MACCHINE DA CUCIRE BORLETTI • ENCICLOPEDIE DEI RAGAZZI MONDADORI • BAULI ARMADIO ALTAVILLA DA CM. 110 • LUCIDATRICI REM A TRE SPAZZOLE • PENNE STILOGRAFICHE AURORA 88 • MACCHINE PER CAFFÈ ESPRESSO ATOMIC ecc. ecc.

SPUMANTI
CINZANO